Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 13 marzo 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5055 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5393): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.600, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LE SPAVENTOSE PREVISIONI DEI DIRIGENTI DEL PENTAGONO

TRECENTO MILIONI DI MORTI IN UNA GUERRA «H»

Queste però sarebbero soltanto le vittime dei primi colpi
Gli sforzi di Kennedy per giungere a un accordo con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Cento milioni di morti negli Stati Uniti, cento milioni di morti nell'Unione Sovietica, oltre 90 milioni di morti in Europa: sono le cifre della guerra «H» secondo le previsioni di quelli che dovrebbero intendersene, gli uomini, cioè, del Pentagono. E, secondo il capo del Pentagono, il Ministro della Difesa Mcnamara, che ha fatto quelle cifre in una relazione letta alla Camera, non si tratta di «bilancio conclusivo» dell'eventuale conflitto nucleare, ma soltanto delle vittime che farebbero i «primi colpi» sferrati da coloro che vi sarebbero coinvolti.

Mcnamara, dipingendo il quadro drammatico di un eventuale attacco sovietico a sorpresa, ha detto che egli «personalmente» crede che «i russi attaccherebbero subito i grandi centri urbani e civili degli Stati Uniti, riservandosi per un secondo tempo gli obiettivi militari». Ciò significa che città come New York, Washington, Chicago, Filadelfia, Los Angeles sarebbero le prime a subire le bombe termonucleari. Ovviamente, la rappresaglia americana sarebbe terribile e condotta nella stessa direzione seguita dai sovietici.

Ma se Mosca invece di puntare alla vittoria dovuta al terrore psicologico di massa, tentasse di affermare la sua supremazia nel campo militare, eggredendo i centri di difesa americani e riservandosi per un secondo colpo quelli civili e urbani, allora anche gli Stati Uniti mirerebbero soltanto agli impianti bellici dell'Unione Sovietica con i loro missili. Ciò potrebbe, ha aggiunto Mcnamara, restringere il campo di battaglia e fare dell'eventuale guerra totale una lotta tesa soltanto a distruggere la potenza bellica dei contendenti.

Questa visione del futuro (improbabile, poichè la guerra nucleare appare sempre più difficile da scatenare, secondo i tecnici) ha destato non poca impressione a Washington e i capi parlamentari stamane hanno discusso delle implicazioni di un conflitto nucleare con Kennedy durante la prima colazione alla quale erano stati invitati alla Casa Bianca. Kennedy avrebbe approfittato dell'occasione per definire ancor meglio la sua attuale linea politica tendente a raggiungere un modo di convivenza pacifica con l'Unione Sovietica, ma è ostacolata dalle aspre critiche, sovente «preventive», del Congresso.

Sono queste critiche, per esempio, che rendono più difficile il negoziato per la firma del bando nucleare, e Kennedy è convinto che il bando sarebbe un mezzo potente di prevenzione contro attacchi subitanei da parte sovietica. La difesa «locale» perfetta di città come New York o San Francisco, è pressappoco impossibile, ma una difesa più realistica sarebbe quella di evitare che Mosca prenda l'iniziativa tragica della guerra «H». Se, senza rinunciare ai diritti che l'Occidente ha nel campo internazionale, fosse possibile stabilire rapporti pacifici e di reciproca intesa con l'Unione Sovietica, una difesa dei popoli dall'attacco nucleare sarebbe stata raggiunta.

Eguale discorso, avrebbe aggiunto Kennedy, deve essere fatto per la questione cubana. Gli Stati Uniti stanno lavorando con pazienza per raggiungere lo scopo che il popolo e i suoi rappresentanti vogliono: la liberazione della zona caraibica dalla presenza comunista. Ma è un lavoro lungo e pieno di pericolose svolte. Se le critiche scatenate dall'opposizione e dagli stessi parlamentari amici del Governo inducono il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca a prendere misure non corrispondenti alla realtà dei fatti e capaci di far scoppiare un conflitto nucleare, allora il problema della difesa civile sarebbe tradito proprio da coloro che chiedono la salvezza e la sicurezza dei popoli liberi. Insomma, Kennedy chiede una maggiore libertà di iniziativa, possibile soltanto se il Parlamento eviterà di accusare la Casa Bianca di arrendersi davanti al Cremlino prima ancora di sapere cosa in realtà la Casa Bianca intende fare con il Cremlino.

Quale risultato ha avuto questo colloquio chiarificatore non è possibile sapere. Tuttavia già si nota una certa tendenza, in coloro che finora erano famosi per essere gli accusatori pubblici e implacabili di Kennedy, ad allinearsi alla linea di condotta della Casa Bianca e a ridurre la violenza delle loro polemiche. E' un segno che, se il tempo confermerà come definito, potrà farci sperare in un vicino accordo fra Mosca e Washington per la messa al bando delle armi totali.

Nella riunione alla Casa Bianca, Kennedy ha annunciato ai parlamentari la sostituzione dell'ammiraglio Robert Dennison, comandante supremo delle Forze navali della NATO, con lo ammiraglio Harold Page Smith. La nomina di Smith è stata già approvata dal Consiglio dell'Alleanza atlantica, il quale «ha accettato con rincrescimento» la sostituzione, dovuta al fatto che Dennison è arrivato ai limiti di età e deve ritirarsi dal servizio attivo il primo maggio.

In un discorso pronunciato oggi davanti al «The Advertising Council», il Segretario di Stato americano Rusk ha ribadito la politica degli Stati Uniti nei riguardi di Cuba. «Gli Stati Uniti, ha detto Rusk, non intendono invadere Cuba, ma vogliono che Cuba ritorni libera in seno all'emisfero occidentale.

«In nessun caso gli Stati accetteranno o tollereranno che armi offensive siano nuovamente introdotte nell'isola». Dopo aver espresso la convinzione che Cuba resterà isolata, dal punto di vista commerciale, entro quest'anno, Rusk ha affermato che si determinerebbe una «situazione pericolosissima» qualora avvenissero alcuni fatti, e precisamente: interferenze nella ricognizione aerea dell'isola, che gli Stati Uniti intendono continuare; un'azione delle forze sovietiche nell'isola contro i cubani; un'iniziativa aggressiva di Cuba nei confronti di Paesi vicini.

Ad ogni modo, ha concluso il Segretario di Stato, le Forze armate dell'emisfero occidentale, comprese quelle americane, sono pronte a impedire che le truppe sovietiche a Cuba siano usate al di fuori dell'isola, mentre gli Stati Uniti «proteggeranno la pace delle acque e degli spazi internazionali nella regione caraibica, se necessario con la forza».

Stelio Tomei

CONVOCATO PER DOMANI il Consiglio dei Ministri

Roma, 12

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per giovedì. Nella riunione consiliare il Ministro delle Finanze presenterà altri decreti relativi ai dazi per facilitare l'importazione di generi e prodotti per fronteggiare il carovita.

Sarà approvato anche il trasferimento all'ENEL delle prime sette società elettriche. Si tratta di cinque società private (la Edisonvolta, la Stet, la Seges, la Sre e la Valdarno) e di due irizzate(Sme e Sip). I decreti verranno approvati dal Consiglio dei Ministri, e pubblicati dalla «Gazzetta ufficiale» probabilmente entro sabato. Di conseguenza nella prossima settimana si riunirà il consiglio dell'ENEL per procedere alla nomina dei commissari.

DOMANI SCADE IL TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE

Sono pronte le liste d.c. per i candidati alla Camera

I Vescovi rinnovano ai cattolici l'appello a votare in maniera unitaria
Nuove interviste di Scelba, Saragat e Malagodi - Il programma del PSI

Roma, 12

I Vescovi italiani hanno preso posizione per la prossima consultazione popolare, come era stato del resto preannunciato nei giorni scorsi. La Segreteria generale della Conferenza episcopale italiana (CEI) ha diramato il seguente comunicato:

«I Vescovi d'Italia, in occasione delle prossime elezioni, consapevoli di adempiere ad un grave dovere in ordine al bene spirituale dei fedeli, si rivolgono ai cattolici italiani per renderli partecipi del loro pensiero e delle loro pastorali preoccupazioni. Desiderosi soprattutto di promuovere il bene supremo della vita religiosa e morale, ed animati nello stesso tempo dal vivo proposito di un civile progresso secondo le leggi della giustizia e dell'amore, sono lieti di esprimere il loro apprezzamento per lo sforzo del popolo italiano — a loro carissimo — dopo le immani rovine della guerra, in ordine alla ricostruzione e quindi in ordine ad uno sviluppo economico e sociale che aumenti ed equamente diffonda il benessere, e faccia gli italiani più largamente partecipi dei beni spirituali e materiali.

«Chiedono, in particolare, che siano vivi nelle coscienze e nel costume, e francamente difesi e affermati i valori morali, senza dei quali ogni progresso è incompiuto ed instabile, e la stessa libertà e la vera democrazia non possono essere nè garantite nè promosse; che si tengano presenti i diritti inalienabili della persona umana con particolare riguardo a quanti aspirano a giusta e doverosa elevazione; i diritti della famiglia, i diritti della scuola e dell'educazione cristiana, e quelli che discendono dal rapporto dell'uomo con Dio; quindi la fraternità di tutti gli uomini, che compongono una sola grande famiglia, e l'esigenza fondamentale della pace e della collaborazione fra i popoli.

«Fanno appello a tutti i cattolici che operano in posizioni di particolare responsabilità perchè agiscano sempre in coerenza con un programma cristianamente ispirato e si sforzino di attuarlo in funzione del bene della nostra Patria con serio studio, con tenacia d'impegno, con umile desiderio di servire e scrupolosa dirittura morale.

«Ricordano, secondo le direttive emanate in analoghe circostanze, il dovere di tutti i cattolici, quali cittadini responsabili delle sorti del nostro Paese, di partecipare in modo consapevole ed attivo alla vita dello Stato e delle comunità intermedie, e quindi in particolare il grave obbligo di votare e di operare le proprie scelte con vigile coscienza cristiana sapendo, se occorra, anteporre le fefeltà agli essenziali principi cristiani e le esigenze del bene comune ad opinioni personali ed interessi particolari.

«Richiamano l'attenzione dei cattolici sul fatto che la loro unità nella vita pubblica, sempre utile ed auspicabile, è dal tutto necessaria nelle circostanze attuali del nostro Paese, dove sussistono tuttora gravi pericoli per la libertà religiosa e civile, accettando ognuno per il bene di tutti i necessari sacrifici.

«Essi sono certi — conclude il comunicato dei Vescovi — che la loro parola sarà filialmente accolta così come essi con senso vivo ed affettuoso di paternità spirituale a tutti i cattolici la rivolgono nel desiderio e con l'augurio fervido che la nostra Patria possa procedere nelle vie della giustizia e della pace con il generoso e concorde lavoro di tutti i suoi figli e con la benedizione di Dio».

Non vi è dubbio che il comunicato della CEI è un appello ad un voto unitario dei cattolici, come nelle precedenti consultazioni. A parere di molti, fra le righe il comunicato prende atto anche nel nuovo corso politico inquadrandolo nel rispetto dei preminenti principi cristiani. In questo senso la valutazione non sembra negativa, a detta di alcuni commentatori. E ora vediamo che cosa avviene nel mondo politico.

Avvicinandosi il termine per la presentazione delle liste dei candidati alla Camera e al Senato (che scade giovedì sera), i partiti hanno intensificato le riunioni per la compilazione definitiva. Ciò è avvenuto soprattutto nella DC, la cui direzione anche oggi ha tenuto due riunioni, l'ultima delle quali fino a tarda sera. Com'è noto nel partito di maggioranza relativa la preparazione delle liste sta procedendo con una certa lentezza in conseguenza delle varie difficoltà incontrate nelle varie circoscrizioni soprattutto per contrasti interni. Nelle riunioni odierne pare che la direzione abbia risolto una gran parte dei «casi difficili» che ancora rimanevano.

Comunque la direzione della DC ha praticamente varate le designazioni per la Camera. Diamo i nomi dei capilista nelle varie circoscrizioni; tutti gli altri candidati sono in ordine alfabetico:

Torino, Novara, Vercelli: Pella e Pastore. Genova, Imperia, La Spezia, Savona: Taviani, Lucifredi e Russo. Milano, Pavia: Malvestiti e Calvi. Bergamo, Brescia: Scaglia. Mantova, Cremona: Truzzi. Trento, Bolzano: Ordine alfabetico. Verona, Padova (circoscrizione nella quale vi sono i Ministri Gui e Rumor e l'on. Gonella): ordine alfabetico. Venezia, Treviso: Ferrari-Aggradi. Udine, Gorizia: ordine alfabetico.

Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì: ordine alfabetico (nella lista vi sono anche Salizzoni e Zaccagnini). Parma, Modena, Piacenza, Reggio Emilia: ordine alfabetico. Firenze, Pistoia: Cappugi. Pistoia, Livorno, Lucca, Massa Carrara: Togni. Siena, Arezzo, Grosseto: Fanfani e Bucciarelli Ducci. Ancona, Pesaro, Macerata e Ascoli Piceno: Delle Fave e Forlani. Perugia, Terni, Rieti: Micheli, Ermini e Malfatti. Roma, Viterbo, Latina, Frosinone: Andreotti e Folchi.

L'Aquila, Chieti, Teramo, Pescara: Gasperi e Natali. Campobassi: Sedati. Napoli, Caserta: Leone. Sorrento, Avellino, Salerno: Sullo. Foggia, Bari: Moro e De Meo. Lecce, Brindisi, Taranto: Codacci Pisanelli. Potenza, Matera: Colombo. Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria: Cassiani, Antoniozzi. Catania, Messina, Siracusa: Scelba, Macrì, Gullotti e Terranova. Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanisetta: Mattarella, Aldisio e Restivo. Cagliari, Sassari, Nuoro: Manníroni.

Secondo quanto si apprende, passerebbero dalla Camera al Senato gli onorevoli Valsecchi, Rapelli, Gatto, Colleoni, De Martino Carmine, Spataro, Dominedò. Sabbatini e Lombardi Ruggero.

E' da segnalare che il gruppo dei cosiddetti «cattolici indipendenti» ha deciso di non presentare liste, data la presenza rilevante nelle liste della DC di esponenti «moderati».

Ferve la preparazione anche negli altri partiti. Il comitato di studio socialista per il programma è tornato a riunirsi per completare l'esame del documento che sarà sottoposto venerdì al Comitato centrale. Giovedì il documento stesso verrà messo a punto in direzione. A quanto si apprende, il programma socialista non escluderebbe la possibilità di giungere a un accordo quinquennale che renda possibile la realizzazione di una politica di piano. Alcuni esponenti della direzione avrebbero suggerito di inserire la proposta di un accordo di legislatura, già avanzata a suo tempo. Dovrebbe essere condizionata alla preventiva approvazione delle leggi regionali. Per quanto concerne la scuola, nel programma si proporrebbe quanto segue: 1) pianificazione scolastica nell'ambito della programmazione; 2) provvedimenti di particolare urgenza per la edilizia universitaria; 3) scuola materna statale; 4) riforma del sistema di reclutamento degli insegnanti. Sarebbe previsto un «piano di emergenza» di tre anni, e un piano quinquennale di esecuzione tra il '66 e il '70.

Nel programma si afferma tra l'altro che il PSI deve dare la preminenza alla risoluzione dei problemi concernenti la casa, la scuola e il settore ospedaliero. Alla base di questo programma vi è l'attuazione delle regioni, considerate «gli strumenti di applicazione di questa politica». Secondo la relazione di presentazione, solo per l'attuazione del piano sco-

(continua in 2.a pagina)

Nei quadri della NATO

IL NUOVO COMANDANTE delle Forze dell'Atlantico

Parigi, 12

Il Consiglio permanente della NATO ha designato oggi l'ammiraglio Harold Page Smith, delle forze navali statunitensi, a comandante supremo alleato nell'Atlantico, in sostituzione dell'ammiraglio Robert Dennison. Il Consiglio è stato informato del contenuto di una lettera del Presidente degli Stati Uniti, indirizzata al Segretario generale della NATO, con la quale si chiedeva ai Governi dei Paesi membri dell'Organizzazione di accettare la partenza dell'ammiraglio Dennison, che entrerà in pensione a partire dall'1 ma[illegible] prossimo. Il Consiglio, con vivo rincrescimento, ha accettato di esonerare l'ammiraglio Dennison dalle sue funzioni di comandante supremo delle forze alleate dell'Atlantico, posto che occupava dal 29 febbraio 1960.

Il Consiglio ha espresso all'ammiraglio Dennison, a nome dei Governi che esso rappresenta, la profonda gratitudine per i ragguardevoli servigi da lui resi.

Il Presidente degli Stati Uniti, invitato dal Consiglio a proporre al posto di comandante supremo delle Forze alleate dell'Atlantico un ufficiale delle Forze navali degli Stati Uniti, ha sottoposto all'approvazione del Consiglio stesso il nome dell'ammiraglio Smith quale successore di Dennison. Il Consiglio ha fatto propria questa nomina e ha approvato una risoluzione che nomina l'ammiraglio Smith al posto di comandante supremo delle forze alleate dell'Atlantico, con gli stessi attributi e funzioni del suo predecessore. La nomina sarà effettiva a partire dal 30 aprile 1963.

RILANCIO SCANDALISTICO A «TRIBUNA ELETTORALE» DA PARTE DEL P.C.I.

SI È RIACCESA LA POLEMICA PER I MILIARDI DELLA FEDERCONSORZI

Immediata reazione dei democristiani alle accuse lanciate dai comunisti
Una precisazione ufficiale sul preteso ammanco - Gli altri interventi alla TV

Roma, 12

La polemica sulla Federconsorzi è stata al centro di «Tribuna elettorale». Se ne sono interessati, con toni molto forti, sia i comunisti, in polemica con il Governo, sia i democristiani. C'è da aggiungere, ai margini della trasmissione televisiva, una precisazione ufficiale diffusa in serata dalla stessa Federconsorzi.

Giancarlo Pajetta, che ha diretto il dibattito comunista alla Televisione, ha giudicato insoddisfacenti le tesi sostenute dal Ministro Codacci Pisanelli, dicendo che la «DC vuole essere creduta sulla parola e sulla base di cifre abborracciate». Il parlamentare comunista ha affermato che «il problema è un altro: perchè la Federconsorzi non ha dato mai i conti? Perchè l'attività della commissione antitrust, che dava fastidio, è stata interrotta?».

Poco dopo la DC attraverso le dichiarazioni di Ciccardini, ha replicato che le accuse alla Federconsorzi rientrano in argomenti di propaganda politica. «Tutti sanno — egli ha detto — che in Italia c'è stato un prezzo politico del grano, che ai consumatori veniva dato il grano ad un prezzo che non era quello di mercato e che ai contadini veniva pagata la differenza del prezzo del grano che essi producevano. Queste somme sono state spese dallo Stato, ma i comunisti hanno cercato di far capire, di insinuare che erano state rubate o portate via. A proposito delle importazioni, la Federconsorzi è stata accusata di avere importato dei prodotti e di aver aumentato il prezzo. In realtà, la Federconsorzi aveva importato quantità minime di questi prodotti ed in alcuni casi non aveva nemmeno importato».

La questione della Federconsorzi è stata ripresa dal democristiano on. Truzzi, vicepresidente della Coltivatori diretti, il quale ha detto che le menzogne dei comunisti sono provocate da un senso di dispetto, perchè i contadini votano Democrazia cristiana e non PCI. «I comunisti — ha aggiunto Truzzi — hanno la coscienza sporca verso i contadini. La DC ha proposto l'assistenza malattia e la pensione ai lavoratori dei campi, ha fatto la riforma agraria e il Piano verde, ma il PCI ha sempre votato contro. La DC ha difeso i prezzi dei prodotti agricoli e i comunisti sono stati sempre contrari». «E' stato così — ha concluso Truzzi — che essi hanno inventato la spudorata commedia dei mille miliardi senza spiegare niente».

Come si è già accennato, le accuse dei comunisti hanno provocato — ai margini della trasmissione televisiva — anche una precisazione ufficiale della Federconsorzi, che dice, fra l'altro: «La cifra di 1.047 miliardi di cui si parla non è esatta. L'onere complessivo incontrato dallo Stato per la politica del grano dal 1945 al 1961 è di 854 miliardi, compreso l'onere del conto importazioni. In questi anni il grano venne ceduto ai mulini per prezzi inferiori anche oltre il 50 per cento del costo, ed il prezzo politico del pane fu esteso alla pasta alimentare. Per sostenere la produzione italiana furono eliminate le eccedenze di alcuni raccolti, esportando il grano a prezzo internazionale con perdite anche rilevanti. Altre scorte di grano furono cedute per uso zootecnico agli allevatori italiani a prezzi inferiori ai costi. Notevoli quantitativi di grano furono distribuiti gratuitamente in occasione dei calamità atmosferiche ai danneggiati. Nel complesso di questa gestione non vi è stato alcun ammanco».

In materia di fertilizzanti, la Federconsorzi afferma che «non ha stipulato alcun accordo con la società Montecatini, ma che, in base ad una convenzione con l'ANIC, azienda di Stato del Gruppo ENI, ha potuto determinare consistenti riduzioni di prezzo. L'accordo vigente fra la Federconsorzi e la «Fiat» ha permesso dal 1950 al 1962 una riduzione dei prezzi dei trattori del 38 per cento a tutto beneficio dell'agricoltura».

La precisazione fa anche rilevare che «in attuazione della politica governativa, volta a favorire i consumatori riducendo il prezzo dei principali generi alimentari, nel 1962 è stata permessa l'importazione in Italia di 306.000 quintali di burro. La Federconsorzi ne è stata importatrice per soli 1.437 quintali, pari allo 0.47 per cento del totale. Per quanto riguarda l'olio commestibile, su un totale di 2.155.112 quintali importati nello stesso periodo, la Federconsorzi ne ha importati soltanto 94.117, pari a circa il 4.50 per cento del totale.

La «Federconsorzi non ha assolutamente importato invece carni bovine o uova destinate al consumo alimentare, poichè essa importa solo bestiame da allevamento e da riproduzione, e uova per la produzione di pulcini. Per quanto riguarda la frutta, la Federconsorzi ha trattato nello stesso anno 1962, 195 mila quintali di pere e mele su un totale di 8.082.000 quintali. Nei settori alimentari la Federconsorzi non ha potuto perciò determinare alcun aumento di prezzi. La Federconsorzi, pertanto, conclude che tutte le affermazioni fatte nelle recenti polemiche non hanno riscontro nella realtà».

Tornando alla trasmissione di «Tribuna elettorale», i comunisti hanno condotto il loro attacco anche sul piano della politica estera. L'on. Ingrao ha definito Merchant (giunto recentemente in Italia quale inviato di Kennedy), «mercante di missili atomici mandato d'urgenza dagli americani a trattare l'attuazione dell'armamento collettivo del Patto Atlantico». Il comunista Boldrini ha continuato la polemica ricordando le spese sopportate per l'attrezzatura di due incrociatori italiani lanciamissili, il «Garibaldi» e l'«Andrea Doria».

Durante i 22 minuti riservati alla Democrazia cristiana ha parlato, oltre a Truzzi e Ciccardini, anche l'on. Zaccagnini, il quale ha sottolineato le numerose contraddizioni nelle quali si dibatte il comunismo italiano ed internazionale A questo proposito egli ha ricordato dichiarazioni e scritti di persone allontanatesi dal PCI dopo aver ne conosciuto i sistemi di lotta e la vera ideologia.

Zaccagnini ha rilevato che il processo di evoluzione e di autonomia del partito socialista è proprio una conseguenza delle contraddizioni comuniste, provocate ed accelerate dalla politica della DC. «Noi — ha proseguito l'ex capogruppo democristiano della Camera — siamo consapevoli di quelli che sono, a nostro avviso, i limiti dell'evoluzione, i problemi che il partito socialista deve ancora affrontare, ma non saremmo onesti se non riconoscessimo che, al di là di un problema puramente tattico-politico essi sembrano avvertire questa radice profonda di carattere umano che sta alla base del giudizio da pronunciare di fronte al comunismo».

I dodici minuti riservati al partito liberale sono stati divisi fra l'on. Alpino e il prof. Premoli, vicesegretario del PLI. Essi hanno ribadito i motivi dell'opposizione al centro-sinistra, criticando la politica di piano e denunciando l'allarmante aumento dei prezzi, indice di un processo inflazicnistico che il Governo inutilmente vuole negare. L'on. Alpino in particolare ha accusato il Gabinetto Fanfani di non poter difendere la stabilità della lira sotto la spinta della politica dei socialisti.

Gli onorevoli Bucalossi e Bruno Romano e il senatore Franzini hanno parlato per il partito socialdemocratico, rivendicando la validità e la guida del nuovo corso politico italiano. Il sen. Franzini ha annunciato l'impegno del suo gruppo a mettere ordine nel settore dell'assistenza e previdenza.

La situazione

Un appello agli elettori cattolici in vista del 28 aprile è stato diffuso dalla conferenza episcopale italiana. I Vescovi hanno auspicato che gli elettori recandosi alle urne ricordino di votare per mantenere vivi nelle coscienze e nel costume i valori morali senza dei quali ogni progresso è incompiuto e instabile, e la stessa libertà e la vera democrazia non possono essere nè garantite nè promosse. Dopo aver sottolineato la necessità di tener presenti i diritti inalienabili della famiglia, della scuola e dell'educazione cristiana, e aver auspicato uno sviluppo economico e sociale che equamente aumenti e diffonda il benessere, i vescovi hanno ribadito, come nelle passate consultazioni, la necessità di un atteggiamento unitario dei cattolici, che è e resta fondamentale in un Paese come il nostro.

Negli sviluppi politici in corso, all'elettorato cattolico stanno rivolgendosi con insistenza vari partiti, oltre naturalmente alla DC, e cioè liberali, le destre e adesso anche i socialdemocratici, come ha fatto l'on. Saragat in una intervista a un periodico cattolico.

Adjubei, il genero di Kruscev, è di nuovo a Roma. E' stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, che lo ha intrattenuto a colazione. Adjubei ha chiesto anche udienza al Presidente della Repubblica che lo riceverà in giornata al Quirinale.

La notizia dell'incontro «privato» tra Adjubei e l'on. Fanfani ha destato grande interesse e ha dato il via a mille congetture. Ambienti ufficiosi hanno ricordato che Adjubei è un giornalista soprattutto, per cui nel suo incontro conviviale con il Presidente del Consiglio vi è stato solo un esame generale dei problemi del momento, senza che ciò assumesse un carattere di importanza «diplomatica». Qualcuno si è chiesto se Adjubei abbia sondato il nostro Governo in merito a una eventuale visita di Kruscev a Roma, visita sulla quale si sono avute molte illazioni negli ultimi tempi. Per il momento, al riguardo, non c'è nulla di concreto; così si sono espressi alcuni ambienti ufficiosi.

Sono in atto trattative tra Bidault e il Governo tedesco per precisare i termini ai quali dovrà conformarsi l'ex Premier francese per il suo soggiorno in Germania.

Ciu En-lai ha ripetuto a Nehru l'offerta di trattare per risolvere il contrasto cino-indiano di frontiera ma il Premier indiano ha risposto che mantiene ferme le richieste preliminari, e cioè il completo sgombero dei cino-comunisti dai territori contestati.

Dopo la fucilazione di Thiry

Si prolunga in Francia la spirale della violenza

Parigi, 12

L'«OAS-CNR» minaccia di morte i soldati che hanno formato il plotone di esecuzione» e gli stessi giudici della Corte militare che hanno condannato a morte Jean Marie Bastien-Thiry.

Un volantino dell'organizzazione sovversiva, inviato ad alcuni giornali francesi prima ancora dell'esecuzione del capo del «commando» del Petit Clamart (ma il cui contenuto è stato reso noto soltanto dopo la fucilazione), riafferma che la Corte militare di giustizia è illegale, e aggiunse: «Ogni individuo, militare o civile, quale che sia il suo grado, il quale partecipi ad un'azione contro la vita dei soldati e degli ufficiali condannati dal Tribunale di Vincennes, sarà considerato un fuori legge e giustiziato senza possibilità di ricorso».

Nel cimitero di Thiais, i poliziotti sorvegliano l'ottavo settore, dove la salma di Bastien-Thiry è stata inumata nel «quadrato dei giustiziati». Una sola persona vi è stata ammessa: il fratello di Bastien-Thiry, che ha deposto sulla terra ancora fresca un mazzo di fiori.

Alain Bougrenet de la Tocnaye e Jacques Prevost, i due condannati a morte graziati dal Capo dello Stato, si trovano sempre nel carcere di Fresnes. Bougrenet de la Tocnaye verrà prossimamente trasferito a St. Martin de Ré, dove già si trova un altro condannato a morte che ha visto la propria pena commutata nell'ergastolo, il «tesoriere dell'OAS» André Canal. Prevost lo raggiungerà soltanto in un secondo tempo, poichè egli risulta implicato in altri processi «OAS».

RIVELAZIONI SU ALCUNI PARTICOLARI DELLA FAMOSA UDIENZA IN VATICANO

Adjubei ha un plico del Papa per Kruscev

E' sigillato e ha molti timbri: potrebbe contenere un quadro e un messaggio
Doni anche per i due visitatori - Adjubei e la consorte ospiti di Fanfani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 12

Il genero di Kruscev e la moglie Rada sono tornati stamane in Vaticano per una visita alla Cappella Sistina e ai musei. Vi si sono intrattenuti per circa un'ora, dalle 11.15 alle 12.15. A colazione sono stati ospiti, insieme con l'Ambasciatore sovietico Kozirev, del Presidente Fanfani.

Adjubei ha chiesto anche di essere ricevuto dal Presidente della Repubblica. A quanto si sa, verrà ricevuto domani.

Nessun commento è stato possibile ottenere da fonte vaticana alla notizia diffusa oggi dalle agenzie cattoliche tedesche, secondo le quali il Pontefice avrebbe dichiarato di essere disposto a ricevere il Primo Ministro sovietico in occasione di un suo eventuale viaggio a Roma. Oltre le mura leonine si tiene, a riguardo di simili notizie, un atteggiamento di diffidenza.

Qualche particolare sull'udienza del Papa ad Adjubei è trapelato oggi per l'intervista che lo stesso genero di Kruscev ha concesso ad un settimanale milanese. «Posso solo dire di avere ricevuto dalle mani del Papa un plico sigillato con molti timbri» ha detto il direttore delle «Izvestia» ad un collaboratore del settimanale «Tempo» che gli chiedeva se il Papa lo avesse «incaricato di qualche speciale passo nei riguardi di Kruscev».

Adjubei ha aggiunto che il Papa «è un uomo di una vera e grande semplicità. Apri gli occhi, lo guardi bene, e si sente per lui un profondo rispetto, ma anche una immediata confidenza; nessun imbarazzo, nessuna soggezione...». A sua volta la moglie di Adjubei, Rada, ha detto: «Quando lasciò la poltrona alzando le braccia per salutare e benedire, stavo per fargli sapere che aveva le mani grosse, buone, da contadino, proprio come quelle di mio padre; non ho avuto il coraggio di dirglielo, ma era vero. Ho guardato bene le sue mani quando consegnò alcuni doni simbolici per me, per Alexei, per mio padre. Disse così: "Questo è per il suo papà"». Adjubei, secondo il racconto del settimanale, è intervenuto a questo punto per dire: «Voleva sottolineare che non era un regalo a scopo politico, ma un gesto di ospitalità, di buoncuore». Richiesto di precisare quali doni ha avuto, Adjubei ha detto: «Anche a un comunista, un vero Papa cosa può regalare, via!».

La notizia dell'intervista concessa dal genero di Kruscev a un settimanale è stata portata in Vaticano dai giornalisti. Ma oltre le mura leonine è chiaro il proposito di non aggiungere altro alle brevi parole scritte dall'«Osservatore»: «Erano presenti numerosi rappresentanti della stampa. Tra questi il signor Alexei Adjubei, direttore delle «Izvestia», e consorte, che avevano manifestato il desiderio di incontrare il Santo Padre». La circostanza dei doni del Papa per Kruscev e per i due visitatori era stata tenuta gelosamente nascosta e lo sarà anche in seguito.

Solo per illazione si può pensare che il plico sigillato contenesse un quadro prezioso con un messaggio (e ciò giustificherebbe i «timbri»). In quanto agli altri doni, potrebbe trattarsi della medaglia del Concilio ecumenico o di monete dello Stato della Città del Vaticano. Ma si tratta di illazioni, di semplici illazioni. Mai come in questa occasione il lavoro dei giornalisti in Vaticano ha cozzato contro un muro di silenzio. Ad esempio, dello scambio di messaggi tra Kruscev e il Pontefice all'indomani dell'attribuzione del Premio Balzan s'è avuta notizia dall'agenzia «Tass». In Vaticano si è detto che forse il testo sarà pubblicato, ma non è stato specificato quando. Non ci resta che registrare anche queste informazioni.

A. Paglialunga

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — E' riunito in questi giorni alla Lancaster House il Comitato economico italo-inglese. Nella foto, Sir Patrick Reilly, Edward Heath, Lord del Sigillo privato, e l'Ambasciatore Egidio Ortona che assieme a quattordici tecnici degli scambi prendono parte alle conversazioni

Dopo la rottura di Bruxelles

Trattative commerciali tra Granbretagna e Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Per la prima volta dopo la rottura dei negoziati a Bruxelles (29 gennaio) un Ministro inglese si trova a Parigi. E' Alan Green, Ministro del Commercio, invitato a partecipare ad una conferenza sulle prospettive commerciali franco-britanniche. Il 29 marzo sarà la volta del Ministro degli Esteri, Lord Home. La sua visita a Parigi è più inattesa e importante. Lord Home esporrà il punto di vista inglese sulla forza multilaterale atlantica davanti al Consiglio permanente della N.A.T.O.; inoltre potrà incontrarsi con il collega francese Couve de Murville.

Londra e Washington hanno come è noto, in tema di difesa nucleare, opinioni diverse: gli americani sono orientati verso un «deterrent» multilaterale con sottomarini o mezzi di superficie dotati di «Polaris» e affidati ad equipaggi misti; gli inglesi preferiscono una formula «multinazionale» che preserva l'autonomia dell'apporto britannico e la possibilità di azioni separate. Come osserva il corrispondente da Londra di «Le Figaro», «Il Governo inglese, che si è reso conto di essere in quarantena sul terreno dell'integrazione economica, vede nei negoziati per l'istituzione della «force de frappe» della NATO un mezzo per provare la sua buona volontà europea e, se possibile, per riaprire la porta che il veto di De Gaulle ha chiuso bruscamente a Bruxelles».

La visita di Lord Home precederà di un giorno quella di Adlai Stevenson, rappresentante permanente degli Stati Uniti all'ONU. Scopo della missione Stevenson: preparare a Parigi e nelle altre capitali europee la sessione supplementare dell'Assemblea dell'ONU prevista per il 19 maggio, e sollecitare il pagamento delle quote stabilite per l'«operazione caschi blu» nel Congo e per il normale funzionamento delle Nazioni Unite. Alla fine di giugno il «deficit» dell'Organizzazione mondiale supererà i 120 milioni di dollari e il Congresso americano, d'altra parte, ha fatto sapere che d'ora in poi non verserà un soldo di più della quota a suo carico, vale a dire il 32 per cento del bilancio.

U. R.

IN CAMPIDOGLIO CON L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE SEGNI

D'Annunzio commemorato a cent'anni dalla nascita

La figura del poeta e del combattente rievocata dal Ministro della P.I. e dal professor Marcazzan

Roma, 12

Il primo centenario della nascita di Gabriele d'Annunzio è stato solennemente commemorato stamane in Campidoglio con l'intervento del Capo dello Stato. Il Presidente della Repubblica è giunto all'ingresso del Vignola alle ore 11, accompagnato dal segretario generale, dal consigliere militare e dal consigliere diplomatico. Il Presidente Segni è stato accolto dai rappresentanti del Parlamento: l'on. Bucciarelli-Ducci per la Camera e il sen. Zelioli Lanzini per il Senato; dal Presidente del Consiglio Fanfani e dal Ministro della P.I. on. Gui; dal Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, dal Sindaco e dal Prefetto.

Tra le autorità e personalità che hanno ricevuto il Capo dello Stato erano inoltre il Presidente dell'Accademia dei Lincei, prof. Gino Cassinis, il presidente della Fondazione «Il Vittoriale degli Italiani», dott. Umberto Zanatta, il presidente della «Dante Alighieri», sen. prof. Aldo Ferrabino, il presidente della fondazione «Casa D'Annunzio» on. avv. Giuseppe Spataro, il segretario generale del Comitato nazionale per le onoranze a Gabriele d'Annunzio nel primo centenario della nascita, prof. Italo Borzi.

Il Presidente della Repubblica, con le autorità che lo avevano accolto, ha raggiunto la sala della Protomoteca dove si è svolta la commemorazione.

Tra le personalità presenti nella sala, vi erano il Sottosegretario on. Natali, ed altri esponenti e rappresentanti dell'Abruzzo, il Sottosegretario on. Natali, ed altri esponenti e rappresentanti dell'Abruzzo, il Sottosegretario on. Mannironi, il Rettore dell'Università di Roma Papi, il sen. Cicognani, i Sindaci di Pescara, città natale del poeta, di Brescia e di Gardone, la città e il Comune lombardi dei quali D'Annunzio era cittadino onorario, il figlio di Gabriele d'Annunzio, Mario, Emma Grammatica che fu una delle grandi interpreti del teatro dannunziano, ed altri rappresentanti del mondo e della storia più recente del teatro quali Gioacchino Forzano e Remigio Paone, esponenti della cultura e dell'arte, letterati ecc.

La cerimonia ha avuto inizio con il saluto del Sindaco Della Porta. Rivolte al Presidente della Repubblica le espressioni del sentimento di devozione della città per la sua persona e per le elevate e patriottiche idealità che egli rappresenta, il Sindaco ha detto che il «Campidoglio è lieto di accogliere quanti sono intervenuti per rendere il doveroso tributo di ricordi e di meditazione» a Gabriele d'Annunzio che, «al di là delle controversie contingenti, ha senza dubbio onorato la Patria ed in particolare modo Roma, da lui descritta e cantata in pagine indimenticabili e inimitabili».

Il Ministro della P.I. on. Gui, che ha preso la parola subito dopo il Sindaco Della Porta, ha detto che il ricordo che la Nazione italiana dedica a Gabriele d'Annunzio è il riconoscimento al combattente intrenido della prima guerra mondiale, al grande artista che pur in mezzo alle vicissitudini ed agli errori della sua vita, ebbe finissimo il culto della lingua ed alto il senso della poesia.

Il Ministro ha proseguito in una analisi delle luci e delle ombre della fisionomia umana del poeta. Lungo la sua complessa vicenda di esperienze umane e letterarie il D'Annunzio — ha detto l'on. Gui — mentre beveva avidamente a tutte le fonti della «vita inimitabile» in realtà era «spinto da una sete che nessuna esperienza riusciva ad estinguere». Quell'insufficienza del potere, del piacere, della gloria — ha aggiunto il Ministro — il D'Annunzio dovette scontarla per gradi, attraverso «cento e cento pagine di vita» esercitata in tutte le forme ed in tutte le direzioni. Perciò egli che fu portato come insegna da ben determinati ceti sociali e movimenti politici, fu in realtà perennemente sospinto a superare quei ceti e quei movimenti e soprattutto la mentalità cui essi si ispiravano.

Lo splendore e lo sfarzo retorico della formazione letteraria, ha osservato l'on. Gui, non riescono a coprire questa profonda insoddisfazione. Il continuo suo protendersi verso nuove esperienze, il tentativo di percorrere vie suggerite dall'istinto e senza e magari contro la ragione, ci permettono di considerare il D'Annunzio non più soltanto come voce del suo mondo, ma anche come protesta contro di esso.

«La sua immagine — ha proseguito l'on. Gui — è quella dell'uomo non soddisfatto di sè, ricercatore impaziente delle mille vite forse perchè gli sfuggiva, di continuo, il senso sicuro del bene e della verità».

«La ricerca febbrile che lo appassionò e il dramma interno che lo tormentò lungamente, fu forse, in ultima analisi — ha rilevato l'on. Gui — precisabile nel dissidio tra la concezione del piacere e il cristianesimo. L'Italia — ha continuato il Ministro — non può dimenticare l'efficacia della sua parola, la sua presenza nei problemi delle terre irredente, il sacrificio da lui compiuto nella guerra di trincea, l'eccezionale vigore delle azioni belliche intraprese nel cielo e sul mare e, poi, gli anni del silenzio di Gardone e la stanchezza di un mondo sognato che non era più il suo».

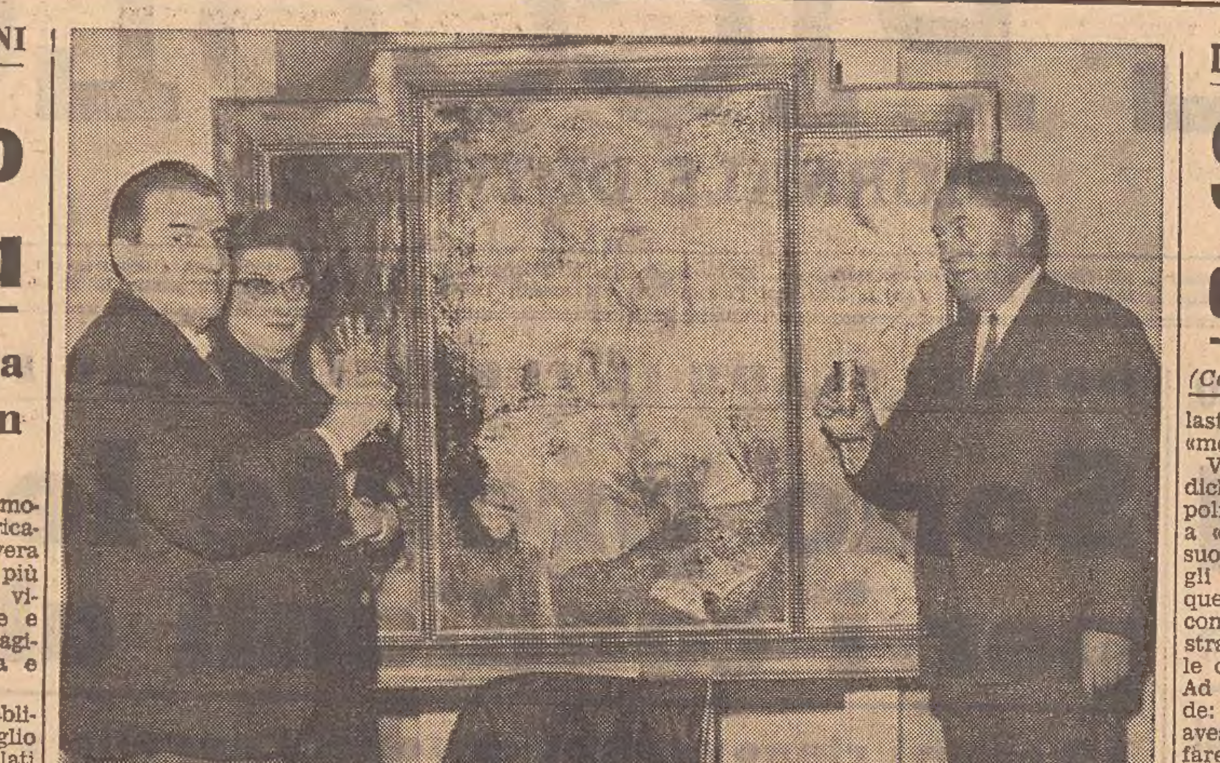
«Le ricorrenze ci richiamano — ha detto Gui — utilmente al mondo di ieri; sovente la lente di ingrandimento del contemporanei falsa le prospettive e rende sfocata la figura. Oggi vediamo meglio, come in un quadro ricco di numerosi episodi, l'uomo e il poeta. Il giro dei suoi affetti, i luoghi da lui celebrati, gli uomini che ebbero modo di conoscerlo più da vicino e di sentirlo attraverso l'opera letteraria, richiamano alla mente la validità dell'eccezionale avvenimento sentito in Italia ed in Europa».

Ha fatto seguito la commemorazione ufficiale tenuta dal prof. Mario Marcazzan, bresciano, ordinario di letteratura italiana all'Istituto universitario di Venezia. Egli ha illustrato la figura e l'opera del poeta, la personalità del D'Annunzio nel suo insieme e «fuori di quella pace che non fu per lui soltanto un aspetto della natura, indifferente o pietosa, o semplicemente assorta nel ritmo della sua vita immortale, ma interiore anelito e sogno intravisto al limite di un abbandono di poesia; quella pace che egli aveva cercata e voluta più di quanto non l'avesse accettata come dono e come conforto o come suggestivo pretesto di diversione o di oblio».

Accennato ai ricordi di «una epoca che abbiamo appreso a conoscere dai nostri padri» il prof. Marcazzan ha esaminato l'opera del poeta dal «Primo vere» dell'adolescenza, a «Terra vergine» e alle «Novelle della Pescara», al «Trionfo della morte» nelle quali «la sua terra, la sua gente gli appaiono trasfigurate, sollevate fuori del tempo».

Marcazzan ha poi fatto una sintesi del combattente, dell'uomo d'azione e del politico, nell'ispirazione e nella concezione letteraria che in D'Annunzio sono state sempre le costanti che dominarono la sua vita. «Il significato ultimo dell'esperienza dannunziana, ha concluso l'oratore, è che è difficile mettere la natura al di sopra dello spirito, l'uomo al di sotto del superuomo. E se proprio dovessimo articolare quell'esperienza in una prospettiva storica, diremmo che essa sopportò la crisi di un difficile acclimatamento delle lettere italiane agli ultimi arditi sconcertanti sviluppi della coscienza romantica in Europa. Quasi mezzo secolo di sottile elucubrazioni estetiche, di tormentati itinerari lirici, toccano in lui il momento di una suggestiva affermazione non per quauto della sua opera fu testimonianza del naufragio estetico e morale di una fastosa decadenza romantica, ma per la tenacia vittoriosa con cui seppe salvare in quel naufragio e, al di là di quella decadenza, confermare i valori di un decadentismo inteso ad affermarsi come momento esteticamente e storicamente positivo. Che è la vera eredità della sua opera, la più limpida anche se la meno vistosa, la più appassionabile e appassionante destinata ad agire nel tempo con efficacia e con autorità crescente».

Il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio si sono alla fine congratulati con il prof. Marcazzan. Prima di lasciare il Campidoglio il Presidente Segni ha salutato Mario d'Annunzio e gli altri parenti del poeta che gli sono stati presentati dall'on. Spataro.



Milano — Il pittore Gregorio Sciltian con la moglie brinda insieme al genero di Kruscev, Adjubei, davanti al quadro intitolato «Pagine di storia» dipinto da Sciltian e donato al Premier sovietico dall'industriale Ernesto Azzalin, che ha voluto in questo modo «premiare» il Primo Ministro dell'URSS per la sua recente presa di posizione contro i pittori informali

A VERONA IN UN DISCORSO AI GIOVANI COLTIVATORI

L'attualità dell'anticomunismo sostenuta dall'onorevole Bonomi

Ha rivendicato alla sua organizzazione il merito della sconfitta del PCI nei campi negando ogni fondamento allo «scandalo» della Federconsorzi

Verona, 12

Circa 30.000 giovani coltivatori dell'Italia settentrionale sono intervenuti al tradizionale raduno di primavera, organizzato dalla Confederazione dei Coltivatori Diretti, in occasione della Fiera internazionale dell'agricoltura. Erano presenti folte rappresentanze dei «Club 3 P», i circoli di giovani sperimentatori istituiti dalla Coltivatori Diretti che lavorano e mettono in comune le loro esperienze tecniche alla insegna del moto «Provare, produrre, progredire».

Alla manifestazione sono intervenuti i Ministri Rumor e Trabucchi, il Presidente e il Vicepresidente della Confederazione dei Coltivatori Diretti, on. Bonomi e Vetrone, gli onorevoli Gonella, Prearo, De Marzi, Zugno, Armani e Schiavon, e numerosi tecnici e personalità del mondo rurale. Nel corso del convegno è stato esaminato il problema della riduzione degli squilibri dell'agricoltura.

Un discorso è stato pronunciato da Bonomi il quale ha detto, tra l'altro, che le finalità dell'esperimento di centro-sinistra, e cioè l'acquisizione nell'area democratica del PSI e il conseguente isolamento del PCI, costituiscono per alcuni un alibi o un pretesto per far loro ritenere che la lotta al comunismo non è più necessaria, e per altri la spinta a pensare che il PCI, pur di non rimanere isolato, stia modificando i suoi principi. In realtà ciò che caratterizza la vigilia della prossima consultazione elettorale con la previsione che il centro-sinistra farà passi avanti, è il desiderio da parte di molti di non compromettersi con una scelta. Bonomi ha quindi contestato l'affermazione di coloro che ritengono di combattere il comunismo ignorandolo ed ha criticato l'atteggiamento di quanti accusano il Governo di rinuncia alla lotta al comunismo solo per coprire la loro responsabilità in merito, ribadendo il proprio desiderio di persistere nella denuncia e nella condanna del totalitarismo comunista.

«L'allarme — ha detto — e la denuncia contro il comunismo, saranno da noi ripetuti sino a quando il pericolo comunista sarà scomparso dall'Italia. Non saranno certamente gli attacchi e gli scandali dei 1.000 miliardi che riusciranno a chiuderci la bocca e ad impedirci di parlare.

«Questa vigilia elettorale — ha proseguito Bonomi — che dovrebbe rappresentare la documentazione e la prova della verità su quanto è stato promesso e su quanto è stato realizzato, si sta trasformando, ad opera del PCI, in una campagna di scandali, di falsi e di menzogne. Ciò che sta avvenendo ad opera del PCI in questi giorni non ci preoccupa personalmente. Gli attacchi personali e contro la «Coltivatori» ci allarmano per le conseguenze in campo generale.

«L'obiettivo che i comunisti vogliono raggiungere — ha detto più avanti Bonomi — è chiaro e preciso: penetrare nelle campagne per conquistare i coltivatori e i contadini e portare via voti alla DC. Per raggiungere questa meta i comunisti non hanno scrupolo di usare qualunque mezzo. Per questo hanno creato e stanno montando ogni giorno il falso scandalo dei mille miliardi. Con ogni mezzo, affermando il falso, con menzogne e calunnie, attaccano Governo e coltivatori.

«Ignorando le precisazioni ufficiali governative, si parla in modo esplicito di Governo che ha permesso alla Federconsorzi di avere sottratto, fatto sparire, rubato 1.000 miliardi, pur sapendo che la spesa, non di 1.000 miliardi, ma certamente grande, è stata fatta per difendere consumatori e produttori ed è costituita principalmente da queste voci di spesa: prezzo politico del pane e della pasta; interessi passivi; oneri di finanziamento; trasporti; magazzinaggio; franco-molino; perdite per esportazioni; perdite per uso zootecnico; perdite per grano distribuito ai sinistrati. I 1.000 miliardi rubati dovrebbero servire per impressionare non solo le masse dei produttori ma anche l'opinione pubblica su questo falso furto colossale».

Bonomi ha quindi ricordato le accuse particolari che vengono rivolte in questi giorni alla Federconsorzi e ha dimostrato con i dati l'infondatezza delle accuse stesse. Il presidente della Coltivatori Diretti ha così proseguito: «Perchè questi scandali fatti di falsi e di menzogne? Il perchè è per noi semplicissimo. La Coltivatori, non da oggi ma dal suo nascere, ha rappresentato un baluardo contro il comunismo. Riconoscimento solenne di questa nostra funzione è venuto anche sulla rivista comunista «Rinascita» dell'agosto-settembre 1954. Per i comunisti noi siamo i responsabili di avere impedito il fronte unico fra operai e contadini, strumento indispensabile per la conquista del potere».

«Il segretario della DC, on. Moro, rispondendo su questi scandali ad un giornalista comunista, precisava: "Voi combattete la Coltivatori perchè è la grande forza che ha impedito la conquista del potere da parte del partito comunista". In questo momento noi non chiediamo solidarietà a nessuno. Bonomi e la Coltivatori rappresentano uno strumento che bisogna abbattere ad ogni costo, con qualunque arma per poter permettere ai comunisti la conquista del potere».

«In questo momento — ha detto poi Bonomi — noi ci domandiamo invece sino a quando è lecito permettere ai comunisti l'uso dei canali televisivi per portare a conoscenza di milioni di italiani non le loro idee, non i loro principi, non i loro programmi, ma falsi scandali come quelli da noi denunciati. Noi ci chiediamo invece, al di là di un certo limite, se lasciare liberamente e indiscriminatamente diffondere, ad opera dei comunisti con gli strumenti governativi, menzogne, falsità e calunnie, non diventi connivenza inconscia all'opera comunista contro le istituzioni democratiche. Il ricordo di quanto è avvenuto con lo scandalo Montesi può essere di insegnamento e monito per questi giorni».

Successivamente parlando della situazione dell'agricoltura, Bonomi ha rilevato come l'opinione pubblica potrebbe essere indotta in errore considerando la spinta al rialzo dei prezzi al dettaglio dei prodotti alimentari. In alcuni settori ed essenzialmente in quello zootecnico l'attuale congiuntura è caratterizzata invece da una flessione dei prezzi percepiti dai produttori e ciò in netto contrasto con l'andamento dei costi che volge verso l'aumento già da vari mesi. In altri settori gli aumenti che si registrano anche all'ingrosso non coprono se non in parte i danni arrecati dalla ridotta produzione. Questo è il caso dell'olio d'oliva, il cui raccolto è stato eccezionalmente basso, ed è anche il caso degli ortaggi le cui coltivazioni sono state gravemente danneggiate dalle gelate.

«La realtà è — ha detto Bonomi — che il reddito dell'agricoltura rimane ancora troppo basso rispetto ai redditi degli altri settori e ciò contribuisce a determinare l'abbandono dei campi da parte di imponenti aliquote di giovani. Noi abbiamo un programma di difesa dell'agricoltura fondato sul raggiungimento graduale della parità dei redditi e sul miglioramento delle condizioni di vita delle campagne. Questo programma esigerà interventi programmati dallo Stato e stanziamenti ancor più cospicui di quanti finora siano stati preventivati».

DOMANI SCADE IL TERMINE DI PRESENTAZIONE

Sono pronte le liste della DC per la Camera

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

lastico è prevista una spesa di «molte migliaia di miliardi».

Vanno segnalate interviste e dichiarazioni di vari esponenti politici. Scelba in un'intervista a «Epoca» ha così spiegato il suo atteggiamento: «Ci sono degli elettori che ragionano a questo modo. I guai sono incominciati con il centro-sinistra. Ciò vuol dire che prima le cose andavano meglio. Bene. Ad essi io pongo queste domande: Pensate voi che se la DC avesse la maggioranza assoluta farebbe un Governo di centro-sinistra? La risposta mi pare ovvia: no. Seconda domanda: Quale politica, in caso di vittoria, farebbe la DC? Anche qui la risposta è ovvia. Quella che faceva prima del centro-sinistra e di cui eravate soddisfatti. Benissimo. Se è così, mi pare perfettamente legittimo e onesto l'invito da me rivolto agli elettori di non indebolire la DC ma di rafforzarla».

Proseguendo nella intervista Scelba ha detto ad un certo punto: «Ad indebolire la DC si evita il centro-sinistra? Si rischia solo di aggravare le cose. Ecco perchè per me l'essenziale non è il centro-sinistra, ma che la DC possa fare la sua politica. E questo non avverrebbe se gli elettori, che in passato votarono per la DC, in odio al centro-sinistra disertassero per altre liste».

Scelba ha detto inoltre: «Non penso affatto che il centro-sinistra sia fatale. Mi auguro soprattutto che non diventi una necessità. A questo scopo mi sforzo di far capire agli elettori qual è la vera posta delle elezioni. Mentre è in atto un tentativo di tutti i partiti di mimetizzarsi, ridurre il dibattito elettorale a un referendum pro o contro il Governo Fanfani, è un errore. Per scacco elettorale — ha detto ancora Scelba — considero l'ipotesi in cui la DC non sia in grado di fare alla Camera un Governo senza i voti dei socialisti. In tal caso è chiaro che il PSI diventerebbe l'arbitro della vita dei Governi. E non occorre molta immaginazione per capire che cosa potrebbe succedere. Se invece la DC avrà un successo, potrà fare anche un Governo con i socialisti, se questo è nell'interesse del Paese e della democrazia».

Scelba ha poi sottolineato che la sua impostazione della campagna elettorale non espone «idee contrarie alla linea del partito». Ha evitato però di dire che cosa ne pensa al riguardo Fanfani. Ha detto di condividere il parere che l'aumento del costo della vita sia collegato in parte a cause internazionali, ma è vero anche che vi sono motivi interni, che non sono però psicologici e irrazionali.

Saragat ha fatto diramare una precisazione in merito ad una intervista che aveva concesso ad un periodico cattolico, ma che poi non è stata pubblicata.

Nell'intervista il leader socialdemocratico aveva dichiarato, fra l'altro, che la «dottrina base del PSI non è mai stata il marxismo, come non lo è di nessun partito dell'Internazionale socialista. La dottrina base del nostro partito è la Carta di Francoforte del 1951 in cui si afferma, tra l'altro, che non vi è socialismo senza libertà e che il socialismo non può essere realizzato che con la democrazia. La Carta di Francoforte inoltre condanna in modo assoluto tanto il fascismo quanto il comunismo, perchè ogni forma di totalitarismo è negazione dei valori umani». Saragat ha anche ricordato che nella sua relazione al congresso del PSDI del '62 dichiarò che il socialismo democratico affonda le sue radici nell'«etica cristiana». Secondo Saragat, pertanto, anche i cattolici possono votare per il PSDI.

A sua volta Malagodi in una intervista a «Il Borghese» ha affermato che «l'alternativa liberale esiste ancora», ha spiegato in che cosa consiste e ha negato validità all'affermazione in base alla quale «il voto al PLI non serve». Malagodi polemizzando indirettamente con Scelba ha poi detto: «Se il 28 aprile la DC perdesse pochi voti o niente, i Fanfani e i Moro direbbero agli Scelba, ai Pella, ai Gonella, agli Andreotti: "Vedete: gli elettori approvano il centro-sinistra. A voi non resta che rassegnarvi. Se volete, potete anche partecipare all'operazione, come già ci partecipa qualcuno di voi. Tanto avete tutti l'aria di averne una gran voglia!". E c'è da scommettere che i "destri" e i "centristi" lo farebbero con la scusa di "limitare e frenare". Se invece la DC (e anche il PSDI e anche il PRI) prendono, il 28 aprile, una buona lezione elettorale e perdono una bella dose di voti, saranno gli Scelba e i Pella a poter dire ai Fanfani e ai Moro: "Siete voi che sbagliate. Gli elettori non vogliono il centro-sinistra. Siete voi che portate il Paese e il partito allo sbaraglio!"».

Fissate al nove giugno le elezioni per l'A.R.S.

Palermo, 12

Le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana avranno luogo il 9 giugno prossimo venturo. Lo hanno deciso i capi dei gruppi parlamentari, riuniti nell'ufficio del presidente dell'ARS, on. Stagno d'Alcontres. La quarta legislatura siciliana verrebbe a chiudersi il 29 marzo corrente.

BORSE E MERCATI

MILANO

In apertura i titoli di massa e i valori speculativi hanno conseguito un discreto miglioramento, che hanno consolidato nei secondi prezzi; gli elettrici invece hanno registrato progressi molto ampi che hanno corretto nelle battute successive e in chiusura. Il listino presenta quindi un quadro di diffusi miglioramenti rispetto alla riunione precedente, ma gran parte dei valori è terminata vicino ai minimi della giornata. In buona ripresa i tessili, gli immobiliari, gli assicurativi, le Cartiere Burgo, Carlo Erba, Magneti Marelli, Sade, Sip, Metalli e le Pirelline. Più calme Binda, Co.Ge., Generalfin, Linoleum. Tra i valori pilota, realizzate le Montecatini, stabili le Fiat e in denaro Edison e Viscosa. Stabili i titoli di Stato e ancora irregolari i Buoni del Tesoro. Prevalenza di piccole cedenze negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni; Buoni del Tesoro 110.500.000; obbligazioni 279.500.000; azioni n. 1.443.960.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116,10 (116,05); Red. 3,50% 93,70 (—); Ric. 3,50% 89,60 (—), 5% 100,35 (100,55); Trieste 5% 100,60 (100,50); Rif. F. 5% 100,20 (100,25).

Buoni del Tesoro: 1964 100,70 (—), 1965 101,70 (101,45), 1966 102,90 (102,80), 1966 (sett.) 102,65 (102,70), 1968 103,20 (103,25), 1969 103,20 (103,40), 1970 103,80 (103,90), 1971 103,85 (103,60).

Alimentari: Certosa 2550 (—), Distillerie 2570 (2511), Eridania 2515 (2505), Es. Molini 1820 (—), Motta 29.350 (29.120), Romana Zuccheri 251 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 121.660 (119.700), Ass. Milano 37.500 (37.600), Ass. Milano priv. 27.900 (27.600), Ass. Torino 14.280 (13.750), Ass. Torino priv. 8700 (8501), Incendio 12.120 (11.900), Fond. Vita 22.300 (21.900), L'Assicuratrice 58.000 (58.700), Ras 48.500 (46.500).

Bancari: Mediob. 81.900 (81.000).

Chimici: Anic 1635 (1600), Brioschi 10.050 (—), Caffaro 266 (263), Gas Napoli 969 (970), Erba 13.600 (13.250), Erba priv. 8810 (8700), Italgas 1650 (—), Larderello 2490 (—), Ledoga 11.875 (11.700), Liquigas 280 (275), Mira Lanza 38.320 (38.000), Ossigeno 1901 (1888), Pibigas 109 (108), Rumianca 2200 (2205), Saffa 8220 (8100), Sarom 1392 (1390).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1100 (1070), Cieli 2660 (2650), Dinamo 2100 (2044), Edisonvolta 2010 (2022), Bresciana 2095 (2052), Calabria 1590 (—), Campania 1685 (—), Sarda 3850 (3800), Valdarno 2730 (2713), Emiliana 1990 (1970), App. Centr. 2970 (—), Alto Veneto 1852 (—), Subalpina 2430 (2400), Lucana 2105 (2110), Magneti 1585 (1475), Marelli 750 (—), Crobia 2102 (2119), Pugliese 1440 (1450), Romana 2672 (2670), Seso 1935 (1875), Sip 1328 (1266), Sme 2375 (2270), Tecnomasio 2800 (2930), Teti 2600 (—), Terni 530 (527,50), Unes 2295 (2293), Vizzola 3390 (3402).

Finanziari: Bastogi 2195 (2120), Breda 5480 (5502), Finelettrica 1288 (1260), Finmare 511 (510,25), Finsider 1290 (—), Generalfin 1231 (1270), Gim 5400 (5350), Invest 3832 (3750), Italpi 3293 (3295), La Centrale 11.200 (10.900), Pirelli & C. 6415 (6255), Sifir 1246 (1240), Stet 2800 (—), Sviluppo 2075 (2050).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4400 (4300), Beni Stabili 7120 (6800), Bonifiche 740 (—), Imm. Roma 1100 (1075), Co. Ge. 12.000 (12.100), Sagi 1900 (1850), In. Edilizia 3830 (3800), Milano Cen. 46.400 (—), Risanamento 6290 (6200 op.), Silos Gen. 4550 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 499 (492), Westinghouse 1388 (1389), Fiat 2524 (2508), Fiat priv. 2011 (2023), Nebiolo 820 (823), Olivetti 4269 (4178), Tosi Franco 1390 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7230 (7250), Broggi-Izar 1345 (—), Dalmine 2170 (2155), Ilssa-Viola 1250 (1213), Italsider 1548 (1545), Magona 1240 (—), Metalli 4550 (4395), M. Amiata 4580 (4595), Montecatini 2374 (2379), Monteponi 700 (702), Siele 4150 (—), Trafilerie 1680 (1705).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8605 (8600), Cot. Cantoni 27.050 (26.700), Val Ticino 41,50 (41,25), Olcese 1350 (—), Cucirini 9695 (9500), Stampati 4170 (4135), Cascami Seta 6020 (6005), Fisac 432 (433), Lanerossi 4400 (4360), Gavardo 3800 (3700), Scotti 150 (151), Linificio 880 (875), Marzotto priv. 1940 (1945), Rossari 36.200 (35.820), Rotondi 43.000 (42.350), Man. Tosi 3350 (—), Cot. Merid. 399 (—), Pacchetti 1290 (1260), Snia Viscosa 4715 (4609), Snia priv. 3630 (3515), Bernasconi 3000 (—), Tilane 265 (243), Unione Manifatture 80.000 (80.200).

Trasporti: Nord Milano 1780 (1700), L'Ausiliare 3546 (3545), Mittel 3180 (3250), Veneta 2690 (2700).

Diversi: De Ferrari 1060 (—), Baroni 117 (112), Cart. Binda 60.400 (61.500), Cart. Burgo 27.450 (26.700), Cementir 6100 (—), Cer. Pozzi 911 (905), Cer. Ginori 920 (922), Ciga 6800 (6750), Edison 3601 (3501), Eternit 6600 (6500), Italcementi 20.050 (19.965), Cond. Acqua 760,50 (759), Rinascente 666 (660,50), Rinascente priv. 533 (520,50), Linoleum 2999 (3048), Pirelli S.p.A. 4638 (4580), Rejna A. 1640 (1700), Smeriglio 269 (265), Terme Acqui 25.110 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,89; dollaro canadese 575,55; franco svizzero libero 143,47; sterlina 1737,67; franco francese 126,7175; marco Germania occ. 155,425; franco belga 12,45875; fiorino oland. 172,71; corona danese 89,98, svedese 119,655, norvegese 86,85; scellino austriaco 24,0425; escudo portoghese 21,665.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,30; franco svizzero 143,275; sterlina 1738; franco belga 12,39; franco francese 126,60; marco 155,25; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,95, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-710; argent opuro 27-28.

TRIESTE

Generale ripresa per tutta la quota, con i benefici maggiori per Bastogi, Generali, Assicuratrice Italiana, le due Viscosa, Catini, Meridelettrica, Immobiliare Roma, Sade e Anic; contro corrente Stet che ha perso 15 punti; fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1000 Bastogi, 2000 Finsider, 50 Generali, 1500 Viscosa ord., 3000 Italsider, 1500 Catini, 3300 Immobiliare Roma, 500 Sade, 500 Anic.

Ass. Generali 121.500 (119.500), Ras 47.100 (46.500), Gerolimich 8200 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 4700 (4600), Italsider 1548 (1545), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso anche ieri con moderati guadagni, generalmente limitati a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 3.350.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 40 cents e ha raggiunto quota $ 256.

LONDRA

Mercato debole. Ecco i prezzi di ieri: ICI 58,7½ (—/3); English Electric 35/3; United Steel 25/6; Shell 42/1½; Royal Dutch 18 3/8; Courtauld 56/7½ (—/1½); GUS 51/9 (—/3); Welkom 29/4½ (+/1½). Oro 250/8½. — Quotazioni della sterlina: New York 2,79 29/32 (—3/32); Parigi 13,71 3/8 (—3/8); Zurigo 12,11½ (—7/8); Francoforte 11,18 5/8 (—½).

PARIGI

Il mercato è risultato poco animato ma, contrariamente alla vigilia, i guadagni sono stati più numerosi delle perdite. Stimolati dalle dichiarazioni del Ministro dei Lavori Pubblici, che ha annunciato un incremento del programma di costruzione delle autostrade, i valori direttamente interessati hanno nettamente progredito.

CLAMOROSO INCIDENTE A ROMA

Diplomatici yemeniti picchiano un portinaio

Volevano penetrare nell'appartamento lasciato vuoto da un loro ex dirigente

Roma, 12

Funzionari della Legazione dello Yemen dopo aver forzato un lucchetto, hanno tentato di entrare questa mattina nell'abitazione dell'ex Ministro dello Yemen a Roma, principe Seyyed Mohammed Abdul Kuddus Alvazir, in via dei Monti Parioli 32.

Il principe, subito dopo la rivoluzione yemenita, era stato destituito dal suo incarico ed in data 25 febbraio era stato sostituito dal nuovo Ministro, Alì El Matari. Già da parecchie settimane il principe Seyyed non abitava più nell'appartamento e la proprietaria sembra che avesse cominciato un'azione di sfratto, attraverso il Commissariato di Porta del Popolo. Sul posto si sono recati agenti e carabinieri chiamati dalla proprietaria dell'appartamento.

Sembra che i funzionari della Legazione abbiano voluto evitare con la loro azione che i mobili custoditi nell'interno dell'appartamento cadessero in altre mani. La polizia tuttavia sta svolgendo accertamenti.

Il dirigente del Commissariato di Porta del Popolo, dopo essere stato a colloquio con i funzionari della Legazione wemenita, li ha invitati a recarsi presso l'ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri, sede competente per il chiarimento della vicenda.

Sembra intanto che il portinaio dello stabile Severino Cacioli sia deciso ad adire le vie legali contro i funzionari che lo avrebbero percosso e fatto rotolare per le scale quando egli si è opposto al loro ingresso nell'appartamento del principe.

I colloqui spaziali russo-americani

Roma, 12

I colloqui tra scienziati americani e sovietici per la attuazione di un piano di collaborazione nelle ricerche spaziali, sono proseguiti oggi nella sede dell'Ambasciata dell'URSS in via Gaeta. Secondo gli accordi intervenuti tra le due delegazioni gli incontri a porte chiuse si svolgono alternativamente nelle sedi diplomatiche degli USA e dell'URSS.

Nessun comunicato è stato diramato sull'incontro odierno, circondato come quello svoltosi ieri all'Ambasciata americana da un rigoroso riserbo. Un comunicato congiunto verrà, forse, diramato al termine dei colloqui.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari che si alterneranno ad ampie zone di sereno. Qualche pioggia e sporadici rovesci saranno più probabili sulle Venezie e sulle zone appenniniche. Nel corso della giornata su Sardegna, Sicilia e regioni meridionali della penisola si avrà un probabile aumento della nuvolosità che potrà essere accompagnato da piogge isolate. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti prevalentemente occidentali moderati, localmente forti. Mari molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 7; Verona 5, 10; Trieste 7, 14; Venezia 7, 11; Milano 3, 11; Torino 1, 12; Genova 7, 15; Bologna 4, 14; Firenze 10, 16; Pisa 11, 14; Ancona 10, 19; Perugia 7, 13; Pescara 14, 22; L'Aquila 9, 12; Roma (Ciampino) 12, 17; Roma (Urbe) 10, 18; Campobasso 8, 13; Bari 11, 26; Napoli 12, 17; Potenza 7, 16; Catanzaro 9, 21; Reggio Calabria 9, 24; Messina 11, 22; Palermo 13, 21; Catania 8, 24; Alghero 12, 15; Cagliari 14, 17.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA

Niente missili Polaris sull'incrociatore «Garibaldi»

La prospettiva è esclusa dall'attuale dottrina militare Confermata l'adesione italiana alla forza multilaterale

Milano, 12

Sulla questione dei sommergibili con missili «Polaris», il Ministro della Difesa on. Andreotti ha risposto ad alcune domande postegli da un settimanale milanese.

Interrogato dapprima sulla dilatazione della polemica sui «Polaris», tanto che questi «sono diventati un argomento imprevisto della battaglia elettorale in corso», il Ministro Andreotti risponde: «Credo che, in gran parte, le polemiche suscitate in questo campo derivino da finalità di politica interna, e non abbiamo effettivi riferimenti a considerazioni di ordine militare. Gli Stati Uniti hanno deciso, sulla fine dell'anno scorso, di sostituire i missili "Jupiter", installati in Italia e in Turchia, previo accordo con Roma e Ankara, con missili "Polaris" su base sottomarina. La mobilità e l'occultabilità dei sottomarini rappresentano un forte vantaggio per l'Alleanza atlantica, escludendo la distruzione di sorpresa che i russi avrebbero potuto fare delle installazioni fisse. Perchè si posero delle basi fisse a terra, nel 1958? Perchè allora non esistevano missili a propellente solido (cioè senza la pesante organizzazione produttiva dell'ossigeno liquido), e non si era ancora giunti alla sicurezza di una precisione di tiro dai sommergibili. Il problema delle "basi" di scalo in Italia di questi sottomarini tecnicamente non si è posto. Ogni illazione è stata, perciò, capziosa e priva di fondamento».

Interrogato poi su che cosa abbia chiesto l'inviato di Kennedy, Merchant, nei colloqui di Roma, e che cosa abbia promesso il Governo italiano, il Ministro Andreotti così risponde: «Il signor Merchant ha illustrato a noi, come ha fatto nelle altre capitali, il progetto per la costituzione di una flotta da guerra leggera, armata di "Polaris", di proprietà di un gruppo di paesi NATO (o anche di tutti, se sarà generale l'adesione). Si tratta appunto della forza multilaterale di cui si è parlato a Nassau, e anche prima. All'idea di questa forza il Presidente Fanfani ha dato da tempo l'adesione ufficiale dell'Italia. Ora si studierà sulla soluzione concreta che è stata proposta, anche da parte degli organi tecnici delle Forze armate. Gli americani hanno sottoposto delle idee, suscettibili della più ampia discussione».

Al Ministro Andreotti è stato poi chiesto, in relazione alle polemiche sorte a metà febbraio, dopo le dichiarazioni del Sottosegretario americano Gilpatric, «che cosa succederebbe se in aprile il Governo di Washington, accogliendo le richieste della Marina, chiedesse di appoggiare i tre sommergibili armati di «Polaris» a una base italiana, dopo il loro trasferimento nel Mediterraneo da Holy Loch». «Ad aprile ci siamo, quasi — risponde l'on. Andreotti — e non vedo perchè gli americani dovrebbero arrivare a conclusioni tecniche diverse, rispetto a quelle enunciate nel piano di sostituzione degli "Jupiter" con i "Polaris"».

Interrogato poi sul rapporto esistente fra il problema di armare con «Polaris» anche le unità di superficie appositamente attrezzate, sulla trasformazione del «Garibaldi» in unità lanciamissili, e sulla possibilità di tenere le stesse considerazioni nell'allestimento del «Doria» e del «Duilio», il Ministro Andreotti così risponde: «Accanto al suo armamento, che chiamerò ordinario, il «Garibaldi» è dotato di apparecchiature che possono lanciare anche «Polaris», come è stato fatto, sperimentalmente, in America nell'autunno scorso. E' stato un successo italiano di tecnica e di economicità d'impianti. Oggi il problema di dotare di «Polaris» navi da guerra del tipo «Garibaldi» non si pone, perchè è diversa, al momento, la dottrina militare dell'Alleanza, orientata sui sommergibili e sulle navi da guerra leggere, di nuova costruzione».

«In definitiva — conclude l'on. Andreotti — vorrei dire questo: la Forza multilaterale corrisponde a un saggio disegno politico. Il modo come attuarla è ancora in discussione. Io spero che i nostri tecnici militari riescano a formulare proposte originali da sottoporre agli alleati, in una specie di libero commento alle tesi esposte a Roma, lunedì 4, dal signor Merchant».

SI STAVANO DIRIGENDO A VARESE PER UNA RIUNIONE DI PARTITO

Morti in uno scontro d'auto due consiglieri comunali del PCI

Un'automobile svizzera non ha rispettato lo stop provocando il disastro

Milano, 12

Due consiglieri comunali del partito comunista italiano sono tragicamente periti in uno scontro automobilistico avvenuto questa mattina sulla statale Milano-Varese nei pressi di Tradate. La loro vettura di piccola cilindrata si è scontrata con una potente macchina americana a bordo della quale vi era una giovane signora svizzera che attualmente è ricoverata all'ospedale in gravi condizioni. Nello stesso nosocomio è ricoverato un altro funzionario del PCI di Saronno.

I carabinieri hanno così ricostruito l'incidente. Su una «600» si stavano dirigendo verso Varese, per partecipare ad una riunione di partito, due consiglieri comunali del PCI di Saronno, Achille Marazzi di 40 anni e Bruno Basilico di 35. Sul sedile posteriore dell'utilitaria aveva preso posto il cognato del Basilico, Ulderico Sbrissa, di 37 anni, residente anch'egli a Saronno. Da una strada laterale è improvvisamente sbucata una «Ford-Falcon» con targa del Canton Ticino, guidata dalla signora Gabriella Pastrolin di 25 anni, che abita a Lugano con la famiglia. La donna non ha osservato il segnale di stop e si è inoltrata sulla statale proprio mentre stava sopraggiungendo l'utilitaria: lo scontro fra le due autovetture è stato violentissimo: la «600» si è capovolta sulla carreggiata, mentre l'altra macchina è uscita fuori strada, dopo aver divelto due paracarri.

Sul posto sono subito accorsi i carabinieri di Tradate, la cui caserma si trova a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente, che hanno trovato il cadavere del Marazzi, morto sul colpo, incastrato al posto di guida. Gli altri due passeggeri dell'utilitaria erano stati invece proiettati all'esterno e giacevano sull'asfalto: mentre il Basilico era morto sul colpo, lo Sbrissa dava ancora segni di vita e, insieme alla Pastrolin, che era rimasta incastrata fra le lamiere contorte della sua autovettura, è stato ricoverato all'ospedale. Le condizioni dei due superstiti sono migliorate nel corso della mattinata; i sanitari tuttavia si riservano sempre la prognosi.

Raffeiner si presenta contro la S.V.P.

Bolzano, 12

Nel collegio senatoriale di Bolzano-Merano si presenterà come indipendente alle prossime elezioni politiche l'ex senatore della Suedtiroler Volkspartei, Raffeiner. Come è noto, nei giorni scorsi la giunta esecutiva della SVP ha designato per lo stesso collegio il senatore Sand. E' la prima volta che a Bolzano si presenta come candidato un esponente del gruppo linguistico tedesco in opposizione al candidato ufficiale della SVP.

La candidatura dell'ex sen. Raffeiner, che fu eletto nelle liste della Suedtiroler Volkspartei nel 1948 e 1953, si ritiene sia sostenuta dal gruppo dissidente dell'attuale maggioranza del partito di lingua tedesca, che nelle sue designazioni per le imminenti consultazioni ha suscitato critiche in qualificati ambienti altoatesini.

HA CEDUTO DOPO UNA NOTTE D'INTERROGATORI

CONFESSA IL DELITTO L'ASSASSINA DEL FIGLIO

«Antonio faceva i capricci e non ne potevo più»

Foggia, 12

Giuseppina Donadio ha confessato ai carabinieri al termine di un interrogatorio durato tutta la notte, di aver ucciso il figlio Antonio, di sei anni. Il fatto era avvenuto ieri sera a Vieste, in provincia di Foggia.

Giuseppina Donadio ha finito per confessare il suo crimine stamani; ha detto di aver ucciso il figlio perchè sopraffatta da una crisi di nervi. «Antonio non la smetteva di fare i capricci e io non ne potevo più», ha detto la donna in lacrime. Ha poi raccontato che sin dalla prima mattina il piccolo l'aveva fatta disperare con la sua condotta irrequieta. Non erano valsi i richiami e le minacce di dire tutto al padre al suo ritorno dal lavoro e neanche alcuni schiaffi, che avevano lasciato il segno sul viso del bambino. Anzi, Antonio aveva ancor più irritato la mamma con un prolungato pianto, che anche i vicini avevano udito. Colta da una crisi isterica, la donna ha finito per perdere completamente la ragione: visto che Antonio non si calmava nemmeno con i ceffoni, ha impugnato un bastone ed ha vibrato un colpo sulla testa del figlio, che è caduto sul pavimento, privo di sensi, mentre copioso sangue usciva da una profonda ferita alla nuca.

Spaventata, la donna è tornata in sè, ed ha cercato di portare aiuto al figlio, adagiandolo sul letto e tentando inutilmente di rianimarlo. Il colpo inferto con il bastone aveva però prodotto la frattura della base cranica, che ha causato la morte del bambino, come in seguito è stato accertato dal perito legale. La Donadio, fermata già nel pomeriggio di ieri, aveva negato inizialmente ogni addebito, affermando che il figlio era rientrato in casa ferito da una sassata tiratagli da un coetaneo. Per tutta la notte la donna ha continuato a negare. Soltanto stamani ha ammesso la sua gravissima responsabilità. Giuseppina Donadio si è chiusa quindi in un preoccupante mutismo; non risponde ad alcuna domanda; rifiuta cibo e viene guardata a vista nel timore che possa commettere qualche atto inconsulto.

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

ESPRESSIONISTI ITALIANI E FRANCESI

ABBIAMO visto l'arte ch'è tutta un appassionato grido, d'implacabile condanna del male, di spirituale dedizione al bene, di Georges Rouault, il maggiore espressionista di Francia; ma abbiamo degni espressionisti anche in Italia. Ne citeremo soltanto due: Gino Rossi e Gino Bonichi, meglio conosciuto con il pseudonimo di Scipione.

Veneto il primo, vissuto tra il 1884 e il 1947, fu uno spirito di errabondo ricercatore il quale molto apprese a Parigi dal postimpressionismo e in modo particolare da Paul Gauguin. Diede opere di alto livello, e più forse avrebbe dato se un grave perturbamento mentale non gli avesse prematuramente tolto di mano il pennello.

Tra i più validi dei suoi dipinti figura la «Riviera di Manez-Hom» nella quale una tondeggiante collina con case e vegetazioni sulla riva d'un fiume è resa da curve linee esprimenti una drammatica tensione, accresciuta da grosse e violente pennellate e da un assai contrastato colore.

Nella «Maternità» forti costruttrici della forma sono anche grosse ed energiche curve. Sono curve formanti ritmi ovali che possono rammentare il similare costruire di Modigliani; ma mentre in Modigliani esse vengono a significare apatia o rilassamento fisico e spirituale dell'imagine, in questa figura di Rossi si caricano di ocmpressa energia: perfettamente atte a rendere la tensione inquieta e appassionata della sua tormentata fantasia.

Il maceratese Scipione (1904-1933) non arrivò alla trentina, stroncato da una inesorabile malattia di petto. Fu un forte artista, di originale e drammatica imaginazione. Le sue vedute romane sono tra i dipinti più alti del nostro Novecento, e il tempo invece di farle dimenticare metterà in sempre più chiara evidenza la singolare e quasi inquietante loro grandezza. La Roma del Seicento, cioè il volto più vero e più imponente di Roma, ha trovato in Scipione il congeniale poeta: quella Roma si rispecchia nella maniera più verace nella neobarocca agitata fiabesca interpretazione del nostro artista, come la rappresentano in modo singolare gli ieratici bonzi dei suoi cardinali e le impudiche trionfanti figure delle sue cortigiane.

Dalla serie dei ritratti di ecclesiastici, dipinti dal giovane maestro, citeremo il «Bozzetto per il cardinale decano» (1924), assai più immediato e acuto del ritratto definitivo (il cardinale decano era allora sua eminenza Vannutelli) e ricorderemo in particolare lo «Studio per il cardinale decano» dov'è felicemente intuito il carattere enigmatico e chiuso e il ben conscio sacerdotale imperio dell'illustre porporato.

Un altro dipinto meritamente celebre di Scipione è la «Cortigiana romana» del 1930: una adiposa badiale spampanata figura dalla selvosa spettinata chioma al vento. E' il vizio che trionfa in una specie di selvaggia apoteosi tra le cupole barocche e i monumenti solenni; ma la densa atmosfera rossastra del quadro è satura di bufera.

E' ancora più alto è il livello del «Bozzetto per piazza Navona»: un dipinto della forza più spontanea e più viva, forse l'assoluto capolavoro dell'artista. Vi si apre una prospettiva profonda, in velocità ossessionante: l'obelisco, le statue, la chiesa, i palazzi, ogni cosa è agitata da una demoniaca inquietudine e la grassa pennellata la intride di luce sinistra.

* * *

In Francia, oltre Rouault, la pittura dall'espressione caricata e violenta trovò parecchi seguaci: tra i più noti sono il rumeno Pascin (1885-1950) e il russo Soutine (1894-1943): due tra i non pochi artisti stranieri divenuti francesi a Parigi. Di un modellare modernamente deformato e a dolci insistiti sfumati nei chiaroscuri è la pittura di Pascin; di larghi grassi estrosi impasti è invece quella di Soutine, e prodiga insieme di violente slogature formali. Soutine infatti deforma allunga contorce stravolge oggetti e figure nella più libera e sconcertante maniera: una forma e un colore, i suoi, che rammentano assai gli spregiudicati modi di Oskar Kokoschka.

Tra le opere soutiniane segnaleremo il «Paesaggio» del 1926 dove uomini e cose sembrano sommossi da un violento terremoto (ci son alberi che s'allargano a fiammate, case che si reggono per incomprensibile miracolo, uomini in pericolose contorsioni ginnastiche), il «Gallo» del 1925, appiccato a un piolo, spennato, scannato, seviziato da pennellate feroci, e il «Chierichetto» del 1928 in cotta bianca e veste rossa, anch'egli in un'agitazione e in una forma ossessionanti.

Con questi artisti ora scomparsi, celebri per valori autentici, ricorderemo anche un artista vivente, celebre soltanto per ragioni di moda: Bernard Buffet. Uomo relativamente giovane — è nato nel 1921 — è abilissimo nello sfruttare i venti favorevoli. Il suo è un moderato caricare astratteggiante: una spece di disseccamento di uomini e cose. Come il merluzzo vivo sta allo stoccafisso, così la realtà naturale sta alla sua disseccata abbrustolita pittura.

Buffet ha trovato una formula: quella formula è piaciuta a un pubblico che vuol parere moderno ma che non ama quell'arte moderna — autentica o falsa non conta — che rende incomprensibile l'oggetto. Ed egli accontenta quel pubblico. E' un mediocre artista che sa a volte rendere con qualche efficacia lo squallore di certi ambienti e di certi personaggi, ma che riduce ogni cosa alla stessa immutabile stampiglia. Non è uno stile il suo, ma un meccanismo riduttore o un pittorico essiccatoio.

Si veda il «Chiosco della musica» dove ritroviamo un semplicismo figurativo un po' alla Rousseau, ma senza il poetico candore di Rousseau (di Rousseau il doganiere, s'intende). Non c'era molto da disseccare qui la già secca costruzione metallica di quel chiosco; in compenso il nostro artista ischeletrisce gli alberi e traccia con la riga le case.

Si veda ora la «Camera». Essa è spoglia come una cella conventuale; e tutto il tessuto lineare è filiforme, tanto nella intelaiatura della finestra quanto nello squallido mobilio: il letto in ferro, la sedia, i quadretti alle pareti, la macchina da cucire. Siede su quella scranna una ragazza discinta, fisicamente ridotta al lumicino. Non si può negare che questo orrido interno riesce a rendere lo aspetto della miseria nera e della desolazione.

Un dipinto di qualche pretesa, ma in effetti fallito, è la «Crocifissione», esposta già a Venezia in una delle ultime biennali. Tre croci frontali di una noiosa simmetria sulle quali i corpi di Cristo e dei due ladroni sono ridotti a sagome cilindriche, inerti. Sotto il Cristo, mani a terra, è seduta una Maddalena vestita di stracci e i tre spettatori intercalati alle croci sembrano tre vagabondi dall'aria più stupida che mai, acconciati in un pietoso costume da bagno. Insomma l'umanità e la pietà ridotte all'ebetismo. Ma Buffet è pittore alla moda: la moda di un'arida, anzi disseccata fantasia.

Remigio Marini

E' realmente esistito il leggendario Nestore

Atene, 12

Continuano gli scavi del palazzo del re Nestore a Pylos, nella Messenia. Tali scavi permettono di stabilire che questo principe omerico è realmente esistito e non uscito dalla poetica immaginazione di Omero. La scoperta del palazzo di Nestore, alcuni anni fa, aveva suscitato grande scalpore; gli scavi effettuati quest'anno hanno permesso di ripristinare completamente il palazzo e di cancellare per sempre dal mondo dei miti e delle leggende la figura del più famoso re della Messenia.

Beirut — Carri armati dell'esercito libanese svolgono in questi giorni un intenso servizio di pattuglia ai confini con la Siria

IL PRIMO MINISTRO INGLESE SI SAREBBE SCELTO IL SUCCESSORE

Verrebbe continuata da Heath l'attuale politica di Macmillan

Non ha molta pratica di governo ma è di eccezionale rilievo l'esperienza acquistata dal giovane ministro nel corso delle trattative per l'ingresso nel Mercato comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Appena si affacciò seriamente lo possibilità che Edward Heath, il negoziatore di Bruxelles, succedesse a Macmillan prima delle elezioni, il «Sunday Express» insorse. Ma è abbastanza naturale: il «Sunday Express» è nelle mani di Lord Beaverbrook, uno dei più tenaci avversari dell'ingresso inglese nel Mercato comune, che salutò la rottura di Bruxelles con grida di alleluia ed è abituato a considerare Heath come un pruno nell'occhio. Non è la prima volta che si parla di Heath come successore di Macmillan. Se ne trova cenno per esempio in un ritrattino che il «Sunday Times» gli dedicò l'8 aprile scorso e ugualmente nel «Time» del 13 luglio. Anzi il «Sunday Times» mise là con ogni verosimiglianza che fosse lo stesso Macmillan a vagheggiare una futura leadership di Heath. E anche questo si capisce: Heath è il beniamino di Macmillan, da quando costui è diventato Primo Ministro cenano quasi sempre insieme, Heath è poi un tipo che si accattiva facilmente le simpatie di un superiore anziano con la sua disciplina, la sua prontezza, il suo rispetto, la sua continua disponibilità. Non c'è pericolo che se Macmillan gli telefona un sabato mattina dai Chequers, verso le undici, mettiamo, perchè vada a trascorrere il week-end con lui, Heath risponda che non può. Heath è scapolo, e per di più è un uomo che, sotto l'apparenza affabile e lievemente edonistica, nasconde una dedizione ai suoi compiti da primo della classe.

Sarebbe anche interessante scrutare (ma ci penseranno gli storici futuri, se sarà il caso) quanto della fortuna politica di Macmillan, e particolarmente della sua ascesa alla carica di Primo Ministro, sia dovuto a Heath. Il quale, uomo politico relativamente giovane, oggi di quarantasette anni, essendo nato a Broadstairs nel Kent il 9 luglio 1916, si trovava ad occupare al tempo della crisi di Suez la sua prima carica importante, quella di capo whip. I whips (letteralmente, uomini-frusta) sono deputati addetti alla disciplina del loro gruppo parlamentare e specialmente il capo whip è una eminenza grigia nella nomina dei Primi Ministri. Quando Eden si dimise, i whips si radunarono per consultarsi sulla scelta dell'uomo nuovo più gradito al gruppo parlamentare, senza il quale sarebbe ben difficile a un Primo Ministro governare con efficacia. Un partecipante al raduno ha raccontato che Heath rimase quasi sempre zitto, ma il silenzio di un negoziatore come lui può pesare in un dibattito più di un'orazione spiegata, soprattutto se è rotto qua e là da qualche abile e sommessa parola che non abbia nemmeno l'aria di esser detta. Fatto sta che da quella riunione uscì il nome di Macmillan e da allora i due sono amici per la pelle. Il che significa, anche, che se Heath succederà a Macmillan non sarà a dispetto di Macmillan. Potrà essere invece una manovra politica ben concertata, per dare una apparente nuova faccia al Governo e al partito conservatore nell'imminenza delle elezioni, magari con un intermezzo di Heath al Ministero degli Esteri, per conferirgli un po' più di lustro e spianargli meglio la via. Cedere il posto non sarebbe forse un sacrificio lieve per Macmillan, che d'altra parte è un uomo tutt'altro che finito e capace di guardar lontano, ma appunto per questo il sacrificio sarebbe compensato dalla sfiducia di affidare il timone a un europeista fervido quanto lui, e più giovane, che continuerebbe la sua opera e la condurrebbe a successo e gli restituirebbe quel posto nella storia che, almeno per adesso, Macmillan si vede sfuggire.

Lord Beaverbrook e la sua stampa vedono la questione dal lato opposto. In quell'articolo del «Sunday Express» 'o animo vero appariva in un punto, quando alla fine della requisitoria contro Heath si osservava con dispetto che «persino adesso, dopo un incontro privato con la Federazione delle industrie britanniche, egli ha cura di correggere pubblicamente qualunque impressione possa aver lasciato ai suoi interlocutori, di essere favorevole a una chiara e netta rottura con i Sei». Naturalmente, per sfuggire al gorgo della petizione di principio, le maggiori argomentazioni ostentate dal «Sunday Express» erano ben altre: che prima di Heath vengono Butler, Maudling, Hailsham, che Heath è appena da tre anni e mezzo al Governo, che non ha alcuna pratica amministrativa, che la sua stessa fama di negoziatore è attaccabile. Il pallino del Mercato comune, continuava il giornale, è costato al contribuente britannico un milione di sterline. Nel periodo delle trattative Heath ha fatto ventisette viaggi a Bruxelles, undici a Parigi, ventidue in altri Paesi, per un complesso di 50 mila miglia, e anche questo conta. Al congresso conservatore di Llandudno, nello scorso ottobre, pronunciò un ingenuo discorso di esaltazione del Mercato comune tagliandosi l'erba sotto i piedi dal punto di vista diplomatico, e in diciotto mesi non è riuscito a capire le vere intenzioni dei francesi. Di chi la colpa se un tale uomo è salito tanto alla svelta sulla scala politica, tanto che si parla di una sua successione come Primo Ministro? La colpa è di Macmillan, concludeva anche il «Sunday Express», e potrebbe essere lo stesso Macmillan colui che lo spingerà alla carica suprema, come se Neville Chamberlain lasciando il Governo nel 1940 dopo il fallimento della politica di appeasement con Hitler avesse designato suo successore non Churchill ma Henderson, già Ambasciatore inglese a Berlino.

In queste detrazioni esiste una parte di verità. E' vero, per esempio, che la pratica governativa di Heath è relativamente scarsa. Ma l'esperienza di Bruxelles conta almeno per due, e lo stesso si potrebbe dire della sua esperienza parlamentare per la speciale posizione da cui la fece. Heath entrò in Parlamento nel 1950. Tra parentesi notiamo che il suo battesimo del fuoco parlamentare fu un discorso per l'adesione dell'Inghilterra alla Comunità del carbone e dell'acciaio, un discorso che lo rivelava già allora europeista: l'europeismo di Heath non è improvvisato nè accidentale. Il «Ministro d'Europa», come lo chiamano non del tutto scherzosamente i colleghi (e chissà che questo Ministero non s'abbia a fare davvero), colui del quale Macmillan dice: «Ted è un uomo col quale andrei a caccia della tigre», appartiene a quella schiera di politici che mettono le idee davanti al carro delle possibilità, e in questo richiama lo sfortunato Eden, ma richiama anche Ministri di ben altra tempra, che guidati dalle idee seppero rimanere con i piedi ben saldi su quel carro, pure attraverso corse e svolte pericolose, come il nostro Cavour, a parte ogni paragone più diretto, e mai perdettero il contatto con la realtà effettuale, trovandovi anzi conforto e stimolo alle idee. Bruxelles, in un certo senso, è stata una Villafranca inglese. L'importante, anche per Heath, è stato non perdere definitivamente le staffe e conservare l'impulso creativo.

Ma per tornare alla sua esperienza parlamentare, si noti che Heath vi compì grado a grado tutta la carriera del whip, cominciando da assistente un anno dopo la sua elezione. E' una carica, quella di whip, pesante e oscura, che molti giovani e ambiziosi politici cercano di scansare, sulla quale invece Heath si buttò con passione integerrima, ricavandone una esperienza di retroscena e una pratica di contatti personali a tempo accelerato. Si deve in gran parte a lui se l'unità del gruppo parlamentare e del partito conservatore fu mantenuta durante la crisi di Suez. Era già a quel tempo capo whip, dal 1955, e dicono che aveva un certo tratto caporalesco ma simpatico, perchè è nella sua natura la capacità di sorridere spesso, di ascoltare, di capire, di aiutare, di prevenire. Al tempo della crisi, la sua faccia rosea e ben nutrita, i suoi occhi azzurri, i suoi capelli già leggermente argentati, la sua voce profonda ma netta, erano onnipresenti, «ovunque ci fosse un'anima da salvare», come ha detto un deputato.

Macmillan lo mise nel '59 al Ministero del Lavoro. Si condusse bene, abilmente e umanamente. Una breve pratica di governo ebbe dunque anche prima di ricevere l'incarico delle trattative di Bruxelles. Inoltre, in qualità di Lord del Sigillo privato (che non è un titolo nobiliare, come ormai tutti sanno dopo il suo viaggio in Italia, ma il nome di una carica), era stato portavoce del Foreign Office ai Comuni, essendo il Ministro degli Esteri Lord Home, lui sì, vero Lord, impegnato a fare il portavoce di se stesso alla Camera dei suoi Pari. Concludere che Heath sia senz'altro maturo per fare il Primo Ministro sarebbe azzardato. D'altra parte è anche vero che qualche volta primi ministri si nasce. Voglio dire che certe carriere obbediscono a leggi speciali. E se quella di Heath fosse una di queste? Le cose si imparano facendole, e spesso accade a confusione della logica comune che l'intelligenza del grado venga col grado. Heath non era un economista quando affrontò l'impresa di Bruxelles. Dovette arrangiarsi, e si arrangiò brillantemente. Persino riguardo all'interpretazione e al valore di certi articoli del trattato di Roma, i pontefici di Rue des Quatre Bras dovettero qualche volta dargli ragione.

Il paese di Heath, Broadstairs, è quel paese di mare dove Dickens scrisse il «David Copperfield». C'è qualcosa di dickensiano nella fortuna di Heath, in cui la buonafede dà stranamentte la mano all'abilità. Heath torna a quel paese ogni volta che può, a rivedere la casa presso cui passavano quando era bambino e passano ancora adesso tanti treni che la fanno tremare, a organizzare e dirigere i concerti di Natale: perchè un altro fatto curioso è questo, Heath voleva fare il musicista, suonava l'organo, fu grazie all'organo che vinse una borsa di studio al Balliol College di Oxford e diventò, indirettamente, compagna di scuola dell'assai più anziano Macmillan, e a Oxford suonava l'organo nella cappella, anche se poi si laureò bravamente in politica-filosofia-economia e nel 1940 andò alla guerra in artiglieria come soldato semplice per congedarsi alla fine con il grado di tenente colonnello. Adesso tutta la sua musica si compendia nei dischi stereofonici che raccoglie nel suo appartamentino di scapolo, due stanze dalle parti di Berkeley Square. Non fuma, beve poco, qualche volta lo si vede a cena in trattoria con qualche giovane donna, ma di rado e con giudizio. La sua anima è per l'Europa: passando, beninteso, attraverso l'Inghilterra.

Eugenio Galvano

LIBRI RICEVUTI

Giancarlo Buzzi: *L'amore mio italiano* - Mondadori. Il protagonista del libro, giovane dirigente d'industria «catturato» da una nota e paradigmatica città del benessere, narra, con la storia del suo pubblico e privato furore, la storia di questa cattura. Una spregiudicata vicenda d'amore nella quale, lucidi e angosciosi, si esprimono il suo bisogno d'altro e il desiderio di infrangere i vecchi e i nuovi miti. Il vero tema del romanzo è la tensione tra l'ansia riformistica e l'ansia rivoluzionaria, nella ricerca di concrete premesse allo slancio di trasformazione della società. Ma al di là della impostazione ideologica, il contributo più nuovo e ricco di implicazioni di Buzzi è lo sforzo di dar vita e dimensione storica a «eroi» del neocapitalismo, personaggi di una irrecusabile e compatta realtà cui tuttora guardano, come a punto di riferimento morale e politico, narrativa e poesia.

○

Heinz Abosch: *Germania senza miracolo* - Mondadori. E' un libro che fa giustizia di un mito sorto dal '48 in poi sulla «miracolosa» rinascita della Germania. Si ha spesso la tendenza ad emettere giudizi globali sulla Germania. Dopo la cattiva Germania di Hitler è apparsa la buona Germania di Adenauer. La realtà è molto più complessa. Heinz Abosch ha scritto questo libro con l'intenzione di avvicinare il più possibile il lettore alla realtà tedesca. Un po' dovunque, sia in Europa occidentale che in America si è diffusa l'opinione di un perfetto andamento di cose nella Germania di Bonn. L'eterno guastafeste aveva l'aria di essersi definitivamente calmato. Ma in realtà la situazione è andata a mano a mano mutando dal '49 ad oggi, quando la Repubblica Federale era soltanto una forza minore nell'alleanza occidentale. Disarmata nel 1949, la Germania possiede oggi uno degli eserciti più potenti d'Europa e intraprende numerosi e scaltri tentativi allo scopo di mettere i suoi alleati gli uni contro gli altri ed entrare in possesso delle armi atomiche. L'armamento della Germania rappresenta infatti oggi una delle minacce più gravi per la pace. Questo il retroscena del decantato «miracolo» tedesco, che l'autore di questo libro spiega in termini estremamente precisi e critici.

Allo scopo di studiare il comportamento dell'organismo umano in un prolungato soggiorno in una capsula spaziale tre aviatori americani si sono fatti chiudere nell'ogiva di un missile. Un gruppo di tecnici ne controlla le reazioni. La prova si svolge alla base di Dayton nell'Ohio

BREVE VACANZA DI ORESTE VACCARI

È tornato nella sua Napoli un famoso linguista giapponese

A lui si devono alcune delle opere più diffuse per la conoscenza dell'arduo idioma nipponico

Napoli, marzo

Il più grande linguista giapponese è stato in vacanza per qualche giorno a Napoli con la moglie; ma nessuno se n'è accorto, perchè nessuno sospettava che questa qualifica potesse toccare al professor Oreste Vaccari, sbarcato con la moglie Enko da un aereo. Tutti hanno creduto che si trattasse di una comune coppia di turisti. Così il soggiorno partenopeo di Vaccari non è stato turbato da interviste, proposte di conferenze eccetera, e questo napoletano di 77 anni ha potuto trascorrere in pace un vero periodo di riposo.

Oreste Vaccari visse a Napoli sino al 1910, l'anno in cui si laureò in amarico presso l'Istituto Universitario Orientale. Subito dopo partì per il Canadà, un po' perchè aveva saputo che gli insegnanti di lingue vi erano molto ricercati, un po' per soddisfare il suo istinto di nomade. Si fermò in quella nazione per dodici anni, presso una scuola del Manitoba, dove insegnò l'italiano e l'inglese. In quel periodo, senza un motivo specifico tranne il suo amore per le lingue, Vaccari si dedicò allo studio del giapponese; studio che non abbandonò quando si trasferì a Buenos Aires, dove rimase due anni. Fu qui che un amico giornalista gli dette un suggerimento ovvio, quello di recarsi proprio in Giappone. Detto fatto, Vaccari raccolse tutta la sua roba in tre grandi valigie, e partì per Tokio. Si era nel 1924; per alcuni anni, nessuno sentì parlare di lui; poi, improvvisamente, vide la luce un suo libro, una grammatica inglese-giapponese, che fu accolta con straordinario favore dagli studiosi. Coi diritti di autore, Vaccari ampliò la piccola scuola che aveva aperto subito dopo il suo arrivo a Tokio, approfittando del fatto che tutti gli stranieri (e fra essi anche gli insegnanti di lingue) avevano lasciato il Giappone dopo il terribile terremoto del '23.

Fra i suoi primi allievi fu una giovane indigena, Enko. Era una ragazza graziosa, e indubbiamente molto portata allo studio delle lingue: due buoni motivi perchè Vaccari se ne innamorasse e la sposasse. Dal giorno delle nozze, i due incominciarono a lavorare insieme, spinti entrambi da una grande ambizione: quella di compilare volumi che servissero a far conoscere le lingue straniere ai giapponesi, e il giapponese agli stranieri, libri che sarebbero dovuti riuscire ad abbattere quella specie di barriera idiomatica che aveva diviso sino allora il Giappone dalle altre nazioni.

Il professore e la moglie avevano già pubblicato alcuni altri importanti volumi oltre la grammatica inglese-giapponese quando scoppiò la guerra. Vaccari, che aveva sempre apertamente dimostrata la sua ostilità verso il fascismo (una volta aveva deciso di compiere un viaggio in Italia; e un funzionario della nostra Ambasciata di Tokio gli aveva consigliato di non muoversi dal Giappone, se voleva evitare di essere arrestato e confinato appena giunto in Italia), fu internato in un campo di concentramento.

Gli anni che dovette trascorrere dietro il filo spinato furono i più preziosi per i suoi studi; fu proprio durante il concentramento che Vaccari riuscì, infatti, a compilare l'opera alla quale pensava da molto tempo, un dizionario inglese-giapponese impostato su criteri moderni. Non si trattava di un'impresa facile: nell'idioma nipponico, infatti, non esiste l'ordine alfabetico, i vocaboli tengono conto solo delle radici degli ideogrammi; quindi, la ricerca di una determinata parola poteva essere rapidamente condotta solo dai giapponesi, che conoscono bene le radici dei vari vocaboli, radici il cui numero è molto elevato.

Vaccari si mosse nel mondo degli ideogrammi come un rivoluzionario, dividendoli in ventisei gruppi, corrispondenti o analoghi alle lettere degli alfabeti occidentali. Il suo vocabolario fu condotto a termine sei mesi prima che la guerra terminasse; e fu tale il successo che ebbe nel mondo scientifico giapponese che il Governo nipponico decise di ridargli immediatamente la libertà.

Riunitosi alla moglie, il professore napoletano dovette lavorare ancora per parecchio tempo attorno al suo dizionario; per stamparlo, fu necessario infatti fondere ben settemila nuovi caratteri. Quando finalmente il volume uscì, gli americani ne furono entusiasti, tanto che ne fecero stampare per loro uso ventimila copie, che vennero distribuite agli appartenenti alle loro forze armate che occupavano il Giappone.

Così Vaccari, già famoso nell'Impero del Sol Levante, lo divenne anche in America e in Inghilterra. Quanto all'Italia, ben pochi erano gli studiosi che sapessero qualcosa del loro collega orientalista; e il suo nome incominciò a diffondersi un paio d'anni fa, quando fu pubblicata la sua ultima opera, una grammatica italiana a uso dei giapponesi. Per ora, il valore di questo volume è solo sentimentale, ha il significato di un atto d'amore verso la Patria lontana, perchè il numero dei nipponici che si dedicano allo studio della nostra lingua è ancora molto esiguo. Dice Vaccari: «Ma forse sarà utile domani, quando io non ci sarò più». La signora Elisa (fu questo il nome che Enko prese quando lo sposò e si convertì al cattolicesimo) gli sussurra qualcosa in giapponese; lui ritrova il sorriso, si guarda attorno beato, e mormora: «Eh, questo cielo, questa gente allegra, questo mare...; che nostalgia sento, laggiù a Tokio, della mia Napoli...».

Giulio Frisoli

in tutte le edicole
il primo fascicolo

ENCICLOPEDIA DELLA FANCIULLA

contiene solo argomenti adatti alle fanciulle

contiene tutti gli argomenti adatti alle fanciulle

è un'iniziativa editoriale unica al mondo

è l'opera che dall'infanzia all'adolescenza deve accompagnare ogni fanciulla

comprende 120 fascicoli con i quali si formeranno 10 volumi

ciascun fascicolo L. 150

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

VASTA ATTIVITA' COSTRUTTIVA DELL'I.A.C.P.

Settecento milioni dell'INA-Casa per completare il Borgo Chiadino

Utilizzati a tale scopo (centottanta alloggi) i fondi destinati al complesso di Barcola - Case a Zaule, Rozzol e Muggia

Nel corso della recente seduta del consiglio d'amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari, il presidente dott. Masutto — che nei giorni scorsi era stato a Roma — ha riferito su un'importante decisione dell'INA-Casa, che verrà a conferire un nuovo volto ad uno dei borghi più popolari della periferia di Trieste.

Secondo quanto ha informato il dott. Masutto, infatti, i 700 milioni di lire già destinati alla realizzazione del borgo INA-Casa di Barcola Boveto sono stati sbloccati, al fine di venir impiegati per il completamento del quartiere di Chiadino San Luigi. Di conseguenza l'IACP è stato delegato a dar corso alla progettazione, che prevede la costruzione di 180 alloggi. In merito è da rilevare che il provvedimento è stato preso a seguito di varie difficoltà incontrate nella stesura del progetto originario, e di conseguenza per non ritardare ulteriormente l'intervento dell'INA-Casa nella nostra città; non sono comunque esclusi — ed anzi in tal senso esistono fondate speranze — altri stanziamenti per Barcola Boveto.

Il consiglio d'amministrazione ha inoltre preso la decisione di assumere la costruzione di 2 fabbricati, per un totale di 28 alloggi, per conto dell'Ente porto industriale; tali abitazioni saranno riservate alle famiglie sfrattate dalla zona del porto di Zaule. Si è appreso ancora che l'Istituto sta ormai ultimando la progettazione a Borgo San Sergio di 70 alloggi, per una spesa complessiva di 220 milioni di lire, e che è stato trasmesso in questi giorni all'Ufficio del Genio civile il progetto per 70 alloggi, comportanti un costo di 217 milioni, che sorgeranno in via Costalunga.

Tra le altre comunicazioni rese in sede di consiglio d'amministrazione, degna di nota quella concernente l'approvazione, da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici, del terzo lotto in via Flavia: lo stanziamento globale, compreso tale lotto è di 600 milioni di lire, ed i relativi lavori saranno prossimamente appaltati. Fra non molto inoltre, avverrà la consegna del sesto lotto concernente la zona di Rozzol, che comprende 48 abitazioni.

Di prossima consegna sono pure i tre edifici fatti costruire dall'IACP a Muggia, nei quali troveranno sistemazione 38 famiglie; 32 di queste sono state scelte dalla commissione comunale, mentre 6 sono state designate dalla commissione prefettizia. Le nuove abitazioni sorgono nel rione di Rio Storto, e rispondono ai più moderni criteri dell'edilizia che nella funzionalità trova la sua espressione maggiore. Gli appartamenti sono in maggioranza a 2 stanze, più soggiorno, cucinino e servizi; otto sono a 3 stanze.

E' stato infine reso noto che il consiglio ha nominato ufficialmente direttore generale della sede di Trieste dello IACP, l'ing. Gaetano Cola.

Sempre a proposito dell'attività dello IACP, il presidente avv. Masutto ha inteso fornire chiarimenti in ordine alle maggiorazioni dei canoni chieste agli inquilini, non però quale aumento degli affitti ma quale corrispettivo degli oneri, che costituiscono il rimborso che gli inquilini devono pagare all'Istituto per i vari servizi che lo stesso eroga, quali il portierato, il consumo dell'acqua e della luce in comune, la pulizia delle scale, ecc. Tali aumenti comportano una percentuale che va dal 25 al 30 dell'importo proporzionato al canone d'affitto: in tutti i casi, comunque, si tratta di alloggi costruiti prima del conflitto, per i quali gli affitti ammontano ad una media di 3.500 lire. Il presidente Masutto ha fatto ancora osservare che tali aumenti non superano le 700 lire mensili, e la loro imposizione è stata determinata dal constatato incremento dei costi.

Conclusa la visita del Sottosegretario Fanelli

Il Sottosegretario di Stato al Tesoro on. Fanelli ha lasciato ieri sera la nostra città. Nel corso della sua ultima giornata di permanenza è stato ricevuto dal Sindaco Franzil in Municipio. L'esponente governativo era accompagnato dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi.

L'on. Fanelli ha anche visitato i principali stabilimenti della zona, recandosi nel comprensorio industriale di Zaule ed a Valle delle Noghere e raggiungendo inoltre il Borgo San Sergio. Il Sottosegretario ha compiuto anche una visita alla zona portuale dimostrando vivo interesse per le attrezzature.

Triestino a Milano Intendente di Finanza

Il nuovo Intendente di Finanza di Milano è un triestino, il dott. Ferruccio Morterra, il quale ier l'altro è stato insediato al posto del dott. Antonio Marcato, andato a riposo per limiti d'età. Il dott. Morterra, che è nato nella nostra città nel 1908, ha già ricoperto la carica di Intendente di Finanza a Gorizia e poi a Torino.

L'alto funzionario è molto noto e apprezzato nel mondo finanziario per le sue doti di dirigente e di organizzatore in un campo che è oggi in piena evoluzione tecnica.

Agitazione sindacale nel settore marittimo

Si è riunita iersera l'assemblea generale della Federsindan, il sindacato che organizza i dipendenti amministrativi, operai e marittimi delle società di navigazione. Nel corso della riunione sono stati posti in discussione i problemi sindacali delle categorie rappresentate, e si è giunti all'approvazione, all'unanimità, di una mozione con la quale gli organi esecutivi della federazione sono stati invitati a ricorrere ai mezzi di lotta sindacale resi necessari dalla situazione; non è stato esclusa pure un'astensione dal lavoro, per giungere ad immediate trattative con le organizzazione armatoriali e ad un adeguamento delle retribuzioni all'aumento del costo della vita.

E' da rilevare in proposito che il 15 marzo scade il termine indicato dalla Federsindan e dalle altre organizzazione sindacali, operanti nel settore marittimo, alle società armatoriali, dopo il quale, se non verranno avviate concrete trattative, si giungerà all'agitazione della categoria.

DOMENICA ALL'«AURORA»

Conferenza Bazzaro sul piano edilizio

Una interessante conferenza avrà luogo domenica, alle ore 10, al Cinema Aurora di via del Bosco: il segretario della Camera confederale del lavoro, cav. Giuseppe Bazzaro, illustrerà le disposizioni della nuova legge che dispone la liquidazione della gestione INA-Casa.

Di conseguenza l'istituzione dell'Ente gestione case per lavoratori viene a creare nuovi rapporti, che verranno pure illustrati, e che interessano: gli attuali possessori di alloggi INA-Casa, siano essi a rapporto di locazione che a riscatto; i possessori di alloggi INA-Casa costruiti su piano aziendale; i possessori di alloggi di cooperative INA-Casa; coloro che desiderano ottenere un alloggio sul piano generale del nuovo programma; coloro che intendono unirsi in cooperative per la costruzione di alloggi; coloro che preferiscono ricorrere al sistema dei prestiti dell'Ente gestione case per acquistare un alloggio o migliorare quello che posseggono.

Appuntamento domani

Avverrà domani la prima presentazione al pubblico triestino della turbonave «Galileo Galilei», che nel pomeriggio attraccherà alla Stazione marittima. La nuova «ammiraglia del Lloyd Triestino, che verrà destinata alla linea espresso dell'Australia, è qui fotografata, per la prima volta, in navigazione nell'Alto Adriatico, durante le prove successive alla conclusione dell'opera di allestimento presso lo stabilimento di Monfalcone dei C.R.D.A.

TOLTA DALLE SECCHE IN CUI ERA ARENATA

Sulla via di Patrasso l'«Enotria» disincagliata

È uscita dall'incidente praticamente indenne

La motonave «Enotria» della società «Adriatica» che si era arenata domenica mattina su di un banco di sabbio presso il porto di Patrasso è stata disincagliata.

Le notizie riguardanti l'incidente per il momento sono frammentarie e scarseggiano di particolari. La bianca motonave dell'«Adriatica» era comandata dal capitano triestino Enrico Carnieri, che da anni vive a Genova. Sembra che la nave si sia arenata in seguito a un violento fortunale con vento molto forte.

L'incidente, grazie alla perizia del comandante, degli ufficiali e del personale di manovra, è stato di scarsa entità. Nessuno dei 224 passeggeri che si trovavano a bordo ha subito alcun danno e anche l'equipaggio, comprendente numerosi triestini, è rimasto completamente indenne. I viaggiatori, poichè la nave non era in grado di liberarsi da sola, sono stati accolti a bordo di un'altra nave della stessa società armatrice, la «San Marco», nel pomeriggio di domenica.

Sul posto erano frattanto sopraggiunti tre rimorchiatori greci i quali hanno tentato di rimettere l'«Enotria» sulla linea di galleggiamento. I mezzi di soccorso si sono dimostrati ben presto insufficienti a liberare la nave, per cui è stato necessario chiedere l'intervento di altri due rimorchiatori che hanno lasciato il Pireo ieri mattina. Non appena i rinforzi sono entrati in azione l'«Enotria» è scivolata via dalla morsa che la teneva prigioniera ed ha ripreso a galleggiare.

La nave, che al momento dell'incidente si trovava nel viaggio d'andata, prima di riprendere il mare alla volta d'Israele verrà accuratamente esaminata dai tecnici, nel porto di Patrasso oppure al Pireo, al fine di accertare eventuali danni allo scafo. La nave è adibita ai collegamenti con la Grecia, Cipro e Israele, insieme alla gemella «Messapia». Le due unità fanno scalo alternativamente ora a Genova ora a Trieste; l'«Enotria» aveva lasciato il nostro porto il 6 febbraio scorso e ritornerà a Trieste, salvo improbabili ritardi dovuti all'arenamento di domenica, il 15 aprile prossimo.

Cure termali per pensionati

L'Opera nazionale per i pensionati d'Italia anche quest'anno continuerà ad erogare i contributi sulle spese per cure termali (fanghi, inalazioni, irrigazioni, docce) presso stabilimenti appositamente attrezzati, ai soli titolari di pensione INPS derivante dall'assicurazione facoltativa, esclusi i familiari anche se a carico. Gli interessati dovranno far richiesta della prescritta autorizzazione, facendo pervenire direttamente all'Opera in Roma — viale Giulio Cesare 31 — entro e non oltre il 15 maggio c. a. la prescritta documentazione. Il concorso dell'Opera è stabilito fino al massimo di lire 750 giornaliere.

Per fruire del trattamento di cui sopra è necessario che il pensionato — dopo aver ottenuto autorizzazione — inoltri all'Opera i documenti di spesa entro e non oltre il 30 novembre. Per ogni altra informazione, gli interessati possono rivolgersi agli sportelli dell'INPS in via Coroneo 2.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Varato il Fiume-Vienna dagli oppositori del «Miramare»

Amarezza per l'atteggiamento assunto dagli jugoslavi Continuato il dibattito sul piano economico regionale

L'annunciata soppressione del treno «Miramare», a suo tempo istituito per un rapido collegamento fra Trieste e l'Austria con percorso anche in territorio jugoslavo, è stata oggetto ieri, al Consiglio provinciale, di un'interrogazione da parte del consigliere missino Chiandussi, al quale il Presidente Delise ha riferito sui contatti da lui stesso presi col locale compartimento ferroviario onde ottenere notizie precise in merito. In effetti, ha annunciato il dott. Delise, già all'ultima conferenza internazionale di Copenaghen era stata decisa tale soppressione, in considerazione di un assai scarsa affluenza di passeggeri sia da parte italiana che jugoslava: solo nel tratto Graz-Vienna, il «Miramare» era molto frequentato, rappresentando un comodo e veloce collegamento. Comunque non è stata l'Italia, nè l'Austria, a chiederne la soppressione, ed anzi i rappresentanti dei due Paesi si erano battuti per il mantenimento del servizio chiedendo l'applicazione del sistema delle «porte chiuse» in territorio jugoslavo: la scarsa affluenza era infatti in massima parte causata dal fatto che i viaggiatori partenti da Trieste e diretti a Vienna dovevano premunirsi del visto di transito in territorio jugoslavo. E' stata proprio la Jugoslavia, invece, a chiedere la soppressione del treno adducendo che sarebbe troppo oneroso per la sua gestione il tratto di transito nel suo territorio.

In effetti, ha commentato il Presidente dell'Amministrazione provinciale, la Jugoslavia non aveva mai visto di buon occhio il «Miramare», non accogliendo fra l'altro la richiesta di abolizione dei visti di transito sul passaporto e non accedendo alla proposta delle «porte chiuse», che avrebbe consentito ai passeggeri di viaggiare direttamente tra Italia e Jugoslavia senza scendere in territorio jugoslavo. «Ciò fa parte — ha osservato poi il cons. Chiandussi — della guerra che la Jugoslavia sta facendo a Trieste a favore del porto di Fiume». Infatti, ha soggiunto il dott. Delise, il «Miramare» — che verrà soppresso a partire dal 26 maggio, praticamente con l'entrata in funzione dello orario ferroviario estivo — verrà immediatamente sostituito col «Jadran», un treno che collegherà Fiume con Vienna. Tale accordo è già stato preso ma non se n'era parlato alla conferenza di Copenaghen, trattandosi di un accordo «bilaterale» e non internazionale come quello su cui si basava la istituzione del «Miramare».

Dopodichè la seduta del Consiglio è stata interamente dedicata agli interventi, talvolta brevissimi ma spesso assai ponderosi e impegnati, dei vari consiglieri nella già avviata discussione sull'iniziativa della Unione regionale delle Province per l'impostazione di un piano di sviluppo economico a respiro appunto regionale. Il dibattito è proseguito con gli interventi dei comunisti Juraga e Sema, dei socialdemocratici Pierandrei e Fogher, del socialista Medani, del democristiano Sferco e del missino Chiandussi.

L'intervento del cons. Juraga è principalmente consistito sulla vecchia richiesta dei comunisti per l'istituzione della Zona franca integrale; poca comprensione hanno dimostrato gli organi responsabili — secondo Juraga — nel non prendere in considerazione tale proposta, avanzata proprio quando sempre più pericolosa si fa la concorrenza di Fiume e di Capodistria, nonostante che a suo tempo il Ministro Medici avesse assicurato che da parte del Governo non sussisteva alcuna contrarietà in ordine alla discussione della Zona franca.

Il prof. Sema ha quindi lamentato il ritardo di una così importante discussione, come non bastasse la tardiva istituzione della Regione, e ha denunciato inoltre l'esistenza nella regione di gravi squilibri economico-sociali, sostenendo la necessità di individuarne le cause e di procedere nelle riforme strutturali atte a superare tali squilibri.

E' stata poi la volta del cons. Pierandrei che ha approvato, a nome del gruppo socialdemocratico, la relazione a suo tempo svolta dal Presidente Delise, salvo ad esprimere una riserva sul fatto che l'Unione delle Province, motrice dell'iniziativa, si appoggi eventualmente al Centro di sviluppo economico, per l'elaborazione del piano di sviluppo regionale, piuttosto che ad un organo politico e largamente rappresentativo degli enti e delle categorie interessate. Anche Medani ha insistito per una partecipazione di tutte le forze politiche, economiche e sociali all'elaborazione di tale piano ed ha manifestato contrarietà per l'appoggio al Centro di sviluppo economico, organo istituzionalmente tecnico e non politico, nonchè verso la stessa Unione delle Province, formata dai soli tre Presidenti delle amministrazioni di Trieste, Udine e Gorizia, e perciò — ha detto — troppo poco rappresentativa. E il cons. Fogher ha fatto presente che il suo partito non darà alcun appoggio alla maggioranza in seno al futuro Consiglio regionale qualora non vengano mantenuti gli impegni politici presi e, nel quadro del piano di sviluppo, ha proposto che venga studiato il potenziamento delle attività ospedaliere e sociali, che la nostra Provincia si faccia promotrice di un congresso sulle sofisticazioni alimentari, che si istituisca un Centro superiore per l'alimentazione e si costituisca una forma unitaria di assistenza sanitaria mutualistica.

Anche il cons. Chiandussi ha sottolineato l'importanza del modo di attuazione pratica del piano, proponendo che siano le singole Province a raccogliere i dati necessari, a elencare problemi, ad avanzare soluzioni: materiale che dovrebbe poi venire esaminato e coordinato da un comitato il più largamente rappresentativo. Ed ha concluso osservando che, quale premessa di qualsiasi piano di progresso economico, bisogna innanzitutto risolvere il problema delle infrastrutture e in particolare quello delle vie di comunicazione.

Dopo l'intervento dell'assess. Sferco, il quale ha accennato all'opportunità di inserire dei giuristi quali tecnici da aggiungersi a quelli che verranno chiamati a preparare il piano, la seduta è stata aggiornata a venerdì 22 marzo, durante la quale altri oratori attendono di prendere la parola sullo stesso tema.

Dipanato l'ingorgo del bestiame a Prosecco

La tanto attesa chiarificazione per risolvere l'intesamento provocato dai carri bestiame alla stazione di Prosecco si dovrebbe avere nella giornata di domani. Per il pomeriggio, infatti, è stata indetta la riunione tra la direzione di Trieste delle Ferrovie e gli interessati all'importazione e al commercio di bestiame, al fine di trovare un punto d'incontro perchè alla fine del blocco (le operazioni normali riprenderanno venerdì) la situazione registrata in questi giorni non abbia a ripetersi.

A quanto è dato di sapere, i dirigenti delle Ferrovie sono fermamente decisi a trovare la auspicata soluzione, soprattutto perchè gli intendimenti delle autorità governative — di provocare cioè una discesa dei prezzi delle carni, o perlomeno un freno al loro incremento — non vengano annullati dall'ingorgo determinatosi sull'altipiano.

Alla stazione di Prosecco e lungo tutta la linea ferroviaria, intanto, finalmente nella giornata di ieri si è avuta una schiarita: la rimanenza dei vagoni a Sesana è scesa a zero, quella di Poggioreale del Carso a 58, mentre a Prosecco sono stati controllati un centinaio di carri sui 200 in sosta.

E' stato in proposito fatto notare che per la ripresa del traffico sarà in funzione la seconda pesa — il cui arrivo è stato segnalato in questi giorni — che consentirà di far funzionare per lo scarico tutto il piano caricatore verso Poggioreale del Carso. Si avrà pertanto un maggiore potenziamento di tutte le operazioni connesse al traffico di bestiame, per cui è da ritenere di fronteggiare adeguatamente la situazione che verrà a crearsi da venerdì prossimo, quando il blocco non avrà più ragione di esistere.

Abilitati ragionieri

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo presso la sede del Collegio dei Ragionieri di Trieste (via Mazzini 20) gli esami pratici professionali per l'iscrizione all'Albo dei Ragionieri e Periti Commerciali di Trieste ai sensi dell'art. 31 della legge professionale. Sono stati abilitati all'esercizio della libera professione i ragionieri: Risveglio Buzzi, Fabio Cargnelli, Silvano Dessanti, Aldo Giassi, Luciano Micheli, Mario Naviglio.

A riposo l'ingegnere Marino de Savorgnani

GLI SUCCEDE L'ING. ANTONIO BRADASCHIA

E' stato recentemente posto in quiescenza l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico erariale di Gorizia, cav. dott. Marino de Savorgnani.

Nato a Trieste nel '95, laureatosi a Padova e vincitore del concorso bandito dall'Amministrazione finanziaria, l'ingegnere de Savorgnani fu addetto fin dal 1923 a vari importanti servizi tecnici, quale quelli dei danni di guerra, della dirigenza della ex «Sezione imposte fabbricazione» e successivamente della dirigenza delle Sezioni demanio, stime e nuovo catasto edilizio urbano dell'UTE di Trieste.

Nel 1949 venne nominato capo del locale Ufficio tecnico erariale, dove, oltre a presiedere alle varie branche dell'istituto, svolse importanti e delicati incarichi, fra cui la direzione dei lavori dello Stabilimento per imballaggi dei Monopoli dello Stato di Gorizia e le funzioni di membro della Delegazione italiana nella Commissione mista italo-jugoslava e di membro della Commissione provinciale delle tasse e imposte indirette sugli Affari.

In occasione del pensionamento, il Ministro delle Finanze gli ha fatto pervenire una lettera personale nella quale oltre a complimentarsi per la opera attiva, intelligente e di integerrimo funzionario svolta nei quaranta anni di servizio prestati a favore dello Stato, gli comunica la sua promozione a Ispettore generale. Uguali congratulazioni sono giunte pure dal direttore generale del catasto e dei Servizi tecnici erariali.

PRONTA UNA DECINA DI MEZZI

IL CORPO DEI VIGILI HA IL NUCLEO MOTORIZZATO

La prima uscita prevista domenica 24 per fare la scorta al Presidente Segni

Ordinaria amministrazione, ieri sera, alla Giunta comunale, nel corso della quale sono state approvate numerose delibere che riflettono la particolarità accennata. L'unico punto degno di nota riguarda l'accettazione della proposta avanzata dall'assessore alla polizia urbana, dott. Venier, di portare da 8 a 7 ore il servizio d'obbligo dei vigili urbani. Tale decisione è stata presa in considerazione dello stato giuridico dei vigili urbani, che li classifica fra gli impiegati anzichè tra i salariati. E' stata inoltre decisa una norma transitoria per accelerare il concorso a vicecomandante del Corpo.

Sempre in merito al Corpo di polizia urbana, si è potuto apprendere che finalmente i vigili potranno contare su un nucleo motorizzato, come da tempo si auspicava. In questi giorni, infatti, è giunto l'equipaggiamento completo per una decina di vigili motociclisti, che faranno la loro prima uscita il prossimo 24 marzo, in occasione dell'arrivo a Trieste del Presidente della Repubblica, Segni, per il varo della «Raffaello».

Come è noto, la consistenza del nucleo motorizzato dei vigili urbani dovrebbe raggiungere una trentina di effettivi, al fine di poter svolgere quei servizi d'istituto che attualmente vengono esplicati in forma precaria, appunto per la mancanza di uomini e di mezzi. E' da confidare, pertanto, che venga sollecitato l'arrivo delle nuove motociclette, per iniziare finalmente anche il servizio notturno, reso indispensabile per vari motivi particolarmente nel periodo estivo.

«Vanoni» per gli artigiani

L'Associazione degli artigiani invita i propri associati che intendono servirsi del servizio per la compilazione delle dichiarazioni annuali dei redditi (schede Vanoni) a presentarsi senza ulteriore indugio presso la sede sociale (via Ghega 1) portando seco il modulo inviato al loro domicilio dall'Ufficio delle imposte assieme ai dati indicati nella circolare inviata a tutti i soci nel febbraio scorso. E' bene ricordare che la presentazione della denuncia è obbligatoria e che i contravventori sono soggetti all'ammenda da 30.000 a 300.000 lire oltre alle sopratasse.

Tutti i soci che, pur avendo compilato in sede la copia della dichiarazione 1963, sono vivamente pregati (se non l'hanno già fatto) di consegnare in sede la scheda Vanoni pervenuta a domicilio a mezzo del servizio postale e sulla quale debbono essere trascritti i relativi dati.

Camion in bilico sulla strada franata

Momenti altamente drammatici sono stati vissuti ieri mattina da un autista di un autocarro carico di pietre, che è stato seminghiottito da un improvviso cedimento della strada, rimanendo pericolosamente in bilico sino a quando non sono intervenuti i vigili del fuoco a soccorrerlo con la loro potente autogru.

Il pauroso incidente, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, è accaduto verso le nove in via delle Campanelle, all'altezza dello stabile 212. In quel punto si sta ripristinando la massicciata stradale, sconvolta dai lavori di canalizzazione, e a causa delle insistenti piogge si è registrato un vasto cedimento di terreno. Il pesante autocarro riempito di pietre è passato sul ciglio della strada, che — impjrovvisamente — ha ceduto sotto il grave peso. Per fortuna l'autocarro non si è capovolto ed è rimasto in bilico, inclinato di parecchi gradi. L'autista ha potuto uscire dalla sua cabina di guida e telefonare ai vigili del fuoco.

ELNA

La macchina per cucire ELNA e la macchina per maglieria uso famiglia, PASSAP, famose in tutto il mondo, sono creazioni della meccanica svizzera di precisione.

Concessionario: RIZZATTI
Via Pascoli 29/B - Telef. 74389

POLEMICHE PER LE ASSEGNAZIONI A MUGGIA

COMMISSIONE ALLOGGI MOBILITA LA POLIZIA

L'altra sera dei disordini ben presto sedati dalla polizia si sono verificati sotto il Municipio di Muggia dove era riunita la commissione comunale alloggi. Una cinquantina di persone hanno dimostrato per l'esclusione dalla assegnazione degli alloggi nelle nuove case dell'IACP in località Riostorto. A loro detta, la commissione avrebbe compiuto delle irregolarità nel calcolo dei punteggi validi per l'assegnazione.

Ieri sera la commissione ha emesso il seguente comunicato: «La commissione comunale alloggi, presieduta dal Pretore capo dott. Francesco Locuoco e composta da tre rappresentanti del Consiglio comunale — due per la maggioranza e uno per la minoranza — e dal rappresentante dell'ECA, informa che le decisioni irrevocabili della stessa sono state prese sempre ad unanimità. Osserva inoltre che le condizioni di disagio di moltissimi degli esclusi — alcune artificiosamente esagerate da pochi elementi bene individuati — nonostante siano state scrupolosamente valutate, non hanno potuto raggiungere il punteggio necessario per l'assegnazione d'un alloggio. Rende noto infine che per questa assegnazione, a causa della più favorevole ubicazione dei trentotto alloggi posti a concorso e della modicità della pigione, si è verificata una maggiore affluenza di domande (283) con una conseguente maggiore percentuale di esclusi che forse in buona fede ma a torto ritengono di versare in condizioni peggiori degli assegnatari».

Nella mattinata di ieri una delegazione dei moltissimi esclusi è stata ricevuta dal Viceprefetto dott. Capon e in seguito dal presidente dello IACP dott. Masutto. Entrambi hanno promesso il loro interessamento per la vertenza in atto. Questa mattina il dott. Masutto risentirà ancora una volta la rappresentanza che — convinta della sua giusta causa ed a nome di tutti gli interessati — è intenzionata ad agire per vie legali se la commissione non rivedrà tutta la graduatoria delle assegnazioni.

Capillare propaganda turistica di Grado

Nell'intento di far conoscere sempre di più l'ambiente turistico di Grado anche nei Paesi del Nord, una delegazione della Azienda di soggiorno ha provveduto alla distribuzione del nuovo prospetto pubblicitario contenente dati, indicazioni, illustrazioni sulle caratteristiche della cittadina lagunale e sulle sue attrezzature curative, sugli impianti degli stabilimenti balneari e infine su tutto quel complesso di manifestazioni che durante la stagione dei bagni possono attrarre i turisti, sia dal punto di vista delle caratteristiche naturali di preminente tono coloristico dell'ambiente lagunare che del centro storico della città vecchia, oltrechè di quelle iniziative contingenti che sono rappresentate dai vari spettacoli e manifestazioni che è servito, oltre he per il piazzamento di tali veicoli propagandistici, anche per rendersi conto delle situazioni contingenti che di anno in anno vanno vengono espressamente organizzate in onore degli ospiti dell'Isola d'oro. Il viaggio dei rappresentanti dell'Azienda locale evolvendosi nei vari Paesi e studiare quindi il piano di intervento più opportuno a rendere maggiormente tempestiva ed efficace la propaganda stessa nei confronti di quella particolare no incontrati con il capo della delegazione ENIT di quella capitale, il conte Toraldo di Francia. Il dott. Rotteri e il dott. Del Franco hanno qui avuto modo di approfondire i rapporti con gli ambienti più qualificati della capitale austriaca, e fra l'altro sono stati ricevuti in udienza speciale dal Primate di Austria card. Koenig.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13.6, minima 7.2; umidità 90%; pressione mb. 1002.9 in regolare aumento; temperatura del mare 5.8; vento km. 14 da N.O.; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 11.5.

Oggi: S. Eufrasia. - Il sole sorge alle 6.24, tramonta alle 18.06. La luna nasce alle 21.15, tramonta domani alle 8.26.

Maree — OGGI: alta alle 10.37, cm. 29 e alle 22.25, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 16.42, cm. 36 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.22, cm. 33 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio prec. 4010; 1 marinaio, 1 giov. cop. a compartecipazione.

STATO CIVILE

12 marzo 1963

MORTI DENUNCIATE: Simoni Italo a. 65; Marini Carlo a. 56; Dogan Paolo a. 71; Vehyet Giuseppe a. 73; Dainese Ermete a. 54; Delfabro ved. Lentini Giulia a. 75; Kraos Maria a. 63; Carli Rodolfo a. 72; Vascon Tiepolo Erminia a. 77; Lugnani Domenico a. 72; Colucci Domenico a. 83; Crusiz ved. Incontrera Irene a. 86; Del Prete ved. Gallo Giuseppina a. 66; Salotti ved. Antonioli Giulia a. 67; Degrassi Francesco a. 76; Leiter Mario a. 52; Purich ved. Goruppi Gioseffa a. 86; Boschini ved. Zorzenon Carla a. 70; Varnier in Padovan Maddalena a. 75.

Nascite denunciate: 14.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DELEGAZIONE RICEVUTA IERI IN MUNICIPIO

RICORRONO I LATTIVENDOLI CONTRO LE LICENZE AI SUPERMERCATI

L'intero «fronte del latte» è in fermento dopo l'inizio della vendita a 82 lire il litro nei Supercoop. Recentemente una delegazione dell'Unione commercianti, con il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio ed i dirigenti dei lattai, aveva avuto un colloquio con il Sindaco, nel corso del quale era stato prospettato il grave disagio in cui la categoria, composta da modeste aziende, è venuta a trovarsi, per effetto dell'autorizzazione concessa ai supermercati di vendere il latte.

Un secondo incontro si è avuto ieri con l'assessore all'Annona, dott. Venier, coadiuvato dal caporipartizione dott. Quargnalie dall'avv. Benussi; dall'altra parte erano presenti il direttore dell'Unione, geom. Geppi, il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, dott. Gabrielli, con il segretario sig. Demori, nonchè i rappresentanti degli interessati, Delli Pizzi e Milazzi. In effetti, la delegazione ha fatto presente che la disciplina della vendita del latte è derivata per tutta l'Italia da una legge organica del 1929, e per Trieste da un regolamento comunale d'igiene risalente addirittura al 1926. La volontà del legislatore — è stato fatto presente — ha inteso con quelle norme creare un'attività caratteristica, specializzata e soggetta a particolari controlli igienico-sanitari e annonari, oltre a speciali obblighi di strutturazione interna del negozio che fosse dedito esclusivamente alla vendita di quel prodotto e di pochissimi altri generi ad esso affini. Per oltre un terzo di secolo — si è ricordato ancora — il Comune ha preteso la più scrupolosa applicazione del regolamento, e con i più severi controlli annonari, costringendo le latterie a svolgere solo il commercio di limitati articoli: e ciò evidentemente per un superiore interesse collettivo, determinato da esigenze di pubblica igiene e dall'opportunità di una estrema facilità nell'effettuazione dei controlli in tali negozi.

I lattai, che sono oltre 300 nel nostro Comune, affermano ora questo concetto: come il Comune ha voluto che vi fosse un settore specializzato per la vendita del latte, così oggi deve evitare che tale settore venga distrutto nel volgere di poco tempo. Ciò infatti si verificherebbe nel momento in cui anche i negozi di alimentazione dovessero richiedere di poter vendere il latte come i supermercati, richiesta che — non potendo essere giudicata a discrezione delle autorità amministrative — finirebbe certamente per essere accolta. E anche nell'ipotesi che tale accoglimento potesse essere ritardato, il grave danno per le latterie ugualmente si manifesterebbe, a causa della progressiva trasformazione di diversi negozi di generi alimentari del tipo tradizionale in piccoli supermercati.

Risulta in particolare che alcuni lattai hanno presentato alla Giunta provinciale amministrativa dei ricorsi intesi a ottenere il riconoscimento di quelli che essi ritengono essere i loro diritti derivanti dalla legge del '29; e chiedono inoltre che, in attesa dell'esame di merito di tali ricorsi da parte della GPA, venga deciso di sospendere l'attuazione della delibera, in modo che il Comune e l'organizzazione dei commercianti possano disporre del tempo necessario per esaminare il problema a fondo, in vista di tutte le sue possibili conseguenze.

I lattai si dicono convinti del loro buon diritto, e tale opinione verrà espressa domani al Viceprefetto dirigente, comm. Pasino, e costituirà inoltre motivo di prossima convocazione di un'assemblea della categoria, che intende tutelare con ogni lecita azione sindacale i propri diritti.

Indennità germaniche alle vittime del nazismo

In merito alle indennità decise dal Governo germanico alle famiglie di caduti e di invalidi in conseguenza delle persecuzioni razziste il Ministero degli Esteri ha informato il locale Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie aderente alla Camera confederale del lavoro che è stato approvato il provvedimento di legge per la ratifica e l'esecuzione dell'accordo italo-tedesco del 2 giugno 1961. In virtù di tale provvedimento il Governo italiano è delegato ad emanare le norme relative di esecuzione entro sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento stesso. Gli interessati, tuttavia, dovranno rivolgersi non al Ministero degli Esteri ma al Ministero del Tesoro - Direzione generale pensioni di guerra - che è l'organo incaricato dell'applicazione dell'accordo medesimo in Italia.

Continua ancora per pochi giorni la liquidazione totale per cessazione di attività

SVENDITA STRAORDINARIA

di tutta la merce esistente Aut. Camera Comm.

Magazzini GERI - Via San Michele N. 8

TESSUTI - TELERIE - COPERTE - CONFEZIONI

Alcuni esempi:

VESTITI donna lana L. 990 - 2.800
IMPERMEABILI nylon » 2.500 - cotone L. 5.900
CAPPOTTI lana da » 5.800 in poi
VESTITI uomo lana » 13.500
CAPPOTTI uomo » 5.500 - 7.500 - 9.800
TELA greggia alta 150 » 295
Vera TELA creas alt. 130 L. 390 - alt. 240 L. 750
CAPPOTTI ragazzi dai 5 ai 14 anni » 3.800
COPERTE imbottite di lana . . . . . sotto costo

NON È LA SOLITA LIQUIDAZIONE! APPROFITTATENE!

Per stabilimento zona lodigiana cercasi FAMIGLIA possibilmente veneta composta da marito (muratore o autista) e moglie (portiera guardiana).

Prendonsi in considerazione anche coniugi 40-45enni, con eventuale prole (massimo 3 figli) di età possibilmente non inferiore ai 18 anni. Offronsi stipendi, abitazione gratuita, occupazione nello stabilimento agli eventuali figli. Necessitano elementi provata moralità e comprovata onestà. Persone fisicamente robuste e ben prestanti. Assunzione immediata dopo colloquio.

CASELLA 16 N — S. P. I. — MILANO

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE

Dott. BELLOMO Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37811
GIOVEDI' DALLE 10 ALLE 16

OFFICINA COSTRUZIONI IN FERRO E MECCANICHE

ASSUME LAVORI A BREVI TERMINI DI CONSEGNA

GORIZIA — TELEFONO 28-78

IN OTTOBRE INIZIERA' IL GRANDE ESPERIMENTO

La scuola media unica al vaglio di tremila alunni

Abolita ogni distinzione fra i vari tipi di istituto

Saranno circa tremila gli alunni che, all'inizio del prossimo anno scolastico, avranno modo di sperimentare, per primi, il nuovo indirizzo pedagogico che scaturirà dall'ordinamento della scuola media unica. Come noto, il 1.o ottobre 1963 avrà concreta applicazione la legge del 31 dicembre 1962 che riforma la scuola media statale. Il vasto cambiamento dei programmi e delle materie di studio impongono fin d'ora un'adeguata preparazione alla prossima realtà scolastica. In tal senso avrà inizio fra non molto un lavoro d'indagine nell'ambito scolastico della nostra provincia.

Le classi della nuova scuola media dovrebbero avere, in genere, 25 alunni e solo in qualche caso e per un primo periodo fino a un massimo di 30 alunni. Il nuovo piano di studi, già reso noto nella discussione per l'approvazione della legge, prevede i seguenti insegnamenti obbligatori: religione; italiano, storia ed educazione civica; geografia, matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali; lingua straniera; educazione artistica; educazione fisica. Saranno inoltre obbligatorie nella prima classe le applicazioni tecniche e l'educazione musicale che diventeranno facoltative nelle classi successive. Nella seconda classe (ma di ciò si parlerà appena con il 1.o ottobre 1964) l'insegnamento dell'italiano verrà integrato da elementari conoscenze di latino tali da fornire all'alunno — come si esprime la legge — una prima idea delle affinità e differenze fra le due lingue. Come materia autonoma, l'insegnamento del latino avrà inizio in terza classe e costituirà una materia autonoma.

L'alunno che intenderà seguire insegnamenti facoltativi potrà sceglierne uno o più all'inizio di ogni anno scolastico. La legge prevede inoltre che per assicurare con la partecipazione attiva di tutti gli insegnanti la necessaria unità d'insegnamento, il consiglio di classe si dovrà riunire almeno una volta al mese. Ciascuna scuola avrà di regola non più di 24 classi. Si costituiranno anche classi di aggiornamento che si affiancheranno alla prima classe e, successivamente, alla terza. A questo tipo di classe potranno accedere gli alunni verso i quali si provvederà con particolari cure al fine di conseguire un buon profitto nella prima classe della scuola media. Il nuovo ordinamento farà quindi scomparire i tipi delle attuali scuole medie, delle scuole secondarie di avviamento professionale e di ogni altra scuola secondaria di I grado che saranno trasformate appunto in scuole medie di unico tipo. I corsi inferiori delle scuole d'arte, degli istituti d'arte e dei Conservatori di musica saranno pure trasformati in scuole medie.

Al fine di poter garantire una equa ripartizione degli alunni nelle varie scuole della provincia s'imporrà, fra non molto, la necessità di indire un'indagine fra i genitori degli alunni stessi per la scelta della scuola. I termini e le modalità saranno resi noti e con opportuna distribuzione dei fogli d'indagine nelle classi quinte delle scuole elementari e attraverso la stampa. Si dovrebbe sviluppare anche per le scuole medie la tendenza ad indirizzare alla scuola la più vicina all'abitazione di ciascun alunno.

Svelati i segreti del giardino dei Finzi

Come nasce un romanzo: lo ha raccontato, esternando nel limite del possibile il ricco mondo interiore di uno scrittore, Giorgio Bassani, nel corso di un simpatico incontro con il pubblico triestino accorso numeroso, ieri sera, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti.

Giorgio Bassani è stato presentato al pubblico dal presidente del CCA Fonda-Savio, quindi la prof. Laura Eulambio ha dato vita al colloquio diretto fra scrittore e pubblico ponendo la prima domanda: «Cosa c'è di vero nel romanzo dei Finzi-Contini?». Bassani ha definito la domanda molto imbarazzante, ma anche molto pertinente. Egli è entrato in una serie di confidenze che, se hanno sfatato molte illusioni sulla vicenda del romanzo quanto ai riferimenti con la realtà, hanno svelato le ispirazioni interiori dello scrittore, suggellate, dapprima, da alcune pagine di prosa sulla morte di un giovane amico nel '42 e da due poesie ricche di contenuto ideologico, nel dibattito tra futuro e passato.

Gli ambienti — ha spiegato quindi Bassani — sono tratti da esperienze visive reali che niente hanno a che vedere con la cornice di ambientazione del racconto stesso. Il giardino dei Finzi-Contini non esiste a Ferrara e l'ispirazione è derivata in gran parte dal giardino di Ninfa, cittadina del Lazio e residenza dei principi Caetani, e dall'orto botanico della capitale dove Bassani ha avuto necessità, per scrivere, di erudirsi sui misteri delle piante e degli alberi. La casa dei Finzi-Contini non ritrova il suo modello a Ferrara ma ancora a Roma e un «monstrum» architettonico dell'architetto Basile. L'arredamento della casa dei Finzi-Contini è stato raccolto dallo scrittore nella sua mente e nei suoi appunti visitando la Mostra dell'arredamento Liberty a Parigi, mentre l'ascensore della casa è ancora un modello romano, nel palazzo dove abitano alcuni amici del Bassani. «Ne sono stati ispirato — ha detto — perchè mi è piaciuto il suo odore di acquaragia». Mentre per gli oggetti e i luoghi — ha proseguito — è valida la costruzione del montaggio, per i personaggi il discorso è molto meno immediato. I personaggi sono proiezione dello scrittore stesso. Possono assomigliare, avvicinarsi a persone vere, realmente esistite: ma in effetti sono espressioni del sentimento dello scrittore. «Ecco come ritengo di giustificare — ha detto Bassani — che i veri romanzi sono sempre autobiografici». La seconda domanda posta allo scrittore è stata: «Quali sono gli scrittori che hanno maggiormente influito nella sua preparazione di narratore?». Bassani si è rifatto a Manzoni per la sua concezione della poesia, che è sogno fatto al cospetto della ragione; è intervenuto anche il ricordo del decadentismo, ma Bassani ha puntato a una concezione del realismo particolare, tentando di nulla togliere alla limpidezza del linguaggio, e a una vena lirica.

Indennità ai disoccupati per il mese di marzo

Il giorno 18 marzo s'inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della prima quindicina del mese di marzo dell'indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 18, marittimi; giorno 20, cognomi dalla lettera A alle F compresa; giorno 21, dalla G alla R; giorno 22, dal la S alla Z.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria a Sappada. Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per la festività di S. Giuseppe, gita di tre giorni a Cortina d'Ampezzo. Durante il breve soggiorno saranno organizzate gite sci-turistico alpinistiche sulle cime circostanti la Conca ampezzana. Sono disponibili ancora alcuni posti. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Viene organizzata per domenica 17 c. m. una gita alla volta del Nevegal con partenza alle ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo e una gita per martedì 19 c. m. — festa di S. Giuseppe — alla volta di Sappada con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni dei posti in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

AUMENTATA LA PENA A CINQUE DEI 19 IMPUTATI

Sassaiola e violenze di seimila scioperanti

Tutto terminò, all'Anconetta di Monfalcone con un gran carosello degli automezzi di P.S.

La Corte di Appello di Trieste ha ridiscusso il processo per i fatti dell'«Anconetta» di Monfalcone, svoltisi il 2 marzo 1961, essendo stata impugnata dal P. M. e da alcuni imputati la sentenza emessa dal Tribunale di Gorizia il 18 ottobre 1962. Diciannove erano inizialmente gli imputati di contravvenzione alla legge di P. S. per non aver ottemperato all'intimazione rivolta dalle autorità di Polizia di sciogliere una pubblica riunione, di violenze e minacce alle forze dell'ordine, e di aver formato un blocco stradale nei pressi della località «Anconetta».

I fatti erano avvenuti durante uno sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali, al quale avevano preso parte le maestranze dei cantieri di Monfalcone. Formatosi un corteo di circa seimila persone, esso si era diretto verso l'«Anconetta». All'ingiunzione della Polizia di sciogliere l'assembramento, gli scioperanti si erano asserragliati entro sbarramenti improvvisati, mentre parte di essi avevano raggiunto piazza della Repubblica, iniziando una sassaiola verso le finestre del Commissariato di P. S. Intervenivano le autovetture e aveva inizio un carosello che determinava lo scioglimento dei gruppi di scioperanti, mentre parte di essi trovavano rifugio nei portoni delle case e nell'atrio del Municipio. Diciannove persone venivano fermate e denunciate alla autorità giudiziaria.

Il 18 ottobre scorso il Tribunale di Gorizia condannava Giuseppe Intrepido, Giancarlo Licari, Marcello Boscarol e Giorgio Zimolo, alla pena di sei mesi di reclusione, un mese di arresto e 15 mila lire di multa per mancata ottemperanza all'ordine di scioglimento della pubblica riunione e di violenze e minaccia a pubblico ufficiale; Giglio Castelli veniva dichiarato responsabile dei medesimi reati, ma condannato ad un mese di più di reclusione per recidività. Erano stati assolti con formula dubitativa gli imputati Silvano Lustuzzi, Francesco Ancora, Adriano Bressan e Armando Clemente, mentre gli altri dieci imputati erano stati assolti per non aver commesso il fatto. I cinque condannati avevano impugnato la sentenza, per cui la Corte di Appello di Trieste ha riesaminato il processo.

A parziale riforma della precedente sentenza, la Corte ha prosciolto Marcello Boscarol, Giorgio Zimolo, Giuseppe Intrepido e Giglio Castelli dai reati minori per amnistia e di Giancarlo Licari per la concessione del perdono giudiziale. Ha invece aumentata di un mese la pena inflitta per il reato di violenze e minacce agli imputati Castelli, Intrepido, Zimolo e Boscarol, dichiarando peraltro interamente condonata la pena del Castelli e confermando nel resto la sentenza. Tutti gli appellanti sono stati condannati alle maggiori spese di giudizio, fatta eccezione per il Licari.

Gite a Venezia e Verona per gli incontri di calcio

L'UTAT organizza per domenica prossima 17 marzo una gita in autopullman a Venezia per l'incontro di calcio Inter-Venezia. Inoltre una gita a Verona per Triestina-Verona e per la Fiera Campionaria di Verona. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

«Essendo stato il Capo Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Salvatore Giannone, così gentile da ascoltare ed esaudire il desiderio di un vostro segnalatore, riguardo alla Stazione Centrale, mi permetto di segnalare un altro inconveniente, cioè il fatto che binari e pensiline N. 1 2 non sono ancora ultimati. Sul vostro giornale del 13.11.1960 era scritto «che tra Capo Compartimentale e il direttore Superiore delle Poste di Trieste si svolgono colloqui per lo sgombero e demolizione degli edifici antichi che intralciano tuttora la costruzione dei binari e pensiline N. 1 e 2. Dopo oltre due anni queste catapecchie che rovinano l'estetica e la funzionalità di tutto un immenso e costoso lavoro di rimodernamento, sono ancora sul loro posto e — ironia della sorte, come a voler perpetuare una simile situazione — sono stati piantati una fila di alberi proprio sul tracciato del primo binario. Risultato pratico: quattro treni in partenza da Trieste tra cui anche l'Oriente Express (D. PO. ore 20.20) sono costretti di partire dal binario sussidiario N. 8 posto a 300 metri dalle biglietterie, le cui prime vetture arrivano quasi all'altezza di Roiano, esposte all'intemperie del tempo, con grave disagio per i viaggiatori. P.R.».

Il problema così precisamente espresso dal signor P.R. esiste ed è tuttora in via di discussione tra gli organi competenti. Premesso quindi che mai si è sopita l'attenzione verso questi problemi della nostra Stazione centrale per la quale, del resto, esiste un piano regolatore già approvato e che dovrà trovare rispetto, il direttore compartimentale ing. Giannone ha inteso precisare che lo edificio in questione già comprendente un magazzino delle ferrovie, l'ufficio del dirigente centrale e l'ufficio postale di ferrovia, si trova attualmente interessato solo da questo ultimo ufficio in quanto il magazzino viene trasferito al Silos e l'ufficio del dirigente è stato sgomberato. Per l'ufficio postale la sola difficoltà esistente è la scelta della sua nuova ubicazione. Il finanziamento del Ministero delle Poste e telecomunicazioni è già assicurato. Altri contatti tra gli organi interessati si sono avuti proprio in questi giorni. Resta perciò da dire che la soluzione arriverà seppure camminando sulla strada della lentezza che non è imputabile alla volontà degli uomini più direttamente interessati.

«Qualche giorno fa — scrive la signora Anna P., mamma di uno studente della scuola media inferiore — mio figlio ha dovuto svolgere in un pomerigigo una caterva di compiti scritti e orali, dalla breve traduzione di un tema di latino alla analisi logica di una dozizna di frasi, dallo svolgimento di vari esercizi di matematica a un tema d'italiano su soggetto storico, al ripasso di due capitoli di storia alla versione di 20 frasi dall'italiano in francese, condite dallo studio di varie regole grammaticali e di alcuni verbi irregolari. Senza contare poi che, non appena finita questa fatica veramente improba, perchè chiede un continuo sforzo della mente, a sera, ha dovuto mettersi davanti al tavolo di disegno. Forse il mio ragazzo ha lasciato ammucchiarsi il lavoro per scarsa diligenza? Può essere, ma allora devo dire che ogni giorno lavora praticamente con questo ritmo e allora quando mai si concede il tempo di lasciare che le materie scorrano avanti? A mio avviso è questa una conseguenza diretta del fatto che gli insegnanti, giustamente, si preoccupano di sviluppare la propria materia nel quadro dei programmi previsti. E allora le responsabilità sono da ricercarsi non nelle persone ma nel sistema. Si parla tanto di crisi della scuola italiana, si è arrivati a dar forma a una legge che modifica la struttura della scuola media, ma la mole di lavoro in cui sono impegnati ragazzi di 11, 12 e 13 anni è rimasta eccessiva. Quante cose si devono mettere in queste testoline per dare loro una cultura e una possibilità di avanzare negli studi? E' giustificato tutto ciò, e fino a che punto è veramente utile quello che si apprende? Ho avuto modo di avere dei contatti con un insegnante che aveva soggiornato in altri paesi. In altre parti i giovanissimi sono meno chini sui libri e beneficiano maggiormente di esercizi che tonificano la loro salute. Sono paesi forse arretrati gli Stati Uniti, la Granbretagna, la Svezia? Oppure si vuole, da noi, creare solo dei geni. Ma a guardarsi intorno pare proprio che non sia così. Forse l'unico motivo giustificabile in questo notevole tour de force che accompagna il ragazzo dal suo primo ingresso a scuola (perchè oggi anche i programmi elementari sono diventati «complessi» è da ricercarsi nel forte numero degli studenti e nella necessità di selezionare per dare al nostro Paese anche degli ottimi e semplici lavoratori. Ma sarebbe meglio risolvere il problema con esami di selezione senza tanta fatica per i giovani».

«Sono una signora triestina stabilita a Roma da 20 anni. Spesso leggo con nostalgia il vostro giornale. Ho seguito la polemica tra il romano che si lagna dei nostri vigili urbani e la signora romana che con tanto intimo e affetuoso convincimento esalta la cortesia ben nota della nostra città. Io vengo tutti gli anni a Trieste e frequento sempre lo stesso albergo. Ultimamente trovai alla direzione un nuovo addetto gentilissimo al quale chiesi di dove fosse. Mi rispose: di Roma. Gli chiesi che cosa avrebbe mai detto di Trieste ritornando nella sua città. «Che ho imparato l'educazione»: fu la sua risposta. Sarò grata se vorrete pubblicare questo aneddoto, affinchè la signora Marchesini sia, nella sua gentilezza verso noi triestini, pienamente soddisfatta e ringraziata da parte mia e di tutti i triestini. C.R.».

Che i nostri connazionali riconoscano le indubbie qualità di cortesia e di educazione dei triestini, è una constatazione che lusinga come lusinga l'attaccamento alla propria città di una signora stabilita a Roma da 20 anni. Ma non vorremmo che un episodio del tutto particolare portasse a delle ingiuste discriminazioni. Quando si parla di educazione bisogna riconoscere che sono le persone singole che possono mancare a queste norme di socialità, nè per questo si può additare a tutta una popolazione uno scarso tono di educazione. Ciò tanto per la precisione, anche se la gentile lettrice non intendeva minimamente alludere a questa considerazione.

FOTOGRAFIE DILETTANTI
Lavoro accurato
Consegna in giornata
giornalfoto
Piazza della Borsa

TACCUINO NERO DI FEBBRAIO

Quasi cinque milioni restituiti dalla Mobile

In testa i furti, ultimi i reati contro la morale

A 4 milioni e 775 mila lire ammonta la refurtiva ricuperata durante lo scorso mese dagli agenti della Squadra mobile e dai poliziotti dei vari Commissariati distrettuali della nostra città. Nello stesso mese sono stati eseguiti ventotto ordini di cattura o di carcerazione e sono state elevate 914 contravvenzioni al Codice della strada e altre 41 contravvenzioni per infrazioni varie.

Sempre nel mese di febbraio sono state denunciate 27 persone per furto aggravato, 21 persone per ricettazione e cinque per acquisto di cose di sospetta provenienza. A questo gruppo più consistente si aggiungono i sette che hanno emesso assegni a vuoto, otto supposti truffatori, quattro denunciati per appropriazione indebita e due per insolvenza fraudolenta. Di reati contro la morale sono accusati solamente due individui.

Molti anche in febbraio i violenti. Nove persone sono state denunciate per lesioni personali, due per maltrattamenti in famiglia, una per lesioni personali aggravate, otto per lesioni colpose, quattro per minaccia, tre per violazione di domicilio, una per danneggiamento, una per minaccia a pubblico ufficiale, un'altra per violenza a pubblico ufficiale e un'altra ancora per oltraggio sempre a pubblico ufficiale.

Operaio dei telefoni cade dalla scala

Un doloroso infortunio è occorso l'altro giorno al telefonista Mario Sossi di 40 anni, abitante in via degli Alpini 41/1, ma solamente ieri egli è ricorso alle cure dei medici dell'ospedale.

Nel pomeriggio di lunedì il Sossi si trovava nello stabilimento «Lucky Shoe», dove doveva sistemare una apparecchiatura telefonica. Per eseguire il lavoro, è salito su di una scala a pioli, in seguito ad un movimento errato egli ha perso lo equilibrio ed è precipitato al suolo. Nonostante le lesioni riportate il Sossi ha rifiutato ogni soccorso, ma, verso le 10 di ieri, ha chiesto il soccorso ai sanitari della CRI. Trasportato all'ospedale il Sossi è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per la sospetta frattura della caviglia sinistra.

Condannato lo studente che investì ed uccise

Si è concluso con la condanna a tre mesi di reclusione e alla sospensione della patente per sei mesi il processo a carico di Leonida Battisti, di 24 anni, studente universitario, abitante in via D'Annunzio 44, imputato di omicidio colposo e di contravvenzione al Codice della strada. Il fatto luttuoso era accaduto la notte del 20 marzo 1962: il Battisti, alla guida di un'autovettura di proprietà della madre, aveva investito il pedone Rodolfo Lucchesi, di 79 anni, deceduto due giorni dopo il ricovero all'ospedale.

Il processo conclusosi ieri mattina aveva avuto inizio il 28 febbraio scorso. In quella udienza il Battisti aveva raccontato che, mentre scendeva la statale 202 all'altezza di Montebello in direzione di Trieste, avendo al fianco la propria fidanzata, aveva notato a una distanza di circa 15 metri la sagoma di un pedone che camminava in mezzo alla strada nella stessa direzione del veicolo che conduceva. Poichè il pedone aveva una andatura ondeggiante, non gli era riuscito di evitarlo.

Dopo l'ascolto delle parti lese, risarcite dall'assicurazione, e la deposizione della giovane che era a bordo della vettura, il P.M. aveva sostenuto la colpevolezza dell'imputato chiedendone la condanna a 4 mesi di reclusione e a 2 anni di ritiro della patente. Il Tribunale ha condannato lo studente a 3 mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali, concedendogli i benefici della condizionale e della non menzione, nonchè alla sospensione della patente per sei mesi. Ha dichiarato inoltre di non doversi procedere nei suoi confronti in ordine alla contravvenzione al Codice della strada, per aver proceduto con fari anabbaglianti in una zona mancante di illuminazione pubblico, essendo il reato estinto per amnistia.

Precipita il pittore dal ponte fra le scale

Ieri a mezzogiorno il pittore Claudio Canzer di 33 anni, abitante in via Matteotti 6, è rimasto vittima di un incidente. Egli è occupato presso la ditta Manfreda di corso Garibaldi 8 e ieri mattina aveva ricevuto l'incarico di pitturare il soffitto di un vano dello stabilimento Salto, sito in via Matteotti 7. Per eseguire il lavoro, il Canzer aveva sistemato una tavola tra i pioli di due scale e vi era salito sopra. Ad un tratto, per cause imprecisate, il pittore ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo da circa due metri.

Rimasto dolorante sul pavimento, egli è stato soccorso da alcuni compagni di lavoro, i quali hanno provveduto con un automezzo della ditta al trasporto all'Ospedale Maggiore. Il medico dopo aver visitato il ferito, ha diagnosticato una contusione al piede sinistro e la sospetta frattura del malleolo.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO norn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

LE ORE DELLA CITTA'

Lucio Franzoni a riposo

E' stato ieri festeggiato all'Avvocatura dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo per raggiunti limiti d'età, l'archivista capo Lucio Franzoni, cavaliere al merito della Repubblica, assai noto non solo negli ambienti giudiziari, da lui frequentati nei 43 anni del suo lungo e fedele servizio, ma anche tra i cultori di storia patria locale, quale assiduo collaboratore della rivista giuliana «La Porta Orientale», in cui sono apparse numerose e pregevoli sue pubblicazioni. Intorno al cav. Franzoni si sono voluti raccogliere gli avvocati, i procuratori e il personale tutto dell'ufficio, per testimoniargli la stima e l'affetto ch'egli seppe conquistarsi tra i superiori e i colleghi negli anni di vita comune.

Corsi di dizione

L'ENAL, d'intesa con la Federazione provinciale del GAD, organizza anche per quest'anno, i corsi di dizione e recitazione. I corsi, diretti dalla professoressa Marsilli, avranno la durata di tre mesi con lezioni bisettimanali della durata di almeno un'ora e si svolgeranno nel saloncino annesso alla sede dell'ENAL. La frequenza ai corsi è estesa a chiunque abbia interesse all'iniziativa. Le iscrizioni vanno presentate entro il 31 corrente, alla Direzione provinciale dell'ENAL — via Giulia 1, tel. 95-181 — ove potranno essere richieste informazioni e chiarimenti.

Estêe Lauder

Potrete essere attraenti per tutta la vita usando questi prodotti di alta cosmesi. Una esperta presso la *Profumeria D'Angelo* di piazza Unità 3 (tel. 68-469) è a vostra disposizione per dimostrazioni gratuite a tutto sabato 16 corrente.

Orlane

comunica alle gentili signore che una sua estetista sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti fino a sabato 16 corrente presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28-622.

Ristorante «All'Orso»

Lo sapevate che «All'Orso» si mangia con sole 1.100 lire? E non un menu fisso ma a cortese scelta del cliente. Inoltre potrete assaggiare una specialità al giorno atta a soddisfare il più esigente dei buongustai. Ricordate dunque che potete mangiare con 1.100 lire nel migliore dei modi e nel più bel locale della città. Riva Grumula n. 2/C, tel. 68-577.

Opere Padre Filippi

I Cappuccini di Montuzza segnalano che il periodo natalizio del divino Redentore ha fruttato un incremento di lire quattrocentomila nella sottoscrizione «Pro Opere Padre Filippi», portando così la raccolta di offerte a 3.364.000 lire. In particolare viene segnalata la elargizione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico (lire centomila) e soprattutto quella del Presidente della Repubblica che si è unito al movimento cittadino con una offerta personale di lire centomila. Mentre i lavori del Patronato San Giuseppe di Montuzza vanno verso l'ultimazione, proprio in questi giorni e con l'aiuto materiale di un benemerito Ente si è dato il via ai lavori per l'installazione dell'organo nuovo nella chiesa di Montuzza. I lavori attuali riguardano il necessario ampliamento della cantoria. I Padri Cappuccini, unitamente al comitato «Pro Opere Padre Filippi», plaudono alla squisita sensibilità dei cittadini e delle autorità e ringraziano invocando su tutti le benedizioni del Signore.

Il coro «Antonio Illersberg» festeggiato all'Alpina delle Giulie

Il Consiglio direttivo dell'Alpina delle Giulie ha voluto esprimere ieri sera il proprio riconoscimento e ringraziamento al Coro sociale «Antonio Illersberg» per la sua collaborazione alla serata dei canti e delle villotte friulane che ha avuto luogo sotto gli auspici dell'Alpina e del C.C.A.. Nel corso del simpatico raduno, tenutosi nella sala maggiore della sede di Piazza dell'Unità, il presidente dell'Alpina, dott. Timeus, rilevò il brillante successo riportato dal Coro con la sua raffinata e suggestiva esecuzione delle varie canzoni; egli tributò anche un vivo elogio al direttore del coro, maestro Lucio Gagliardi, che con tanta bravura, passione ed entusiasmo istruisce il complesso che ormai ha acquistato una vasta notorietà ed è destinato a cogliere sempre nuovi e ambiti allori.

Quale riconoscimento della sua opera, il dott. Timeus a nome del Consiglio direttivo, ha offerto al maestro Gagliardi uno speciale distintivo del CAI. Venne quindi brindato festevolmente alle migliori fortune dell'Alpina e del suo complesso corale.

L'ultima trincea

La direzione della rivista romana «Gazzetta per i lavoratori» ha comunicato che «la commissione giudicatrice per la narrativa del „Premio Letterario Annuale", dopo avere esaminati in parecchie sedute i numerosissimi lavori pervenuti da ogni parte d'Italia, ha soffermato la sua attenzione sulla interessante raccolta di novelle intitolata «L'ultima trincea» di Pietro Grasso e sul romanzo «I Battistrada» di Enrico Sole, decidendo infine di assegnare ad ambedue il premio ex aequo». Ci congratuliamo vivamente con i vincitori e particolarmente con il concittadino Pietro Grasso, modesto lavoratore che vive nella nostra città e che da anni si dedica con passione alle lettere e formuliamo per lui i migliori auguri di sempre maggiori affermazioni.

Il servizio da tavola

di ogni giorno in acciaio Inox e quello di riguardo in alpacca superargentata, con una garanzia di 25 anni sono prodotti dal 1860 dalla «Sambonet». Si possono ammirare nei modelli classici ed in quelli più moderni alle migliori condizioni da *Arte & Luce* di Silvio Bonifacio, in via San Spiridione.

Tutti i ricambi

originali per il rasoio elettrico di marca sono disponibili presso il servizio assistenza della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Gli acquirenti di un nuovo rasoio potranno consegnare il vecchio apparecchio che verrà valutato fino a lire 6000.

Visita alla «Galilei»

La visita alla nave «Galileo Galilei» avrà luogo venerdì 15 marzo dalle ore 10 alle 13 a beneficio della Lega italiana contro i tumori. Ingresso: adulti lire 300; scolari lire 150. I biglietti d'ingresso possono venir ritirati anche in via della Pietà 17, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18.

Facilitazione di visti per la Jugoslavia

Con decorrenza da oggi verranno rilasciati i visti turistici per la Jugoslavia per la durata di un anno, validi per 12 viaggi. Per informazioni e lo svolgimento delle pratiche consolari gli interessati potranno rivolgersi presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Imparino a guidare prima di rubare le moto

«D'inverno non si devono rubare motorette», è stato il commento di uno dei due giovani «bruciati», che hanno concluso su un crostello di ghiaccio le loro brevi gite in moto. Si tratta di Silverio C., di 15 anni e di Sante B., di 16 anni. Entrambi, in giorni diversi e su diverse motorette, sono caduti sullo stesso tratto di strada ghiacciata.

Il Sante è caduto il 19 gennaio mentre guidava la motoretta targata TS 21903; l'altro si è invece rovesciato il 31 dello stesso mese, mentre pilotava lo scooter targato TS 27626, rubato già nei primi di gennaio a Francesco Medeot, di 56 anni, abitante in via Piccardi 37.

Di entrambi gli incidenti si è interessata la Polizia stradale, e gli agenti hanno trasmesso le pratiche ai colleghi del Commissariato di Opicina. Dopo le indagini del caso gli inquirenti sono riusciti ad individuare i due ragazzi che, messi alle strette hanno finito per confessare. Come abbiamo detto tutti e due sono stati denunciati a piede libero per furto aggravato.

In via San Lazzaro, un autocarro ha urtato e atterrato il carpentiere in legno Martino Chmet, di 44 anni, domiciliato in via del Molino a Vento 13. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le 15; l'autista Ennio Fedele, di 34 anni, abitante al numero 18 di Chiarbola superiore, proveniente dalla via Mazzini, aveva svoltato in via San Lazzaro. Nello stesso istante il Chmet, sbucato tra due auto in sosta, attraversava la strada. Soccorso dallo stesso investitore, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

BREVE FURTO NEL PALAZZO DELLE POSTE

Cinepresa sotto il cappotto ma non raggiunse la porta

Ieri la condanna a un anno di reclusione

Adolfo Verzier, abitante in via Oriani 2, fattorino delle poste, è un appassionato del film a passo ridotto. Possiede una cinepresa, ma pur essendo orgoglioso dell'apparecchio non lo custodisce sempre con sufficiente attenzione, tanto che il 14 febbraio scorso, proprio per una sua distrazione, egli ha rischiato di perderla. Ieri l'ha esibita al Tribunale, dove si è presentato quale parte lesa nel processo contro Antonio Sauri, di 59 anni, abitante in via Roma 30 a Cervignano, imputato appunto di essersi impossessato della cinepresa del Verzier, lasciata incustodita su un tavolo all'interno della sala dei telefoni di Stato nel palazzo delle Poste.

Il Verzier si era distratto per un momento, il mattino del 14 febbraio, essendosi rivolto a un collega. In quel momento il Sauri, entrato nella sala per consultare un elenco telefonico, si impadroniva della cinepresa, contenuta in una busta di pelle. L'uomo tentava di guadagnare in gran fretta la uscita principale del palazzo nascondendo la busta sotto il cappotto. Ma per sua sfortuna il Verzier si era accorto in tempo della sparizione e aveva scoperto subito il Sauri con l'involto sotto il braccio, fermandolo poi con l'aiuto di una persona che si trovava all'uscita del palazzo. Assieme a questi aveva condotto il Sauri presso l'ufficio della Polizia postale, dove aveva denunciato il furto.

La deposizione del Sauri, presente in stato di detenzione al processo, essendo stato immediatamente arrestato dopo il furto, è stata completamente discordante dalla denuncia del derubato. Egli ha spiegato infatti di aver trovato la borsa e di aver pensato che potesse appartenere a due persone che avevano effettuato poco prima una telefonata, dallo steso ufficio. Non sapendo il valore del contenuto («Poteva esserci dentro un guanto... o un ombrello», ha affermato, provocando un rimprovero del P.M.) aveva pensato di portarlo in direzione, e proprio per questo aveva infilato la porta di servizio, con il pacco sotto il braccio. A un certo punto era stato investito in malo modo da un uomo, che afferratagli la scatola gli aveva gridato in faccia «ladro». Il suo zelo, secondo lui, meritava, insomma, miglior premio.

Due testi, oltre alla parte lesa, hanno messo alle corde il Sauri, precisando che la scatola era ben nascosta sotto il cappotto e che il ladro era stato fermato all'ingresso principale, mentre stava per uscire dal palazzo. Il Verzier ha precisato che la cinepresa, contenuta in uno scatolone lucido, vale circa 200 mila lire. Il commesso della sala accettazione dei telefoni, con il quale il Verzier stava conversando, dimenticando la cinepresa abbandonata sul tavolo, ha precisato di aver già visto nella sala il Sauri, senza sospettare di lui «perchè aveva la faccia onesta».

Nella sua requisitoria il P.M. ha sostenuto la chiara volontà di compiere il furto rivelata dal Sauri e male mascherata nella sua deposizione dinanzi al Tribunale. Ha chiesto per l'imputato la condanna a 18 mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa. Il Tribunale ha concesso al Sauri le attenuanti generiche, condannandolo a un anno di reclusione e a 60 mila lire di multa, oltre al pagamento delle spese.

Pagando la bottiglia nasconde il salamino

Il gerente del supermercato di via S. Teresa si è trasformato in un poliziotto per cogliere in fallo un indesiderabile cliente che, entrando nel negozio per acquistare una bottiglia di vino, approfittava ogni volta dell'occasione per mettere in tasca qualche cosetta.

Giorgio Feletti, abitante in strada per Longera 16, è il gerente del supermercato. Un giorno veniva informato da un commesso che un cliente abituale del negozio, identificato poi per Raimondo Brezigar, di 58 anni, abitante in via delle Querce 10, aveva asportato del formaggio senza pagarlo alla cassa. Il Brezigar era solito acquistare una bottiglia di vino, ma per certi strani armeggi veniva tenuto d'occhio. Dopo la faccenda del formaggio il Feletti non aveva avuto più dubbi: aveva deciso di osservare la scena nascosto dietro a una tenda alla veneziana. Non ha dovuto aspettare molto per sorprendere il Raimondo, che un bel giorno, dopo aver messo in tasca un salame del peso di quasi tre etti, aveva preso anche la solita bottiglia di vino, limitandosi a pagare quest'ultima. Il Feletti aperto il sipario si era affacciato al proscenio e aveva bloccato il Brezigar; questi aveva lasciato cadere subito il salame, negando ogni addebito e allontanandosi prima dell'arrivo della polizia, chiamata sul posto. Successivamente rintracciato, aveva affermato di essersi scordato di pagare il salame e di averlo prontamente restituito, sia pure lasciandolo cadere a terra.

L'imputato non si è presentato ieri mattina dinanzi al Tribunale, schivo evidentemente di queste forme di pubblicità. La sentenza del resto è stata benevola, poichè non si è proceduto nei suoi confronti: concesse le attenuanti generiche e dichiarate equivalenti alla contestata aggravante essendo il reato estinto per amnistia.

†

Il giorno 12 marzo, dopo lunga malattia, è spirata serenamente

Rosalia Cok v. Padovan

Ne danno il triste annuncio i figli AGOSTINO, ALBERTA, AUGUSTA, CARMELA e MARIA (assente) unitamente ai generi, alla nuora, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici curanti.

I funerali avranno luogo il giorno 14 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

Giulia Del Fabbro ved. Lentini

(d'anni 76)

Addolorati ne danno il mesto annuncio il figlio MARIO con la moglie DONATA e il piccolo affezionato DARIO, la figlia LIDIA (assente), l'affezionato GIOVANNI STOCCHI, la sorella MARIA (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† L'11 corr. si è spento dopo breve malattia

Italo Simoni

pensionato M. G.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le sorelle, il fratello, la nuora, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† **Domenico (Giovanni) Lugnani**

macellaio

si è spento il 12 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella di via Pietà.

† La notte del 12 corr. ci ha lasciati improvvisamente, il nostro caro

Marco Balbi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA SIRCELJ, i figli CLAUDIO, ALDO e FRANCO, la nuora LIDIA e l'adorato nipotino NEVIO unitamente al padre, alle sorelle, al cognato, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† **Roberto De Vittor**

non è più.

Lo piangono la moglie VIRGINIA, i figli, la nuora, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 17 dall'Ospedale Maggiore.

† **Ermete Dainese**

si è spento il 12 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Le figlie della cara Estinta

Margherita Solfanelli ved. Spazzapan

commosse e riconoscenti ringraziano il dott. Ferruccio Apollonio e don Luigi Rainer che per lungo tempo, con cure e conforto cristiano seppero seguirla nella lunga malattia.

Ringraziano inoltre la Preside, il Collegio dei Professori, il Personale di Segreteria e le alunne della Scuola media «Silvio Benco» e tutti i buoni che vollero in diverso modo alleviare il loro dolore.

CONCETTA e GRAZIELLA SPAZZAPAN

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate a

Raffaele Ferluga

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici dott. Rizzo e dott. Morsani.

Ci è stata di conforto la benedizione impartita al nostro caro papà da mons. Sissot e da don Zorko.

Famiglia FERLUGA

Nel V anniversario della scomparsa del loro caro

Giuseppe Murani

i familiari Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Muggia, 13 marzo 1963

†

Dopo lunghe sofferenze è deceduta la nostra cara mamma

Luigia (Gigetta) De Carli nata Fabian

Con dolore ne danno l'annuncio la figlia VALERIA ved. DERIN, il figlio VITTORIO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 14 alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 marzo 1963

† Il giorno 12 corr. si è spenta la nostra cara

Maria Kraos

Ne danno il doloroso annuncio il fratello dott. ing. GUIDO con la consorte ALBERTA, la sorella MERCEDES, i nipoti GUIDALBERTA e GINO DE PASQUALE unitamente ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

† L'11 corr. si è spenta improvvisamente

Maria Cernivani ved. Barbali

Ne danno il triste annuncio i figli SILVERIO, GINA, LIDIA, MARIA, ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 14.30 dall'abitazione di via Zorutti 12.

† E' spirata nel Signore

Irene ved. de Incontrera nata Krusiz

Lo partecipa, profondamente angosciato, il figlio OSCAR in unione a tutta la sua famiglia.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Osp. Maggiore domani 14 corr. alle ore 14.45.

† Il 12 corr. si è spenta

Stefania Mosetti

Ne danno il triste annuncio i figli ALBERTO, ALESSANDRO, EMILIO, AUGUSTO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 14 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1963

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Arcangela ved. D'Agnolo nata Salvadori

ringraziamo sentitamente tutti coloro che nei vari modi hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: D'AGNOLO - BISSI - FERRARO - VENDRAMIN - ZERIAL

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazio tutte le persone, Società, Associazioni che in vario modo presero parte al mio dolore.

STENO D'AGNOLO

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa hanno partecipato al lutto per la morte della loro cara

Anna

Un grazie particolare al chiarissimo dott. Ferruccio Apollonio che per tanti anni prodigò alla defunta le sue amorevoli cure.

Famiglie GREGORI - MOSETTI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e simpatia per la perdita del nostro caro

Biagio Maier

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa vollero partecipare al nostro dolore.

Famiglie MAIER

Muggia, 13 marzo 1963

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alessandro Carli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione O.P.P. e ai Colleghi.

I FAMILIARI

Nel terzo triste anniversario della dipartita delle loro adorate sorelle

prof. Romilda e Giulia Noulian

docenti di pianoforte

i sottoscritti le ricordano con immutato dolore alle allieve, allievi e a tutti coloro che l'ebbero care.

FERNANDO - RICCARDO VIRGILIO

Trieste, 13 marzo 1963

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 55955

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

GUIDA ALLA DENUNCIA UNICA DEI REDDITI

Norme per i proprietari di fabbricati

Il 31 corrente scadrà il termine per la presentazione della denuncia unica dei redditi prodotti nel 1962. Si ricorda che alla denuncia dei redditi dei fabbricati sono tenuti tutti indistintamente i proprietari, cioè sia coloro le cui proprietà siano soggette alla relativa imposta, sia coloro che abbiano una proprietà di nuova costruzione esente dal tributo fondiario: infatti, anche i redditi esenti concorrono a formare il reddito complessivo soggetto all'imposta complementare

Si ricorda, inoltre, che le costruzioni destinate specificatamente all'esercizio di attività commerciali e non suscettibili di altra destinazione senza radicale trasformazione (opifici, teatri, cinematografi, alberghi, magazzini, laboratori, negozi, autorimesse, ecc.) non sono soggette all'imposta sui fabbricati se il possessore vi esercita direttamente l'attività cui la costruzione è destinata, essendo considerate beni strumentali per l'esercizio dell'impresa il cui reddito, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, è determinato senza la detrazione del valore locativo

Gli interessati però devono indicare la specifica destinazione dei locali all'esercizio della attività commerciale, per evitare che l'ufficio assoggetti il relativo reddito all'imposta sui fabbricati. La rendita catastale da indicare nel modulo della dichiarazione, deve essere quella aggiornata con i coefficienti stabiliti dal decreto ministeriale 19 febbraio 1962. Questo dato può essere assunto presso il competente ufficio delle imposte dirette o desunto dalla cartella dei pagamenti relativa ai tributi dovuto per il 1963.

Inoltre, occorre precisare se il fabbricato (o quale delle sue parti) è destinato ad abitazione, ad opificio, ad ufficio, a studio professionale, a bottega, a cinema, ecc. e descrivere la consistenza del fabbricato nella sua struttura in piani e vani, distinguendo questi ultimi in utili ed accessori. Nel caso di edificio di più piani appartenenti tutti allo stesso proprietario (o anche appartenenti a più persone, ma in proprietà indivisa), può indicarsi sinteticamente il numero totale dei piani e dei vani — questi sempre distinti in utili e accessori — ma solo se si tratti di fabbricato censito in catasto o già altra volta dichiarato con la descrizione piano per piano. Ciò perchè, in tali casi, l'ufficio ha già conoscenza della struttura dell'edificio. Se, invece, l'edificio non sia ancora iscritto al catasto, perchè, ad esempio, di recente costruzione, e si dichiari per la prima volta o, avendolo già dichiarato, sia stata omessa la descrizione piano per piano, è necessario distinguere la consistenza dei vani utili e di quelli accessori per ogni piano.

Si deve anche indicare l'affitto annuo lordo che si riscuote dall'inquilino e, nel caso in cui il fabbricato, o l'appartamento, sia occupato dal proprietario, indicare il valore locativo, cioè quella somma annua che, secondo i prezzi correnti nella zona, si potrebbe ricavare se l'immobile fosse dato in fitto a terzi. Se, poi, si tratta di immobile abitato dal proprietario da epoca anteriore al 1.o marzo 1947, il valore locativo deve stabilirsi non secondo i fitti in contrattazione libera, ma secondo i fitti bloccati con gli aumenti di legge, poichè in tal caso l'immobile deve considerarsi, soggetto alle norme del blocco dei fitti.

Gli aumenti previsti dalla legge 21 dicembre 1960, n. 1521, e dalle successive leggi di proroga (30 settembre 1961, n. 975 e 18 dicembre 1961, n. 1309), non sono assoggettabili all'imposta sui fabbricati.

Dal canone annuo di affitto, vanno detratte le spese di luce, acqua, portiere, ascensore, riscaldamento e simili, incluse nel canone stesso; precisamente, va detratta quella parte di spese per i servizi suddetti che, pur dovendo, per legge, gravare sull'inquilino, il proprietario abbia assunto a suo carico per contratto. Così, ad esempio, ricevendo dall'inquilino 360 mila lire annue, di cui 60 mila rappresentino le spese di luce, acqua, portiere, ecc., si segnerà la cifra di lire 300 mila; sarà bene però, dichiarare per evitare equivoci sulla fedeltà della dichiarazione, che il canone effettivamente percepito è di lire 360 mila, di cui 60 mila imputabili alle spese che dovrebbero far carico all'inquilino.

Nel caso in cui, essendo il fabbricato occupato personalmente dal proprietario o dalla famiglia, si debba dichiarare il valore locativo in base al fitto di un fabbricato similare, potranno essere detratte le spese di cui sopra solo se, per l'immobile preso a confronto, il proprietario le abbia assunte a suo carico, comprendendole nel canone di affitto; ma non quando il confronto sia fatto con un immobile pel quale l'inquilino paghi direttamente o rimborsi al proprietario, in aggiunta al fitto, le spese in argomento.

Nel caso in cui nei ruoli per il 1963 sia stato iscritto, per i fabbricati soggetti alle norme di blocco, un reddito superiore a quello accertato per il 1960, il contribuente dovrà presentare apposito ricorso avverso i suddetti ruoli, entro il termine di sei mesi dalla notifica della cartella dei pagamenti. Analogo ricorso dovrà essere presentato nei casi di errori materiali, duplicazioni o intassabilità dei redditi iscritti a ruolo, nonchè nel caso in cui l'iscrizione a ruolo sia stata effettuata a nome diverso da quello dell'effettivo possessore.

Per le spese di manutenzione ed altri oneri, si ha diritto a detrarre, se i locali sono adibiti ad abitazione, una somma forfettaria pari al quarto del reddito lordo; la detrazione deve essere, invece, calcolata in ragione di un terzo del reddito lordo, se i locali sono destinati specificatamente all'esercizio di attività commerciali, semprechè la costruzione sia assoggettabile all'imposta sui fabbricati per non essere l'attività commerciale che vi si esplica svolta direttamente dal possessore della costruzione medesima.

La colonna n. 11 del quadro del modulo per la denuncia (quadro B) destinato ai proprietari di fabbricati sarà utilizzata solo se il fabbricato sia destinato ad uso di civile abitazione e sia stato costruito e reso abitabile anteriormente al 29 maggio 1946. Per calcolare la detrazione prevista in questa colonna, occorre rilevare presso l'ufficio delle imposte o desumere dalle cartelle esattoriali il reddito imponibile del fabbricato accertato per l'anno 1938. Questo, moltiplicato per 4,5 darà l'ammontare della detrazione. Nel caso manchi il reddito del 1938 (ad esempio, perchè in quell'anno il fabbricato non era ancora costruito), occorre valutarlo tenendo conto dell'affitto corrente, a quell'epoca, per un fabbricato di tipo uguale, sito nella stessa zona, al netto delle spese di luce, acqua, portiere, ecc., nei casi sopra ipotizzati diminuito di un terzo per ridurlo a reddito imponibile. Il reddito così valutato deve essere moltiplicato per 4,5.

Il fabbricato della moglie e delle altre persone a carico, indicate nello stato di famiglia, possono essere dichiarati nella stessa scheda del capo famiglia, compilando, però, quadri distinti, che devono essere sottoscritti dai singoli che ne hanno il godimento o l'amministrazione.

Nei casi di comproprietà tra il dichiarante, la moglie ed i figli minori a carico, la dichiarazione dell'intero reddito può essere fatta, per tutti, dal capo famiglia. Nei casi, invece, di comproprietà con persone non facenti parte del nucleo familiare a carico, la dichiarazione dell'intero reddito dev'essere presentata dalla ditta collettiva con la «scheda delle società e ditte non tassabili in base a bilancio» e, nella dichiarazione individuale, si indicherà soltanto la quota di reddito imponibile di propria spettanza.

Cronache della televisione

Ricordo della Marilyn - Perizi a Milano

La televisione ci ha offerto ieri una simpatica sorpresa. Nella rubrica «Le tre arti», che va in onda tutti i martedì prima di cena, abbiamo assistito, tra un argomento e l'altro del consueto sommario, ad una intervista col pittore concittadino Nino Perizi. Perizi espone in questi giorni a Milano nella galleria «Il numero». Qui l'ha raggiunto Gabriele Fantuzzi per rivolgergli delle domande sulla sua attività e carriera artistica. L'occasione ha dato modo alle telecamere di inquadrare alcune opere recenti del nostro pittore, illustrate con un opportuno commento esplicativo dall'interessato stesso. Senz'essere (Dio ce ne guardi) campanilisti, queste sono cose che fanno piacere.

E passiamo al dopocena. Se ci si attentasse a fare una graduatoria di merito fra i programmi sfilati sull'uno e sull'altro canale, è probabile che molti darebbero la preferenza ad un film di dieci anni fa: «Matrimoni a sorpresa», trasmesso dal secondo. E' appena il caso di precisare che non si trattava d'un capolavoro. Al contrario esso recava con sè le debolezze congenite e le incongruenze tradizionali che si dànno normalmente convegno in questo tipo di commedie rosa, a episodi. Tuttavia non costa fatica alcuna ammettere che un veterano di Hollywood come il regista Edmund Goulding (il quale annovera tra i suoi vari titoli di merito anche quello di aver diretto Greta Garbo, John e Lionel Barrymore in «Grand Hotel») riesce pur sempre a misurarsi, in queste edizioni circolanti delle vecchie serie rosa cinematografiche, con un franco dominio del mestiere.

Il film racconta come, avendo un giudice di pace celebrato le nozze di sei coppie prima d'essere entrato ufficialmente in carica, i sei matrimoni perdano automaticamente ogni validità. L'insolita situazione mette a nudo diversi casi umani, frivoli o buffi o patetici, dai quali emerge comunque (tranne in un caso, quello del soldatino) la soddisfazione o addirittura l'entusiasmo degli interessati per l'impreveduta circostanza. Ma soddisfazione ed entusiasmo sono destinati a durare appena il tempo necessario per dar corso alla brillante avventura. Esigenze d'ordine moralistico s'incaricheranno infatti di capovolgere nel senso della pacifica legittimità familiare, le sei diverse situazioni coniugali proprio nelle ultimissime sequenze del film.

Non sarà il caso di analizzare con puntigliosa sottigliezza il decorso logico di questi episodi, anche perchè nel cinema americano la conversione della frivolezza in moralismo e dell'ipocrisia in candore ha carattere ordinario e convenzionale, e, allo stringere dei nodi, quasi nessuna pretesa seria. Ciò posto in un film del genere quel che conta è la recitazione. La quale raggiunge qui buoni risultati grazie alla vena di attori come Ginger Rogers, Paul Douglas, David Wayne, Fred Allen e la compianta Marilyn Monroe, a quel tempo non ancora celebre ma già corazzata per sfondare — come fu scritto — qualunque muro di cemento posto sulla strada del suo successo.

Ber.

La «Raffaello» verso il varo

(«Giornalfoto»)

SPETTACOLI

Tre novità in un atto venerdì al Teatro Verdi

Venerdì alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, terza rappresentazione dell'opera «La battaglia di Legnano» di Giuseppe Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Dirigerà il maestro Francesco Molinari Pradelli.

Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione delle tre novità in un atto di autori contemporanei e precisamente: «Colloquio col tango» di Raffaello de Banfield; «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume e «Una domanda di matrimonio» di Luciano Chailly.

Il «Colloquio col tango» sarà interpretato da Jolanda Gardino, concertata e diretta dal m.o Ferdinando Guarnieri. Regìa dell'autore.

«Il tamburo di panno», concertata e diretta dal m.o Franco Ferraris avrà per interpreti Lucia Ferrari Kelston, Aldo Bertocci, Angelo Nosotti e Raimondo Botteghelli. Il Coro è istruito dal m.o Giorgio Kirschner. Coreografia di Carlo Faraboni. Regìa di Carlo Piccinato.

«Una domanda di matrimonio», concertata e diretta dal m.o Ferdinando Guarnieri avrà per interpreti Edith Martelli, Florindo Andreolli, Giulio Bardi. Regìa di Carlo Piccinato. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per tutte e due le rappresentazioni.

Domani al C.C.A. concerto Agimus

Domani avrà inizio il ciclo delle manifestazioni Agimus, l'associazione, chè ha lo scopo di diffondere l'amore della musica fra gli studenti delle scuole medie e superiori ha in programma un primo ciclo di quattro concerti affidati ad elementi già distintisi in campo concertistico. La manifestazione di domani, degna del massimo rilievo porterà sul podio del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) il complesso polifonico dei «Musici Cantori» diretti da Franco Piva.

Sorto con lo scopo di studiare e diffondere le musiche vocali per la maggior parte ancora inedite dei periodi rinascimentale e barocco, il complesso presenterà brani dei più rappresentativi compositori della scuola veneziana del Cinque, Seicento. Alla fine di marzo il secondo concerto ci farà conoscere la violinista palermitana Giuseppina Trombone. I concerti seguiranno con la pianista concittadina Roberta Lantieri e con l'orchestra da camera dell'Agimus che sotto la direzione del maestro Sergio Chiereghin farà conoscere musiche in prima esecuzione assoluta. Ingresso libero ai soci. Prolusione del prof. Bruno Bidussi.

MOSTRE D'ARTE

Una collettiva al Circolo Einaudi
Sette cadorini nella Galleria Lonza

Ventidue pittori hanno partecipato alla Mostra d'Arte organizzata dal Circolo «Luigi Einaudi» di Trieste nella sede del Partito Liberale Italiano in via Genova 9, al terzo piano. Senzo voler nascondere talune stridenti disuguaglianze qualitative e certe pericolose scivolate, possiamo tranquillamente affermare che nel complesso la manifestazione è riuscita bene, grazie soprattutto alla scelta della giuria che è stata obiettiva e serena. Sono stati chiamati a prescegliere i vincitori il prof. Annovi, il prof. Giordani, lo scultore Marcello Mascherini, il collega Danilo Soli. Il primo premio è andato ad Ottavio Bomben per il quadro «Strada di Istanbul»; secondo premio a Franco Volsi; terzo premio ad Areano Maniago; segnalati: Giampaolo Collausig e Rolando Mascarin.

Scelta opportuna abbiamo detto e ciò vale particolarmente per il bravo Ottavio Bomben che qui appare in ottima forma: Istanbul è più vicino ai francesi, mentre la veduta di San Giusto risolve ottimamente nel graticolo dei rami d'albero e nella chiarità dei colori liquidi, cari alla sua impaginazione cubistica, un tema assai difficile.

Meno personale lo stile di Franco Volsi, attardato su posizioni novecentesche anche se interprete delicato e sensibile di una atmosfericità del colore, piuttosto rara in quella corrente. L'eccesso opposto si può forse imputare ad Areano Maniago che, per essere facilmente riconoscibile nel suo scenografico e tenebroso vedutismo, non sempre persegue un approfondimento sostanziale.

Il primo non figurale spunta nella schiera dei segnalati: Giampaolo Collausig accampa su grandi riquadri degli emblemi spaziali che ricordano l'ultimo Capogrossi, anche se sono, purtroppo, lontani dalla incisa violenza del marchio grafico di Capogrossi. Più ci appassiona il mondo di Rolando Mascarin, già affermatosi alla recente mostra della Lega Nazionale: egli parte da una intuizione visiva naturalistica, ma cammin facendo la trasfigura completamente nel corso di una serrata e precisa esperienza materica, per cui le forme diventano emblemi e i colori oggetti creati per la prima volta sulla tela, senza alcun rapporto con la rappresentazione. Gli esiti sono disuguali ma assai fertili di possibilità. Per esaurire la schiera degli astrattisti citeremo ancora Glori Calligaris, dotata di fertile inventiva e già sicura e sciolta nell'espressione; nei suoi sviluppi oscuri, segnati da improvvisi accensioni coloristiche, vi è una forza gestuale notevole, anche se non del tutto limpida e chiara.

Passiamo all'altra sponda. Di Renato Ariosi citeremo il paesaggio carsico, felice nella resa di una riarsa trasparenza dell'aria subito dopo la pioggia, e ancor più persuasivo nel fresco abbandono alla policromia dei fiori. Bruto Cimadori è già conosciuto per il vigore espressionistico del suo colore, sempre peraltro controllato nella scansione dei rapporti e nella precisa trama del disegno. Di Vittorio Cossutta sono da ricordare i fiori di Bruno Riva preferiamo i bianco-neri (rimorchiatore e alberi) al troppo appariscente effetto dei fiori. Fra gli acquarellisti ci sembra sia da sottolineare la fresca bravura non disgiunta da una discreta e poetica sensibilità di Francesco Volpi.

E ancora dovremmo citare parecchi altri. Ma per oggi basti un elenco di nomi: Franca Battigh, Mario Bessi, Fiora Bubnich, Mario Bulfon, Gualtiero Cornachin, Rosella Cosulich, Ondina Garbin, Roberto Kozman, Giovanni Nedoclan, Libero Scaramelli, Livio Sessi, Giancarlo Stacul.

Sette pittori cadorini si son dati convegno nell'ampia sala della Galleria Antonio Lonza sita nella sede del Circolo Artistico in via Imbriani 14: noi auguriamo loro di cuore buon successo nella peregrinazione attraverso varie città d'Italia. La manifestazione è stata organizzata dalla Tavolozza Cadorina con la collaborazione della Magnifica Comunità di Cadore e dei circoli cadorini di Milano e di Torino. L'elegante catalogo reca parole di presentazione dettate dal presidente della Comunità, sen. Pietro Vecellio, da Luciano Bergoglio e da Fiorello Zangrando. Ed ecco i nomi degli artisti: Fulvio Della Libera, Celso Valmassoi, Aldo De Vidal, Sergio de Bon, Nazareno Corsini, Vico Calabrò, Riccardo Corte.

Ove si eccettui un denominatore comune di ordine storico — sono tutti figurali e appartengono alla generazione dei postimpressionisti impegnata nelle ricerche volumetriche e nei racconti irreali — questi artisti hanno ciascuno una fisonomia spiccatamente personale, con distanze qualitative notevoli fra l'uno e l'altro.

Fulvio Della Libera appare più legato degli altri agli schemi postubistici e intreccia nell'aria l'architettura delle linee nere in un reticolo che imprigiona il colore, spesso delicato e gentile nella liquida stesura dei piani.

Di Celso Valmassoi vanno citati i curiosi interni di cucina: quadretti da ammirare per la vivacità e l'incentiva coloristica, degna di una tarda eredità fauvista riallacciata liberamente alla cultura veneta. Ci piace soprattutto l'acquarello del numero 20 con il singolare rovesciamento di pesi, per cui la greve cappa incombe dall'alto.

Aldo De Vidal è difficilmente catalogabile, come tutti gli ingenui. Chagall è il nome che ricorre più prontamente alla memoria, ma ci sembra che in questo suo mondo favoloso non si debba procedere con il dubbio odioso di una mistificazione, quanto piuttosto ricercare le prove dell'esistenza di alcuni archetipi fondamentali che accompagnano la civiltà contemporanea.

Sergio de Bon è forse il più moderno dei sette, per il largo impiego di tecniche non pittoriche (lacche e colori in spessore), pur rimanendo egli ancorato nel disegno a schemi tradizionali.

Nazareno Corsini rivela un ampio respiro e una maggior compiutezza di linguaggio, nelle solide architetture urbane scattanti in un susseguirsi di piani geometrici quanto riassorbite, grazie al colore, nell'unitarietà marcata da un discorso tonale condotto su accordi bassi e pesanti. Pittore completo e robusto che merita attenzione e fiducia, specie tenendo conto della sua giovane età.

Vico Calabrò è un chiarista: disegna figurine umane delicate e leggermente sofferenti con proprietà di toni; Riccardo Corte, infine, mostra una attenzione quasi esclusiva per il disegno-vissuto alla luce di una popolare divulgazione del Picasso dei bianco-neri nei suoi drammatici nudi.

Assemblea dell'Associazione tecnica dell'automobile

Nei giorni scorsi è stata tenuta l'assemblea ordinaria della locale sezione dell'Associazione tecnica dell'automobile (ATA). Dopo le relazioni del presidente ing. De Antonellis sull'attività morale e del segretario ing. Marassi su quella finanziaria, si è proceduto alle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali, per scaduto triennio. Sono stati eletti ad unanimità: presidente: dott. ing. comm. Edoardo de Antonellis, riconfermato in carica; vicepresidente: prof. ing. Mario Tessarotto; cons. delegato: dottor ing. Oreste Schneditz; segretario tesoriere: dott. ing. Massimiliano Marassi; consiglieri di sezione: ing. Mario Dorsani, dott. Leonardo Jacoppe, dott. ing. Giusto Muratti, dott. ing. Vittorio Polverigiani; revisori dei conti: dott. ing. comm. Luciano Luciani, dott. ing. Bruno Sergas.

Il presidente, nel ringraziare per l'avvenuta sua rielezione, ha rivolto un saluto augurale ai nuovi consiglieri: prof. ing. Tessarotto, direttore dell'Istituto di meccanica applicata alle macchine dell'Università degli studi di Trieste, dott. ing. Polverigiani direttore della Soc. Petrolifera «Aquila» di Trieste e al dott. Jacoppe, direttore dell'Automobile Club di Trieste ed ha invitato i consoci a partecipare numerosi al congresso nazionale dell'ATA che si svolgerà a Brescia.

Maria Chiacigh

Maria Chiacigh, giovane e gentile artista, ma già esperta e matura pittrice, espone nella Sala Comunale d'Arte. E' figlia ed allieva di Giuseppe Chiacigh, pittore nato in Russia e giunto qui fra noi dopo la prima guerra mondiale, forte già di brillanti affermazioni su un piano internazionale. Maria Chiacigh ha conservato nel suo intimo una fedeltà al figurale che si traduce nella dichiarata simpatia per il colore tonale e nella irriducibile propensione per gli antichi generi (ritratto, nudo, veduta, natura morta) vissuti ciascuno in una particolare elaborazione stilistica. Spiace perciò che questa originaria e solida vocazione figurale sia talvolta confusa e sovrimpressa ad altre sia pure nobili e giustificate esigenze (la forza semplificatrice del colore puro, accostato secondo lo schema di una rapida e violenta tavolozza). Il quadro più definitivo e duraturo fra quanti sono esposti in questa personale ci sembra la grande «Deposizione» tutta sostenuta con raro vigore drammatico, ampia e vibrante nel racconto, quanto melodicamente cantata nel colore. E subito accanto vorremmo porre alcuni studi di nudo, fra cui principalmente quello in posizione orizzontale, che documentano la lunga e minuziosa preparazione e la larga disponibilità di mezzi linguistici della giovane Chiacigh. Arriviamo così alle vedute e alle nature morte che formano la spina dorsale della mostra. Sono dipinte velocemente, a rapide pennellate quasi sempre trasversali, partendo da un accostamento binario di colori (rosso e terra, bianco e verde, rosso chiaro e rosso scuro). Quando però si guardino da vicino questi quadri, si vedrà che essi sono fra di loro assai meno simili di quanto può apparire all'inizio. Mentre nella serie delle «cave» e nei paesaggi carsici il discorso è portato avanti, con l'aiuto di un impeto espressionistico, fin sulle posizioni attuali (non senza qualche incertezza a cui avevamo già accennato e che viene denunciata dalla limitazione degli accordi di colore) nella natura morta grande del numero 17 ed ancor più nell'Estate del numero 8, la semplificazione nasce da un contatto con l'oggetto naturalistico, scoperto e amato nella sua essenziale verità. E forse questa sarà la direzione più proficua della Chiacigh.

Pietro Grassi

Pietro Grassi espone — a non molta distanza di tempo dalla sua precedente mostra nella stessa galleria — una serie di olii e di disegni alla Rossoni. Grassi è ben noto nella nostra città: la sua facile vena descrittiva non viene attenuata dall'impiego di tecniche moderne — informel e materico — così da sortire l'esito di vedute accordate su toni tenebrosi e percorse da baluginanti striature. Vi è in questi quadri una piacevole maestria nel produrre effetti scenografici con l'ambientazione atmosferica e l'abile impaginazione; tuttavia le cose più interessanti ci sembrano i disegni. Il segno, depurato finalmente dalla densa caligine nella quale erano immersi tutti gli oggetti, asseconda una trama prospettica decisa e rimarcata ora nella centralità del punto di fuga, ora nella disposizione parallela di orizzonti successivi. Vien fatto di pensare a Buffet, salvo che la profondità dell'impianto spaziale prova un amore sincero per la veduta che è impronta personale di Grassi.

I. N.

Dirigenti artigiani tintorie e lavanderie

Presso la sede dell'Associazione degli Artigiani si è svolta lunedì sera, l'assemblea del Sindacato tintorie, stirerie e lavanderie, che ha eletto i seguenti dirigenti: presidente: sig. Silvestro Ragagnin, membri del comitato direttivo i signori Luigi Rustia, Egidio Dugan, Lidia Bertini, Manlio Cattaruzza e Gaetano Lamprecht.

SUL TRAMPOLINO INTERNAZIONALE

Facilitati i transiti per le gare di Planica

Dal 22 al 25 marzo avranno luogo a Planica le gare internazionali di salto. Per agevolare la partecipazione di cittadini stranieri, gli organi ufficiali hanno disposto un procedimento speciale per il passaggio della frontiera. E possibile pertanto l'entrata in Jugoslavia con i seguenti documenti personali: passaporto senza il visto di entrata, inclusi i passaporti non timbrati per la Jugoslavia ed i passaporti scaduti carta d'itentità convalidata per l'estero; lasciapassare di frontiera.

Per i possessori di passaporti non timbrati per la Jugoslavia e di lasciapassare di frontiera scaduti, le autorità italiane rilasceranno un lasciapassare straordinario che si potrà ottenere dagli uffici della Polizia di frontiera.

L'entrata in Jugoslavia nei giorni citati potrà effettuarsi attraverso i seguenti valichi di frontiera: Cividale, Tarvisio, Laghi Fusine, Gorizia, Casa Rossa, Fernetti, Poggioreale, Sesana.

Ogni persona interessata sarà automaticamente munita al passaggio dei valichi sumenzionati del «Lasciapassare speciale Planica 1963» recante sul retro l'itinerario da seguire dopo passato il confine di Stato.

I biglietti per l'accesso alle gare saranno in vendita presso l'agenzia turistica «Kompas» a Lubiana, Titova ul. 12 e le filiali dell'agenzia. A Trieste sono autorizzate per la vendita le agenzie UTAT e CIT. Il Comitato organizzativo Planica, per facilitare l'acquisto di dinari, ha provveduto ad organizzare lungo l'itinerario speciali uffici-cambio. Per quanto riguarda il posteggio delle vetture il Comitato ha avvertito gli interessati che nelle giornate di domenica 24 marzo a causa della relativa ristrettezza di aree, il posteggio sarà concesso solo a quei proprietari o conducenti di autovetture che avranno la possibilità di trovarsi sul luogo fino alle ore 8.30.

Il Consolato generale di Jugoslavia fa, inoltre, presente di avere ridotto le tariffe dei visti e di avere aumentato il numero dei viaggi. Pertanto, per uno o tre viaggi, il visto viene a costare 650 lire; per sei viaggi, 1300, e per dodici viaggi 1950.

CONFERENZE

Venerdì alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniani 5, in occasione della «Giornata della Dante», il presidente del Comitato di Trieste e consigliere centrale della società, prof. Vittorio Furlani parlerà in relazione alle celebrazioni del cinquantenario pascoliano su: «L'amore, la morte e il destino nella poesia di Giovanni Pascoli».

I Venerdì culturali. Anche il ciclo dei «Venerdì culturali 1963» sta per concludersi. E il Circolo dell'Unione degli istriani offre agli affezionati frequentatori in tale occasione un concerto vocale che certamente riuscirà a tutti gradito. Il concerto sarà sostenuto dalla soprano Sparta Garbo, accompagnata al pianoforte dalla prof. Giulietta Paoli, e avrà luogo il 15 marzo nella sala di via S. Pellico 2, a cominciare dalle 19. Saranno eseguiti pezzi tolti da opere di Bellini, Cilea, Mascagni, Mozart, Puccini e Verdi.

Conferenza di Padre Bonsembiante

All'Associazione medici cattolici italiani parlerà oggi 13 marzo, alle ore 21, in Casa Segata — via Carducci 6 — il rev. Padre Paolo avv. dott. Bonsembiante, francescano, sul tema: «Il problema di Amleto ossia la sopravvivenza umana al vaglio della ragione». Sono invitati i medici, i loro familiari e amici.

«Tavola rotonda» al C.C.A. su «Otto e mezzo» di Fellini

Sul recente film «Otto e mezzo» di Federico Fellini, che tante discussioni e polemiche ha suscitato in tutta Italia, si aprirà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'atteso dibattito pubblico. Questa volta però la manifestazione viene impostata con il criterio della «tavola rotonda», cui parteciperanno Carlo Ventura con una prolusione critica e i relatori Marta Gruber, Giorgio Polacco e Michele Zanetti con brevi interventi; seguirà il vero e proprio dibattito affidato alla partecipazione del pubblico.

La scia di commenti ed il vasto interessamento che il film ha provocato ovunque, nonchè la nuova formula instaurata per il dibattito al Circolo di cultura, consentono di prevedere una serata di notevole rilievo. La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà intervenire liberamente.

Conferenza Tagliaferro su fumo e malattie

Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari, una conferenza di eccezionale importanza tenuta dall'illustre prof. Enrico Tagliaferro, Primario presso l'Ospedale maggiore di Trieste, sul tema: «Il fumo nelle malattie cardiovascolari». L'importante serata concluderà il ciclo divulgativo sulle malattie cardiache promosso dai due benemeriti istituti. L'oratore dopo qualche breve cenno storico sul vizio del fumo prima e dopo la scoperta del tabacco, si soffermerà, in particolare, sull'intossicazione acuta e cronica da nicotina e sui danni da essa apportati all'organismo umano secondo le più recenti acquisizioni statistiche e con riguardo alle malattie cardiovascolari. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento e sarà interrotto ad esaurimento dei posti disponibili.

OMAGGIO A ENRICO TOTI DEI VETERANI BERSAGLIERI

Bici della Grande Guerra corrono da Torino a Roma

Fra i dieci il più anziano ha settantadue anni 100 chilometri al giorno per una settimana

Dopodomani venerdì parte da Torino una pattuglia di dieci bersaglieri veterani della Sezione provinciale di Ciriè e Valli di Lanzo, intitolata alla Medaglia d'oro col. G. Scognamiglio. Sono diretti alla volta di Roma per onorare la fulgida memoria e la gloria di Enrico Toti.

L'intero viaggio sarà compiuto con le vecchie e gloriose biciclette della guerra 1915-18 dalle caratteristiche ruote a gomma piena. Tappe di cento km. al giorno; media massima, compresa la dura salita del Bracco, dieci km. all'ora. Peso della bicicletta kg. 23,500. Questa impresa, che richiede otto giorni, sarà compiuta con qualsiasi tempo. Alcuni bersaglieri della pattuglia sono vecchi combattenti della guerra mondiale: uno ha raggiunto già 72 anni e gli altri sono tutti sulla sessantina. Sono tutti vecchi corridori ciclisti, compreso il capo della pattuglia Carlo Oggero, notissimo in tutto il mondo sportivo.

Sabato 23 alle ore 11: i bersaglieri renderanno omaggio alla tomba di Enrico Toti al Verano. Saranno deposti fiori raccolti lungo il percorso.

Per realizzare questa impresa, da circa quattro mesi i bersaglieri compiono giornalmente un duro e severo allenamento, sottoponendosi a gravi sacrifici. La bicicletta che ha costituito la passione di Enrico Toti, fa parte della gloria del leggendario Eroe Trasteverino.

Dato il nobile scopo dell'iniziativa dei bersaglieri veterani ciclisti, è fuori dubbio che ciclisti di tutte le Società dislocate lungo l'itinerario, bersaglieri e combattenti, faranno ala a questa valorosa pattuglia, alternandosi nella scorta, da paese e paese, fino alla capitale, dove il raduno nazionale dei bersaglieri vedrà in prima fila allineati i superstiti dei gloriosi battaglioni ciclisti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Notti e donne proibite»
EDIZIONE INTEGRALE
Technicolor - Cinemascope
Vietato ai minori di anni 18

Strepitoso successo al
SUPERCINEMA
IL SEXY DEI SEXY
«SEXY PROIBITO»
in technicolor
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30, terza rappresentazione de: «La battaglia di Legnano», di Giuseppe Verdi. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «La sorpresa del divorzio», di Bissou.

ARCOBALENO. 16. Quarta settimana di un successo senza precedenti: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta). G. Jacopetti ha creato uno spettacolo unico che supera il successo già clamoroso di «Mondo cane», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45 e 22: «Il processo di Verona», un film De Laurentiis, con Silvana Mangano, Frank Wolff e Françoise Prevost. Si consiglia vivamente il pubblico di vedere il film dall'inizio.

FENICE. 15, 17.15, 19.45 e 22: «Va e uccidi». Alla fine della proiezione giurerete di non aver mai visto niente di simile! Con Frank Sinatra, Laurence Harvey e Janet Leigh. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia». Divertentissimo technicolor Universal, con Tony Curtis e Suzanne Pleshette (l'affascinante e indimenticabile eroina de «Gli amanti devono imparare»).

SUPERCINEMA. 16: «Sexy proibito», una parata di bellezza che rinnova il fasto dei grandi film proibiti. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15. Per esigenze di programmazione, proseguono in questo cinema le repliche de: «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris e Tarita. Il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Terza settimana di successo.

ALABARDA. 16: «I Don Giovanni della Costa Azzurra». Cinemascope technicolor. Le più belle ed affascinanti donne in una spregiudicata e divertente avventura, con Daniela Rocca, Annette Stroyberg, Capucine, Paolo Ferrari e Gabriele Ferzetti. Proibito ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Seconda settimana dello strepitoso successo Universal: «La strada a spirale», con Rock Hudson. In technicolor. Prossimamente: «Il giorno più lungo».

CAPITOL. 16.30: «L'uomo di Alcatraz», con Burt Lancaster, Karl Malden ed Edmond O'Brien. Due premi alla mostra internazionale di Venezia. Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile. Vietato ai minori di 14 anni

CRISTALLO. 16.30. Grandioso, spettacolare e avventuroso technicolor: «Hatari» con John Wayne, Elsa Martinelli, Gerard Blain. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16. Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, formidabile coppia comica ne: «I tromboni di Fra Diavolo», un susseguirsi di episodi spassosi, in technicolor, con Moira Orfei e Jackie Lane.

GARIBALDI. 16.30: «Salomone e la regina di Saba», con Gina Lollobrigida, Yul Brynner, George Sanders e Marisa Pavan. Cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Il delitto della signora Allerson». Magnifica interpretazione di S. Hayward e P. Finch. Avvincente storia d'amore in una drammatica realizzazione Metro in techn.

MASSIMO. 16: «Le sette spade del vendicatore», in technicolor. Il film dell'avventura, della vendetta e dell'amore, con B. Talsey e B. Altariba.

MODERNO. 16: «Donne verso l'ignoto», con Robert Taylor, Denise Darcel e John McIntire.

VIALE. 16. A grande richiesta, ultimo giorno: «Boris, il leggendario macedone», con Alexander Gavrio e Selma Karlovac. Colossale film in technicolor. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 16.15, ult. 21.45: «Sodoma e Gomorra». In vistavision technicolor. La più sconcertante, spettacolare ed avvincente storia di tutti i tempi, con Stewart Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker e R. Podestà.

ABBAZIA. 16: «L'ombra del dubbio». Un film di A. Hitchcock, con Joseph Cotten e Teresa Wright.

ALCIONE. 16: «Il circo degli orrori». In technicolor, con Anton Diffing ed Erika Remberg. Capolavoro del brivido. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Le piace Brahms?». La Dear presenta uno dei suoi capolavori, deliziosamente interpretato da I. Bergman, Y. Montand e A. Perkins. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Affondate la Bismark». Possente urto di uomini e di mezzi. In cinemascope, con Kenneth Moore e Dana Winter.

ASTORIA. 16: «La valle dei Mohicani». In technicolor, con R. Scott e «La moglie di mio marito», un film brillante, con Walter Chiari.

ASTRA. 16.30: «Il giustiziere dei mari». Entusiasmante cinemascope in technicolor, con R. Harrison.

IDEALE. 16: «Il comandante Jim», un'indimenticabile interpretazione di John Wayne, con John Carrol e Paul Kelly.

LUMIERE. Apertura ore 16: «Uno sguardo dal ponte», con Raf Vallone e Jean Sorel. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «La trappola del coniglio». Una vicenda umana e patetica, con E. Borgnine e B. Leslie.

NOVO CINE. 16: «La maschera di porpora». All'ombra della ghigliottina. In technicolor, con Tony Curtis e Collen Miller. A grande richiesta, ultimo giorno.

RADIO. 16. Solo per oggi: «Ecco Charlot», due ore di risate col grande Charlie Chaplin.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA: «Giorni senza fine», con F. March, B. Gazzara e Ina Balin.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Supercinema, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

Riunione del SASMI

Il Sindacato autonomo scuola media comunica ai propri iscritti che domani giovedì, alle ore 19 presso la sede di via Paganini n. 4, il segretario provinciale terrà una riunione in merito ai problemi dei ruoli speciali transitori. Gli interessati sono invitati ad essere puntuali alla riunione.

Il Centro universitario cinematografico comunica che domani, giovedì, riprenderà il ciclo dedicato ai nuovi aspetti del cinema italiano, presentando il film «I giorni contati» del regista Elio Petri. Le proiezioni si svolgeranno al Supercinema con inizio alle 16 e 21.15.

Oggi al GRATTACIELO
GRANDE PRIMA
di uno spettacolo
di eccezionale avvenenza

IN EDIZIONE INTEGRALE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

IMMINENTE all'Arcobaleno

DOMANI AL FENICE

ALLA SUA SETE DI DOMINIO SACRIFICÒ TUTTO, ANCHE L'AMORE!
la COLUMBIA PICTURES presenta un film della JERRY BRESLER PRODUCTIONS
CHARLTON HESTON · YVETTE MIMIEUX
GEORGE CHAKIRIS · FRANCE NUYEN · JAMES DARREN
IL DOMINATORE
PRODOTTO DA JERRY BRESLER
REGIA DI GUY GREEN
COLUMBIA CEIAD

IMMINENTE ALL'EXCELSIOR
Rodaggio Matrimoniale
LA PRIMA COMMEDIA BRILLANTE DI TENNESSEE WILLIAMS!

IN FESTA TUTTO IL POPOLO DELL'IMPERO DEL PAVONE

LIETO EVENTO ALLA CORTE IRANIANA È NATA LA PRINCIPESSINA FARAH-NAZ

Farah Diba e la neonata godono di ottima salute Reza Pahlevi concederà un'amnistia a 14.000 reclusi

Teheran, 12

In un padiglione del palazzo imperiale, oggi pomeriggio alle 17.30 locali, l'Imperatrice di Persia Farah Diba ha dato alla luce una bimba del peso di kg. 4,800. La puerpera e la neonata — a quanto ha comunicato lo ostetrico di Corte, stanno ottimamente.

Il lieto evento, secondo l'annuncio dato da un funzionario di palazzo, avrebbe dovuto aver luogo nella mattinata. La gestante è stata assistita dall'ostetrico di Corte prof. Jeanshah Saleh, che già l'assistette in occasione della nascita del Principe Reza.

Lo Scià di Persia aveva atteso il lieto evento sulla soglia dell'appartamento dove era stata allestita la nursery. Quando un funzionario gli ha portato la lieta novella, il Sovrano ha ringraziato Allah e poi ha abbracciato affettuosamente il Principe ereditario, il piccolo Reza Pahlevi, che Farah Diba aveva dato alla luce nel 1960 assicurando così all'Impero del Pavone il tanto sospirato erede.

L'Imperatrice Farah — ha riferito un informatore di Corte — appena ripresasi e appena informata che aveva avuto una bambina, è scoppiata in lacrime di felicità ed ha mormorato fra i singhiozzi: «Grazie a Dio, grazie a Dio, il mio desiderio è stato esaudito. Ho avuto la bambina che volevo».

Lo Scià aveva sposato Farah Diba nel 1959, dopo che i suoi precedenti matrimoni con la sorella dell'ex Re d'Egitto Faruk e con la Principessa Soraya non gli avevano portato figli maschi. Dal primo matrimonio con la Principessa Fawzia, celebrato nel 1939, lo Scià aveva avuto una figlia, la Principessa Scianaz, sposata all'Ambasciatore dell'Iran a Londra, Zahedi.

Quando Radio Teheran ha interrotto i suoi programmi per dare la notizia dell'avvenuta nascita di una bimba all'Imperatrice, una grande folla si è ammassata davanti al palazzo imperiale gridando: «Viva lo amato Scià e l'Imperatrice, viva il Principe ereditario e la nuova figlia». Telegrammi e fasci di fiori sono cominciati ad arrivare subito dopo al palazzo.

Il Primo Ministro Sassadolah Alam ha inviato un gran cesto di fiori con un biglietto che dice: «Questo indegno dono è per augurare lunga vita al mio signore, l'Imperatore, e alla amata Famiglia imperiale».

Conformemente all'uso persiano, i nomi di un bimbo non vengono scelti fino al sesto giorno dopo la nascita. Sembra comunque che la piccola verrà chiamata «Farah Naz», che vuol dire «La prediletta di Farah».

Stasera migliaia di cittadini festanti si sono affollati attorno al palazzo imperiale per festeggiare il lieto evento. La polizia ha avuto un bel da fare per tenere sgombra la strada d'ingresso. Si è saputo che per la nascita della seconda figlia dello Scià sarà concessa una amnistia di cui beneficeranno 14.000 reclusi.

La nascita di una figlia allo Scià è avvenimento che dice molto al cuore del popolo iraniano. I recenti provvedimenti del Sovrano in materia di riforma agraria gli hanno accattivato molte simpatie nei ceti più umili. Nelle moschee, nonostante lo scontento degli ambienti della religione per le ardite riforme del Sovrano, i mullah (ministri del culto musulmano) hanno intonato però fedeli preghiere di ringraziamento per il lieto evento.

L'annuncio del lieto evento è stato dato nella capitale con i tradizionali tre colpi di cannone (furono 21 per la nascita del maschio).

Teheran — Farah Diba, che da ieri è mamma per la seconda volta, fotografata durante una recente visita a un asilo infantile

Fiumi in piena

Dalla Carnia al mare imperversa il maltempo

Udine, 12

Su tutto il Friuli il maltempo imperversa da ventiquattro ore dalla Carnia al mare, con pioggia scrosciante. Il diluvio ha causato il repentino ingrossamento di tutti i corsi d'acqua della regione ed il Tagliamento sta raggiungendo il livello di guardia, mentre sono straripati nel Cividalese, i torrenti Cosizza ed Alberone, affluenti del Natisone nella zona di San Leonardo. In qualche punto anche lo Judrio è uscito dal suo corso. Comunque, per il momento, la situazione — ovunque controllata — non è allarmante.

Risarcito un sardo per errore giudiziario

Catania, 12

La Corte d'Appello di Catania ha esaminato la richiesta di risarcimento d. danni presentata dal sardo Giovanni Piras, vittima di un errore giudiziario.

Nel luglio del 1961 la Corte d'Assise di Caltanissetta lo condannò in contumacia a 13 anni e due mesi di reclusione, avendolo riconosciuto responsabile di rapina, estorsione ed associazione a delinquere. Arrestato, il Piras scontò tre mesi di carcere, dopo di che potè dimostrare che all'epoca in cui si svolsero i fatti contestatigli, egli prestava servizio militare a Belpasso, in provincia di Catania.

La Corte d'Appello di Catania ha accolto la richiesta di risarcimento dei danni ed ha assegnato al Piras un milione e 700 mila lire.

ALLA SBARRA LA «GANG» RESPONSABILE DI INCREDIBILI SOPRUSI

Nove persone verranno processate per il suicidio del barista genovese

Sopraffatto da vessazioni e da ricatti ha rinunciato alla vita Prima d'asfissiarsi ha fatto però i nomi dell'intera banda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 12

A un anno dal suicidio di Vittorio Cippero, il barista che si diede la morte in seguito alle violenze, ai ricatti e alle malversazioni di una gang di malfattori guidata da Damaso Stoppa, il giudice istruttore dott. Martino Dettori ha ultimato le indagini e l'esame dei fatti rinviando a giudizio nove persone. Costoro dovranno rispondere ai giudici di tutta una lunga serie di reati, compresi in venticinque capi di imputazione e nei quali si sostanzia una delle più terribili manifestazioni di delinquenza che abbiano interessato la polizia della nostra città in questi ultimi tempi.

Nelle prime ore del mattino del 1.o marzo 1962 Vittorio Cippero, titolare di un bar sito in Via del Pinao n. 95 rosso, si dava la morte lasciandosi asfissiare dal gas nella sua abitazione in via Fassicomo. Le ragioni che condussero il trentenne Cippero ad attuare il tremendo proposito, si trovarono espresse con accenti agghiaccianti in una lettera che fu recapitata agli uffici della polizia da tale Norma Giovati, alla quale la missiva era stata consegnata dal Cippero nella stessa mattina, con la preghiera di consegnarla soltanto dopo le 11.

Fu così che la polizia accorsa nell'abitazione del disgraziato barista, non potè che constatarne la morte. Ma restavano le parole accorate e infuocate insieme del morto, che chiedevano giustizia nei confronti di Damaso Stoppa, che con le minacce e le violenze commesse nei confronti del Cippero, ne aveva distrutto la vita e ne aveva resa insopportabile la esistenza.

I fatti riferiti dal Cippero erano già in parte noti alla polizia che in quel tempo conduceva indagini per mettere le mani su un gruppo di malviventi (tra i quali il Cippero era uno strumento passivo e succube) che si era reso responsabile di numerosi furti compiuti o tentati in una tabaccheria sita in via Fassicomo, in alcuni distributori automatici, in chioschi estivi per bibite e gelati, su autocarri, su auto e altri.

Il Cippero avrebbe voluto spezzare la ragnatela nella quale era stato invischiato e denunciare ogni cosa alla polizia, ma appena lo Stoppa venne a conoscenza — tramite il cognato — di queste sue intenzioni, instaurò nei suoi confronti un regime di violenza e di terrore, con il quale era riuscito fino ad allora a tenerlo zitto. I delinquenti si erano anche presentati in casa sua di notte, lo avevano minacciato con coltelli e lo avevano picchiato a sangue in presenza della moglie Maria Alcenio. La donna in seguito a quella scena, fu colta da choc e fu costretta a farsi ricoverare in ospedale. Da quel giorno le visite intimidatorie dello Stoppa e dei suoi compagni si andarono sempre più intensificando, quasi che i malviventi provassero un gusto sadico nel distruggere l'esistenza del Cippero.

Fu così che una sera la gang si presentò nel suo bar e alla presenza di tutti gli avventori scassinò il juke-box, asportando le monete che vi si trovavano. Al termine dell'operazione lo Stoppa gli si rivolse con un ghigno e gli disse: «Se tu mi denunci io ti do fuoco al locale». A questo ennesimo sopruso Cippero si decise: scrisse una lunga lettera alla polizia rivelando tutti i nomi dei componenti la banda e tutte le malefatte. Poi si uccise non avendo il coraggio di resistere alla vendetta.

La polizia catturò tutti i malfattori ma un complice si vendicò sulla moglie del barista. Costui un giorno attrasse la moglie del Cippero in una casa abbandonata, dicendole che in quel luogo abitavano i suoi genitori che avevano bisogno di aiuto, e qui le usò violenza. In seguito, con la minaccia di rivelare tutto ai suoceri della donna, si fece consegnare del danaro. Anche la madre del delinquente, Norma Sitta, partecipò al ricatto, e per questo motivo anche ella dovrà presentarsi davanti ai giudici.

Impossibile elencare tutte le accuse che ora pesano sulle spalle dei malfattori. La più grave di esse, sia sotto l'aspetto giuridico che sotto quello umano, resta comunque quella di avere spinto Vittorio Cippero al suicidio. La tragedia del giovane barista, travolto da una ragnatela di violenza e di soprusi, ha un ulteriore dolorosissimo strascico. In una lettera che egli scrisse alla moglie prima di uccidersi, è detto: «Ti ho amato tanto, ma non ho saputo farti felice. Perdonami». La donna un giorno, si recò a Staglieno e sulla tomba del marito tentò di darsi la morte.

Una tragedia terribile è quella che i giudici dovranno esaminare e risolvere secondo giustizia.

B. L. C.

Un oggetto misterioso nel cielo delle Hawai

Honolulu, 12

Un oggetto volante non identificato, che procedeva verso ovest ad alta quota e a notevole velocità, è stato avvistato ieri notte da centinaia di persone nel cielo delle Hawai. Due piloti della Guardia nazionale che erano in volo di addestramento quando hanno avvistato il misterioso oggetto hanno dichiarato che a loro giudizio esso volava a una quota di circa 12 mila metri. Essi hanno aggiunto di ritenere che si trattasse di «un missile o di qualche veicolo spaziale che volava su una rotta predeterminata».

Il misterioso oggetto era molto luminoso, tanto che alcuni testimoni oculari hanno avuto l'impressione che fosse in fiamme. Le autorità militari non hanno fornito spiegazioni limitandosi a dire che non si è trattato di un aereo.

Sciolta in Renania un'organizzazione ustascia

Bonn, 12

L'impegno preso dal Cancelliere Adenauer di impedire la ulteriore attività in Germania delle organizzazioni estremiste e terroristiche formate da profughi, è stato attuato oggi. Il Governo regionale della Renania Westfalia ha infatti proceduto allo scioglimento di una organizzazione di estrema destra operante soprattutto a Colonia. L'istruttoria aperta sull'attentato contro la sede jugoslava di Mehlem ha accertato che gli autori dell'attentato terroristico appartenevano all'organizzazione.

Si tratta della «Hrvatsko Krizarsko Bratstovo», nota organizzazione di ustascia-cetnici, alla testa della quale si trovano tre criminali di guerra jugoslavi: Rafel Medic, Jilk Aleksandr e Miroslav Peran. Il primo è attualmente in carcere in attesa di giudizio; gli altri due si trovano sulla lista di quei criminali di guerra dei quali il Governo di Belgrado ha più volte chiesto l'estradizione. E' la prima volta che in Germania un'organizzazione di estrema destra, formata da fuorusciti politici e forte di qualche centinaio di membri, viene sciolta d'autorità.

UN'ALTRA «OPERAZIONE» DEI PARACOMUNISTI DEL F. A. L. N.

I terroristi venezuelani rapinano Fabrizio Ciano

Penetrati nell'appartamento di Caracas mitra alla mano hanno fatto un bottino di tre milioni e mezzo di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 12

I terroristi del FALN venezolano hanno fatto di nuovo parlare di sè rapinando il nipote di Mussolini, conte Fabrizio Ciano. I particolari del fatto sono stati forniti alla stampa dalla polizia. Il conte Ciano non ha voluto vedere i rappresentanti della stampa per naturale riserbo.

Fabrizio Ciano, figlio di Galeazzo e di Edda Mussolini, si è stabilito da un anno circa in un lussuoso appartamento di Altamira, un quartiere di Caracas abitato dalla buona società. Lunedì sera, come egli ha riferito alla polizia, e come questa ha fatto sapere ai giornalisti, tre individui avevano suonato all'appartamento del conte. Poichè si era visto subito che erano animati da cattive intenzioni, essendo armati di mitra, era stato tentato di impedir loro l'ingresso, ma essi avevano reagito violentemente penetrando in casa di forza. Uno dei tre giovani aveva chiesto il nome all'aggredito, e alla risposta di questi aveva replicato: «Ah, così voi siete un conte. Benissimo. Io sono delle Forze Armate di Liberazione Nazionale».

Il FALN è un'organizzazione segreta para-comunista votata al rovesciamento del regime del Presidente Betancourt. Ha compiuto negli ultimi mesi numerose azioni terroristiche che le autorità venezolane hanno interpretato come tentativi di gettare il discredito sul regime Betancourt, ossia di dimostrare che il Governo venezolano non ha in pugno l'ordine pubblico ed è quindi vacillante. Scopo di questa azione è stato, ultimamente, di mettere in difficoltà il Governo nei rapporti con gli Stati Uniti d'America. Una recente legge americana limitava le importazioni di petrolio dall'estero, il che avrebbe colpito pesantemente l'economia del Venezuela, fortemente appoggiata sui redditi del petrolio.

I comunisti speravano che con i loro atti terroristici il Governo di Washington si sarebbe convinto che non era opportuno dare ulteriore credito al regime Betancourt. Ma il Presidente venezolano si era recato a Washington a conferire con Kennedy ottenendone ampie assicurazioni sulle future importazioni di petrolio da questo paese dell'America Latina.

Per tornare alla rapina al conte Ciano, il giovane terrorista che aveva parlato per primo aveva ingiunto all'aggredito: «Adesso, caro amico, gettatevi bocconi sul letto e non muovetevi se non volete del piombo». Sotto la minaccia dei mitra, Fabrizio Ciano aveva dovuto rinunciare a qualsiasi azione. I terroristi avevano avuto modo perciò di svaligiargli tranquillamente la casa.

Dopo varie ore di sforzi il conte Ciano è riuscito a liberarsi dai legacci alle mani e ai piedi con cui i rapinatori lo avevano immobilizzato e si è recato a denunciare il fatto.

Gli inquirenti, interrogando i vicini, hanno saputo che i tre rapinatori erano arrivati al palazzo in cui abita il nipote di Mussolini a bordo di una macchina sport ed erano saliti in un baleno all'appartamento di Ciano, che si trova al primo piano. Per scappare i rapinatori si erano serviti della stessa macchina.

La polizia ha notato che la rapina è avvenuta secondo lo schema di altre rapine condotte da terroristi del FALN. Il denaro di queste «operazioni» serve, secondo le autorità, al finanziamento delle attività comuniste nel Venezuela o all'acquisto di armi per i guerriglieri.

Nella sua denuncia alla polizia, il conte Ciano ha dichiarato di aver subito un danno del valore di 5500 dollari (quasi tre milioni e mezzo di lire). Oltre al denaro liquido trovato in casa, i rapinatori del FALN si sono impadroniti di gioielli ed altri preziosi, fra cui 12 orologi, tre dei quali erano appartenuti — secondo il denunziante — a Benito Mussolini.

Fabrizio Ciano è uno dei tre figli del defunto Ministro degli Esteri fascista Galeazzo Ciano e di Edda, la figlia prediletta di Mussolini. Il conte Galeazzo fu fucilato a Verona nel '44 per tradimento, in seguito al voto del Gran Consiglio del fascismo del 25 luglio 1943 col quale Mussolini perdette la carica di capo del Governo e venne poi fatto arrestare dal sovrano.

Il nipote di Mussolini ora residente nel Venezuela aveva fatto parlare molto di sè, in Italia, nelle elezioni del 1958, quando fu candidato alla Camera per il MSI nella circoscrizione di Pisa. Non fu eletto perchè ottenne solo 13.000 voti di preferenza invece dei 40.000 necessari.

Due anni fa un giornale di qui, «Ultimas noticias», gli aveva attribuito l'intenzione di far ritorno in Italia.

A. P.

Rosanna Schiaffino alla «Royal Film Performance»

Roma, 12

L'attrice cinematografica Rosanna Schiaffino sarà presentata alla Regina d'Inghilterra nel corso della «Royal Film Performance», che avrà luogo la sera del 18 marzo all'Odeon Théâtre di Londra.

PER IL FILM «IL PROCESSO DI VERONA»

Respinto il ricorso della contessa Ciano

La sentenza è stata motivata dall'esistenza di altra causa mirante allo stesso scopo

Venezia, 12

Alla Cancelleria della Pretura di Mestre è stata depositata la sentenza emessa dal dott. Ambrogio Ruberto sul ricorso presentato la settimana scorsa da Edda Ciano Mussolini per il sequestro del film «Il processo di Verona». Di Carlo Lizzani, che rievoca la vicenda dei fucilati di Castelvecchio.

Il documento non entra nel merito delle ragioni addotte dalla ricorrente a motivo della richiesta, ma si rifà ad una questione procedurale, dichiarando inammissibile un provvedimento di sequestro quando già in altra sede, e precisamente alla Pretura di Roma, è pendente una causa imperniata su medesimi motivi e mirante al medesimo scopo. L'inamissibilità di una qualsiasi interferenza in tale causa — è detto praticamente nella sentenza del dott. Ruberto che consta di dodici fogli dattiloscritti — porta conseguentemente al rigetto del ricorso di Edda Ciano Mussolini e trasferisce ogni competenza di giudizio sul film alla Magistratura romana.

Con questa decisione i patroni di Dino De Laurentiis, avvocati D'Aloja e Mei di Venezia e Castano di Roma, hanno visto accolta in pieno la tesi, pregiudizialmente avanzata, sulla incompetenza a giudicare da parte del pretore mestrino. Le ragioni di Edda Ciano Mussolini erano state sostenute, in questa fase interlocutoria della vicenda, dall'avv. Silvano Borin.

Presente il Ministro Trabucchi

La «Giornata degli USA» alla Fiera di Verona

Verona, 12

L'odierna giornata della Fiera internazionale dell'Agricoltura è stata intensa per contrattazioni e affari e ricca di manifestazioni. Fra quest'ultime ha assunto speciale rilievo quella connessa con la «Giornata degli Stati Uniti», che è stata caratterizzata da un vivo tono di cordialità dato alle relative cerimonie dal Presidente della Fiera, Ministro Trabucchi, e dal Sindaco, prof. Zanotto, che hanno ospitato l'Ambasciatore americano a Roma, Reinhardt, e la sua consorte. Per l'occasione erano giunti a Verona anche l'addetto agricolo presso l'Ambasciata, il Console di Venezia, rappresentanti del Dipartimento della Agricoltura, dell'USIS e di enti agricoli degli Stati Uniti.

L'Ambasciatore Reinhardt ha visitato i vari settori fieristici e quindi si è trattenuto nel padiglione degli Stati Uniti, dedicato ad una interessante mostra dei mangimi bilanciati.

Successivamente il Sindaco di Verona, prof. Zanotto, ha dato un ricevimento in onore del rappresentante degli Stati Uniti, nel corso del quale ha fatto omaggio all'Ambasciatore Reinhardt di una riproduzione in argento della statua equestre di Cangrande della Scala, simbolo di Verona.

Reinhardt ha quindi partecipato ad una colazione offerta dal Presidente della Fiera, Trabucchi. Rivolgendosi alle autorità presenti l'Ambasciatore ha pronunciato un breve discorso con cui si è rallegrato del costante sviluppo della rassegna veronese, che va di pari passo con lo sviluppo economico e sociale italiano che ha portato il tenore di vita del popolo ad un livello assolutamente senza precedenti.

Gli ha risposto il Ministro Trabucchi, che, salutando il rappresentante della grande nazione amica, ha sottolineato la importanza della collaborazione e degli scambi economici e di informazioni tecniche nel campo dell'agricoltura tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America.

SENZA NOTIZIE DA CINQUE GIORNI

Dispersi gli scalatori del «Dent d'Herens»?

Questa grande impresa alpinistica dovrebbe essere la «prima assoluta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Aosta, 12

L'ansia e il timore che sia successo qualcosa di irreparabile ai tre alpinisti impegnati sulla Dent d'Herens aumenta ad Aosta e a Cervinia con il passare delle ore. Da cinque giorni non si sa nulla dei tre ardimentosi: Renzo Daguin di Valtournanche, guida; Guido Bosco di Cervinia, portatore e Romano Merenghi, accademico del CAI, abitante a Milano.

Questa mattina due aerei del Centro soccorso alpino di Aosta, approfittando di ampie schiarite, hanno sorvolato tutta la montagna, specie in direzione di Valpelline, dove gli alpinisti potrebbero essere scesi, ma nessuna traccia è stata vista. Le due guide che erano a bordo ritengono che se i tre avessero cercato scampo in Valpelline, la traccia sulla neve sarebbe visibile nonostante la nuova neve fresca caduta.

Inoltre stamane da Cervinia sono partiti, in spedizione ricognitiva e di soccorso, le guide Ferdinando Gaspard, Giovanni Ottin, Camillotto Pellissier, Gino Barmasse. La comitiva dei soccorritori, invece di seguire il percorso di andata dei tre alpinisti (che per portarsi al Dent d'Herens nella mattinata di giovedì avevano, una volta sceso il versante svizzero risalito il vallone di Zmutt attraversato il ghiacciaio di Tiefenmatten) ha preferito scendere ad Aosta in auto, risalire la valle di Bionaz e poi a piedi aggirare immediatamente la zona portandosi al rifugio Aosta e da qui al ghiacciaio di Tsa de Tsa.

La guida Giovanni Ottin è molto preoccupato perchè secondo lui, i tre alpinisti, anche se si fossero fermati per il cattivo tempo, a quest'ora avrebbero dovuto essere di ritorno.

«Renato Daguin, uno dei tre, conosce benissimo la zona — ha detto Ottin — con cui ho fatto la Ovest del Cervino e conosco anche il suo valore di scalatore». «Penso dunque che debbano essere in difficoltà, per non essere ancora di ritorno a cinque giorni dalla loro partenza».

«La Dent d'Herens si erge per circa settecento metri alla testata del ghiacciaio Tiefenmatten, con difficoltà di elevato grado per gli scalatori estivi. Questa parete, come si sa, venne scalata per la prima volta in estate nel 1920 dall'alpinista austriaco Welzenback e in seguito da diverse altre cordate di alpinisti austriaci e svizzeri, ma durante l'inverno rappresenta una «prima assoluta», con tutte le difficoltà che competono a una parete che è sui quattromila metri e che non conosce il sole, con una formazione rocciosa resa malsicura dal presente verglas che la riveste, per di più attualmente ricoperta da strati di neve vecchia e fresca che non possono offrire che un'insidiosa consistenza».

Paolo Amerio

DOPO UNA NOTTE DI VAGABONDAGGIO NELLE CAMPAGNE

Si è costituito ai carabinieri l'uccisore del colono di Pontedera

L'omicida sostiene d'aver agito per legittima difesa dopo una violenta discussione per ragioni di onore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pontedera, 12

Vasco Bindoni, il colono cinquantenne che domenica sera ha ucciso con un colpo di arma da taglio alla testa il contadino Alberto Federighi, di 65 anni, suo vicino di casa, si è costituito stanotte ai carabinieri di Santa Maria a Monte in provincia di Pisa. E' stato subito sottoposto a un primo interrogatorio, che è stato ripreso stamane da parte del comandante la tenenza dei carabinieri di San Miniato.

Il delitto, che ha distrutto due famiglie che si conoscevano da molti anni, è stato ricostruito nei minimi particolari. Il Bindoni avrebbe ucciso per legittima difesa. Il Federighi — secondo quanto è risultato dagli accertamenti svolti dai carabinieri — aveva intrecciato una relazione con la moglie del Bindoni, Carla Torrigiani, madre di quattro figli. Venuto a conoscenza della cosa, il Bindoni affrontò il Federighi e lo invitò energicamente a non importunare più sua moglie. Domenica, il Bindoni sorprese la moglie a colloquio con il Federighi e in un atteggiamento tale da non lasciar dubbi sui rapporti fra i due.

Qualche ora più tardi, il Bindoni si armò di una baionetta (e non di una scure come era stato detto in un primo momento) e si appostò sulla strada con l'intenzione di affrontare il Federighi per intimargli di troncare la relazione con la moglie. «Avevo preso la baionetta — ha dichiarato il Bindoni ai carabinieri — perchè il Federighi era un tipo violento e temevo, come infatti è avvenuto, che mi aggredisse». Quando il Federighi, che tornava dal bar del paese dove aveva trascorso la serata a giocare a carte con alcuni conoscenti, il Bindoni li affrontò e ne nacque una vivace discussione. Il Federighi avrebbe colpito per primo il Bindoni con un'arma da taglio. Ciò sarebbe dimostrato dal fatto che il Bindoni presenta una ferita alla fronte. A questo punto, il Bindoni, temendo di essere sopraffatto, tirò fuori la baionetta e colpì alla testa il Federighi. «Quando ho visto il sangue — ha detto il Bindoni — mi sono difeso con la baionetta, e ho colpito. Poi sono scappato».

I carabinieri stanno vagliando attentamente la versione fornita dal Bindoni, che sembra corrispondere alla realtà. La baionetta è stata trovata nel pozzo nero della casa del Bindoni. Gli investigatori, seguendo le tracce di sangue lasciate dal Federighi nel suo disperato cammino fino alla soglia di casa, notarono che dalla siepe dove era stato vibrato il colpo si dipartiva un'altra traccia di sangue meno evidente. La traccia conduceva fino al pozzo nero della casa del Bindoni, dove diventava più evidente. Vicino alla siepe che chiudeva il pozzo nero c'era una cordicella lunga un paio di metri. Si pensò che il Bindoni nel maneggiare l'arma, si fosse leggermente ferito e che poi fosse tornato verso casa per nascondere la stessa arma nel pozzo nero. Vuotato il pozzo, sul fondo fu trovata la baionetta.

Disfattosi della baionetta il Bindoni si allontanò da Santa Maria a Monte a bordo del proprio motorino e per molte ore ha girovagato per la campagna spingendosi anche verso Pisa. Stanotte, vinto dal rimorso e dalla stanchezza, è tornato a Santa Maria a Monte e ha bussato alla porta della caserma dei carabinieri.

Nel pomeriggio, il Bindoni è stato trasferito alle carceri di Don Bosco a Pisa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Una denuncia a suo carico non è stata ancora inoltrata; se la sua versione risponde a verità, come sembra dalle prime risultanze, l'imputazione non sarà quella di omicidio premeditato ma per legittima difesa.

Questa mattina, all'obitorio di Pontedera, il perito settore dell'Istituto di medicina legale di Pisa ha effettuato la necroscopia del cadavere di Alberto Federighi per stabilire se il colono è stato colpito con la baionetta o con un'altra arma più pesante.

Fulvio Apollonio

In gravi condizioni la maestrina toscana

Pistoia, 12

Pier Luigi Biondi, l'omicida di Chiesina Uzzanese, è sempre chiuso nella cella di isolamento del carcere di Santa Caterina di Pistoia, dove è stato trasferito dopo il suo arresto, avvenuto a Montecatini Terme.

Non è stato possibile, per ora, sapere nulla delle dichiarazioni che l'omicida potrebbe aver fatto.

Frattanto, nell'ospedale di Pescia, i sanitari seguono attentamente le condizioni di Maria Grazia Densi — la maestrina amica di Giuliana Lenzi uccisa dal Biondi — gravemente ferita nella sparatoria. Tre proiettili sparati dal giovane falegname hanno infatti raggiunto Maria Grazia Densi al collo, al petto e all'addome e ancora stasera le sue condizioni sono gravi.

Ugualmente stazionarie le condizioni di Marinella Lenzi, madre della giovane uccisa dal Biondi, la quale, benchè ferita meno gravemente della Densi, è colpita da grave stato di choc.

RADIO e TELEVISIONE

Alle 21.05, sul «Nazionale» TV, la rubrica di storia, scienza e varia umanità «Almanacco», a cura di Giuseppe Lisi e Giovanni Valvi. Alle 21.55 «Fuori l'orchestra» con la seconda puntata intitolata «Alla maniera di Tommy Dorsey». Orchestra diretta dal maestro Umiliani e con la partecipazione della Riverside Jazz Band, Elena Sedlak e Noel Sheldon. Tommy Dorsey fu il trombonista più popolare della storia del jazz e della musica da ballo americana. Sul «Secondo», alle 21.15 il giallo in sei episodi di Frank Durbridge «La sciarpa», interpretato da Gazzolo, Lupi, Mulè (nella foto), A. Tieri, Volpi e Renata Mauro. Questa è la seconda puntata. Alle 23 concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli, grande interprete delle musiche di Beethoven. In chiusura un documentario della serie «Popoli e paesi».

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Conversazioni per la Quaresima; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Concerto del pianista A. D'Amato; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Panorama e prospettive delle applicazioni elettroniche; 18.40: Un pianino per la strada; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Beatrice Cenci», di G. Pannain; 22.40: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Fidenco; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche da Hollywood; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Orchestre in controluce; 21.30: Notizie; 21.35: Giuòco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 23.10: L'angolo del jazz.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.15: Compositori contemporanei; 10.45: Sinfonie di F. Mendelssohn-Bartholdy; 12.20: Musiche di J. Suk; 13.10: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con C. Debussy; 14.30: «Pedro Malazarte», di Camargo Guarnieri - «El retablo de maese Pedro», di M. De Falla; 15.40: Concerti per solisti e orchestra; 16.40: Complessi strumentali da camera; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di O. Messiaen; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di J. Des Pres; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Paisiello; 21: Giornale; 21.20: L'ultima Simone Weil. Conversazione; 21.30: Musiche di L. van Beethoven; 22.15: Dylian Thomas, a cura di R. Sanesi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 14: «Il sasso pagano», opera in tre atti di Giulio Viozzi. Atto I; 14.40: Gianni Safred alla marimba; 19.30: Segnaritmo; Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Musiche corali antiche e moderne; 8 (12): Opere cameristiche di F. Poulenc; 9 (13): Sonate per violino e pianoforte; 10.05 (14.05): Musiche concertanti; 16: *Musica leggera in stereofonia*; 17 (21): Un'ora con B. Marcello; 18 (22): Musiche per archi; 19 (23): Concerto sinfonico; 20.30 (0.30): Una serenata.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Nico Fidenco canta le sue canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazioni; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Daniela, Silvio Bernini e il duo Kessler; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.30: Concerto sinfonico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Almanacco; 21.55: Fuori l'orchestra: Alla maniera di Tommy Dorsey; 22.30: Cronaca registrata da Montecatini di un tempo dell'incontro di calcio Italia-Spagna juniores; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «La sciarpa», di F. Durbridge; 22: Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli; 22.35: Popoli e paesi; Quota 8000.

nelle edicole il quinto fascicolo
e **la nuova ristampa**
dei primi 4 fascicoli

LA BIBBIA

EDIZIONE
ARTISTICA
INTEGRALE

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACHE SPORTIVE

ALTIG GUIDA SEMPRE LA PARIGI-NIZZA

DIECI CORRIDORI INCALZANO A MENO DI UN MINUTO DI SCARTO

La prima semitappa vinta dal giovane Wouters - A cronometro a squadre invece la seconda frazione

Monteceau - Les Mines, 12

Joseph Wouters, una delle grandi speranze del ciclismo belga, ha vinto in volata la terza tappa della Parigi-Nizza, che ha condotto i corridori da St. Honoré Les Bains a Montceau-Les Mines. Wouters ha compiuto la prodezza di battere Van Looy (il quale è stato particolarmente sfortunato, giacchè ha forato ben sette volte) e tre altri belgi: De Cabooter, Demulder e Beheyt.

Dietro i cinque belgi, 45 corridori tra i quali il tedesco Altig — che rimane primo in classifica generale — si sono classificati con lo stesso tempo. Questi corridori formavano il grosso del gruppo che, poco prima dell'arrivo, aveva reso vani gli sforzi di Velly e Carrara che, fuggiti per 25 km., si erano assicurati fino a 1'30" di vantaggio, di Denson, Everaert, Gabica i quali avevano tentato a tre chilometri dall'arrivo di evadere, e di Malepaard, il quale era scattato nell'ultimo chilometro ed era stato raggiunto a meno di trenta metri dalla linea di arrivo.

Sui 115 km. di questa tappa (si dovrebbe parlare per l'esattezza della prima parte della tappa, giacchè nel pomeriggio i corridori hanno disputato una prova a squadra a cronometro a Motceau-Les Mines), gli scatti sono stati frequenti ma il gruppo ha sempre reagito rapidamente.

La squadra Pelforth - Sauvage - Lejeune ha vinto la prova a cronometro disputata oggi nella Parigi-Nizza. Ecco la classifica della seconda frazione della terza tappa della Parigi-Nizza disputata a conometro a squadre (somma dei tempi dei primi quattro di ciascuna squadra) a Montceau Les Mines su un percorso di km. 19,200: 1) Pelforth - Sauvage - Ljeum 1.36', media km. 48; 2) Groene Leeuw 1.37'; 3) squadra belga 1.37'8"; 4) squadra VC-St Raphael in 1.37'14"2; 5) Margnat Paloma 1.38'16"; 6) Squadra Solo Terrot 1.41'37"3.

Classifica generale dopo la seconda posizione alla terza tappa: 1) Altig (Germ.) 12.0'43"; 2) Van Looy (Bel.) a 15"; 3) N. Groussard (Fr.) a 31"; 4) Anglade (Fr.) s.t.; 5) G. Desmet (Belgio) a 33"; 6) Ludo Janssens (Bel.) a 35"; 7) Anquetil (Fr.) a 36"; 8) Junkermann (Germ.) e Demulder (Bel.) a 46"; 10) Aerenhouts (Bel.) a 48"; 11) Stablinski (Fr.) a 55"; 12) Otano (Sp.) a 1'5"; 13) Baens (Bel.) a 1'44"; 14) Carlesi (It.) a 1'45"; 15) Lelangue (Bel.) a 1'55"; 16) Falaschi (It.) a 1'58"; 17) Zilverberg (Ol.) a 2'36"; 18) Denson (GB) a 3'30"; 19) Bingelli (Svizz.) a 3'37"; 20) Everaert (Fr.) a 3'47".

Sciopero il 23 marzo

Cosa vogliono i calciatori francesi?

Parigi, 12

Il calendario della Coppa di Francia rischia di essere sconvolto da un avvenimento senza precedenti: lo sciopero dei calciatori. Un comunicato dell'Unione nazionale dei calciatori professionisti precisa infatti che «in seguito alle nuove manovre dilatorie della Lega», l'U.N.C.P. ha deciso uno sciopero di avvertimento per il 24 marzo.

La data non è stata scelta a caso: il programma calcistico della penultima domenica di marzo prevede infatti una serie di incontri sui quali i tesorieri di varie società contano particolarmente. Non solo lo sciopero avrà quasi certamente luogo, ma potrebbe prolungarsi al 31 marzo, giornata in cui avranno luogo i quarti di finale della Coppa, e alla giornata di campionato del 3 aprile.

Le rivendicazioni dei calciatori sono le seguenti: 1) il versamento, ad opera dei dirigenti delle società di una quota pari al 5 per cento dell'ammontare degli stipendi (75 milioni di lire circa) alfine di alimentare la Cassa di previdenza; 2) il versamento di una percentuale sugli incassi degli incontri internazionali per alimentare la Cassa di solidarietà alla quale si ricorre in casi eccezionali; 3) la presentazione da parte della Lega di un progetto di riforma del calcio che emani dalla Lega stessa e non già come finora, da singoli; 4) tale progetto di riforma dovrà comportare una regolamentazione precisa dei «contratti a tempo» per i calciatori professionisti.

Calcio juniores

Italia - Spagna oggi a Roma

Roma, 12

Domani allo Stadio Flaminio la rappresentative di calciatori juniores d'Italia e di Spagna si troveranno nuovamente di fronte, dopo la partita del 2 marzo a Siviglia, per l'incontro di ritorno al termine nel quale si conoscerà la squadra che si qualificherà per il torneo dell'UEFA, che quest'anno avrà luogo in Inghilterra.

Gli juniores azzurri hanno posto un'ipoteca sull'esito finale del doppio confronto grazie al pareggio (2-2) ottenuto nella partita di andata. Tuttavia lo stesso andamento della gara di Siviglia, nella quale gli italiani, due volte in svantaggio, riuscirono a pareggiare a 6' dalla fine, dice chiaramente che la squadra spagnola è un avversario da non sottovalutare, anche se domani non potrà godere del vantaggio del campo amico. D'altra parte, lo stesso tecnico degli iberici, Eusebio Martin, ha dichiarato che la Spagna non ha affatto perduto le speranze di qualificarsi e domani si batterà per vincere e non solo per ben ben figurare.

Gli juniores italiani, che sono riuniti a Coverciano e oggi si trasferiranno a Roma, sono in buone condizioni e non si nascondono le difficoltà della partita di domani, primo fra tutti l'allenatore Galluzzi, il quale probabilmente cambierà due giocatori rispetto alla formazione di Siviglia: P. A. De Bernardi al posto di Poppi e Montefusco al posto di Bovarc.

Anche gli spagnoli, da ieri a Roma, hanno annunciato probabili variazioni con l'inserimento di Maurillo e Liompart.

L'incontro di domani avrà inizio alle 15 e sarà diretto dallo svizzero Tony Bucheli. In caso di risultato pari, saranno disputati due tempi supplementari di 10' ciascuno. In caso di ulteriore parità, l'arbitro procederà sul campo al sorteggio per designare la squadra vincitrice.

Ecco le probabili formazioni: *Spagna:* Rodriguez (Abelardo), Castellano, Liompart; Gutierrez, Martos, R. Lopez; Cruz, Martinez, Landa, Uriarte, Murillo. *Italia:* Terreni, De Bernardi P. A., Luise: Montefusco, De Paoli, Garbarini; De Bernardi P. G., Giannini, Bercellino, Salvi, Riva.

Milan - Galatasaray

Senza Rivera e con quattro riserve

Milano, 12

Il Milan affronterà domani sera allo stadio di San Siro la squadra turca del Galatasaray, per la partita di ritorno dei quarti di finale della «Coppa dei campioni». L'incontro non è fra di quelli che possano ritenersi pericolosi per la squadra rossonera. Già nella partita di andata, disputatasi ad Istambul, il Milan vinse infatti per 3 a 1.

Il Milan si appresta pertanto con tranquillità all'incontro, così non preoccupa l'assenza di Rivera, che, rimasto infortunato domenica a Bologna, dovrà rimanere quindici giorni a riposo. Ancora indisponibile sarà pure Radice. L'allenatore Rocco non potrà inoltre disporre di Benitez, Del Vecchio e Fortunato, che non possono essere schierati nel torneo, come prescrive il regolamento, in quanto furono acquistati dopo l'inizio dei turni «Coppa».

Rocco non può avere incertezze sulla formazione in quanto il numero degli uomini disponibile è appena sufficiente per comporre un regolare undici. Lo schieramento del Milan sarà pertanto: Ghezzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Pivatelli, Barison.

Mondiali di hockey

Canada - Csi 4-4

Stoccolma, 12

Ecco gli odierni risultati ai campionati mondiali di Hockey su ghiaccio.

Girone B: Norvegia batte Jugoslavia 7 a 3 (1-0, 2-1, 4-2); Canadà - Cecoslovacchia 4 a 4 (1-2, 2-1 1-1).

Girone A: URSS batte Germania occidentale 12 a 0 (4-0, 4-0, 4-0); Svezia batte Stati Uniti 17 a 2 (6-0, 4-1, 7-1).

Girone C: Ungheria batte Danimarca 10 a 3 (3-0, 3-1, 4-2); Austria batte Belgio 30 a 0 (8-0, 11-0, 11-0).

Questa sera al Madison Square Garden, gremito in ogni ordine di posti, Cassius Clay (fotografato in allenamento) affronterà Doug Jones. Clay, che pesa dieci chili più di Jones, ha promesso di spedire l'avversario nel regno dei sogni entro la quarta ripresa. Il Madison Square Garden di New York non era del tutto esaurito dal tempo dell'incontro La Motta - Mitri

CARRELLATA DA CAGNES SUR MER A TRIESTE (VIA MILANO)

Nel Grand Criterium de Vitesse Newstar stronca la rivale Ozo

Sempre in evidenza Pratica fra i nostri «quattro anni» - A Montebello impennata di Arceo - Sull'increscioso errore commesso dal totalizzatore

Newstar, battuta senza attenuanti da Ozo nel «Prix d'Amerique», dove l'allieva di Massue partita con un abbuono di 25 metri rispetto alla portacolori italiana voleva ardentemente la rivincita sulla sua connazionale di un anno più giovane, e l'ha avuta in quella spettacolosa prova di velocità che è il Grand Criterium de Vitesse disputato a Cagnes sur Mer. Sulla lunghissima pista dell'ippodromo situato sulla Costa Azzurra, Newstar ha «macinato» la rivale attaccandosi ai suoi fianchi e martellandola con uno spietato affondo nella dirittura di arrivo.

E5 stata una delle edizioni più palpitanti del Grand Criterium de Vitesse, perchè Newstar e Ozo, nel loro affascinante ma implacabile duello, hanno lasciato lontani gli altri, che pur non erano delle mezze patacche; non sono forse dei campioncini Great Lullwater, Odysner e Brogue Hanover?

Per battere con quella sua ardente volata la generosa Ozo, Newstar è stata costretta a non esprimersi ad una gran media; 1.16.5 è stato il suo tempo, di quelli finora segnati nel Grand Criterium de Vitesse è il meno significativo. Però bisogna rilevare che la notte precedente la corsa aveva piovuto e che poi la pista era stata notevolmente insabbiata.

A San Siro si ritrovavano intanto alcuni esponenti della discussa ma indubbiamente qualitativa generazione 1959. Nel Premio Primavera, Pratica, Carmelo e Stefano ricevevano venti metri sulla distanza del doppio chilometro dai «cinque anni» Manipur e Iveri. La carta indicava i favoriti in Carmelo e Pratica. Entrambi appartenenti alle alte sfere della generazione, i due promettenti «quattro anni» si affrontavano in un'ennesima sfida. Purtroppo un Carmelo meno intonato del solito, non poteva arginare la sicura e spedita marcia di quella classica giumenta che è Pratica. In tal modo la portacolori della scuderia Assia poteva fare sfoggio della sua indiscussa qualità e vinceva da... gran signora, mentre il balbettante Carmelo non riusciva a completare il percorso lasciando così via libera sia al coetaneo Stefano (guardingo nello sfruttare la scia di Pratica) che ai penalizzati Manipur e Iveri quest'ultimi impossibilitati a rendere i venti metri; tempo di Pratica sui 2000 metri, 1.21.

A Montebello la Totip di turno è servita ad Arceo per far rifulgere lo stato di forma smagliante cui versa. Arceo che di recente, pur non vincendo, si era fatto molto ammirare, ha finalmente trovato un traguardo pieno relegando la grande favorita Soula al posto d'onore. Arceo si è trovato ottimamente sul pesante, ha avuto un'ideale spalla d'appoggio in Buttero, suo compagno d'allenamento, e si è avvalso della precisa condotta di gara del suo «driver» Belladonna. Quando, dopo un giro, Buttero si è portato al comando sostituendosi ad Arceo, la sorte di Soula stava per essere segnata. Infatti ogni qualvolta la figlia di Volotone voleva portarsi in avanti trovava pronto Arceo a mandarla in terza ruota. Questo finchè Buttero resisteva al comando poi, quando l'allievo di Corsi scompariva dalla scena, il compito si semplificava per Soula ma logicamente la femmina aveva speso troppo e per un ancor gagliardo Arceo non risultava difficile respingerla in dirittura.

Efficiente dunque il dispositivo atletico di Arceo, ed encomiabile pure Soula, nettamente avversata dalle circostanze di gara, è mancato invece Lilium il quale pur segnando un dignitoso 1.24.2 (tempo di valore se si considera la pesantezza del terreno) non è andato più in là del sesto posto non denotando altresì quella incisività nel finale di corsa che aveva caratterizzato le sue ultime belle imprese.

Anche per il sauro Aletto (che ha decisamente un modello piacente) la soddisfazione di un traguardo consistente. Il cavallo affidato a Zeugna, ha fatto sua la «riserva» Totip, venendo di slancio a piegare un disorganico Ordonez contro il quale Palerino aveva scaricato con scarso costrutto tutte le sue batterie. Attesa vi era per il debutto del «tre anni» Agadir, fresco acquisto della scuderia York e il figlio di Jimbo III è stato pari alle aspettative facendosi ammirare per le doti combattive e la carica agonistica. Impacciato al via, Agadir si rendeva interprete di una massiccia offensiva per linee esterne che lo portava diritto allo scopo. Vana si dimostrava nel finale la resistenza di Dodici, un puledro quest'ultimo che si sta veramente comportando in maniera pregevole.

Ma ancora più che per quanto è avvenuto sul campo, il convegno domenicale a Montebello è interessante per gli strascichi che ha avuto l'ultima corsa del programma. Come abbiamo riferito nell'edizione di ieri, il totalizzatore è incorso in un singolare errore. Tale errore consiste nell'aver considerato cavalli «piazzati», il vincitore e il secondo arrivato e non pure il terzo, come invece il regolamento prescrive. Per quale ragione dovevano considerare «piazzati» i primi tre cavalli, arrivati al traguardo anzichè i soli primo e secondo classificati? Perchè il regolamento detta che, quando la lista dei partenti ad una corsa comprende otto o più cavalli, siano ammessi alla vincita del totalizzatore tre cavalli e non due soltanto. Tale estensione è valida anche quando uno o più cavalli vengano ritirati dall'ordine di partenza nella giornata in cui si svolge la corsa. In questo secondo caso agli effetti del totalizzatore i cavalli ritirati vengono considerati come partiti a tutti gli effetti.

Il caso si è verificato domenica nella seconda Divisione del Premio dei Costumi che nel programma figurava come ultima corsa del convegno. I partenti dichiarati erano otto ma nella mattinata Tulipone aveva dato «forfait». Era chiaro che ad onta di tale ritiro i «piazzati» da ammettere al pagamento del totalizzatore dovessero essere tre. Invece gli esperti rimasero alquanto meravigliati allorchè dall'altoparlante dell'ippodromo (che nel comunicare l'ordine d'arrivo aveva confermato al terzo posto Claudio del Volano) apprendevano successivamente che il pagamento sui piazzati interessava soltanto due cavalli.

La direzione della società che gestisce l'ippodromo da noi interpellata sulle conseguenze pratiche di questo spiacevole inconveniente ci ha precisato che le scommesse effettuate sui piazzati nell'ultima corsa di domenica erano molto limitate e che gli scommettitori su Claudio del Volano in particolare avrebbero incassato 7.560 lire. Tale vincita è stata però incassata in più da coloro che hanno puntato su Marabotino e su Caribon. La società ha deciso di corrispondere le vincite agli scommettitori su Claudio del Volano, anche se avessero smarrito il biglietto, purchè possano provare in qualche modo di aver effettuato la giuocata.

Si apprende pure che uno scommettitore in posseso di un biglietto vincente sul terzo piazzato (Claudio del Volano) ha regolarmente incassato la quota ieri pomeriggio.

M. G.

SERIE «B»: LE INDICAZIONI DELLA GIORNATA NUMERO 25

La Triestina esalta il «WM»

Quel sistema le è congeniale - La tattica adottata spiega sia l'alto numero dei gol fatti come pure dei gol subiti - Bene si stanno comportando gli anziani

La pronta reazione della Triestina alla sconfitta di Udine costituisce l'aspetto più positivo della vittoria conseguita sulla Sambenedettese. L'opaca prestazione degli alabardati al «Moretti», le successive critiche, la valanga di squalifiche abbattutasi su alcuni elementi più qualificati, la conseguente rivoluzione dell'intero schieramento, tutto sembrava congiurare contro la nostra squadra. Non basta: l'esito stesso della gara contro i marchigiani, scontato in condizioni normali, parve compromesso, quando si constatò che la Triestina doveva affrontare l'undici di Pasinati, di lei tanto più dotato atleticamente, sotto la pioggia battente e su di un campo ridotto a risaia.

Il complesso locale ha invece saputo superare questa somma di avversità nel più brillante dei modi; ritornato al suo modulo abituale di giuoco, ha preso sin dal via le redini dell'incontro, ha concretato la propria superiorità con tre reti di ottima fattura e innumerevoli calci d'angolo, ha inoltre costretto il Bandini junior a frequenti e pregevoli interventi. E se dopo il secondo gol gli alabardati hanno subito la iniziativa degli ospiti, la cosa non pare tanto strana; sino a quel momento infatti la Sambenedettese non aveva fatto altro che difendersi; era quindi logico che, vistasi ormai spacciata, uscisse dal guscio e tentasse il tutto per tutto. Bisogna inoltre riconoscere che la squadra marchigiana, come si era coperta con un certo ordine, così seppe buttarsi all'offensiva non solo con tutto il vigore fisico dei suoi prestanti atleti, ma anche con temi tecnici, che non mancavano di efficacia. Sotto questo aspetto anzi i rossoblù sono apparsi assai migliori di altri loro colleghi di retroguardia ed anche il loro famigerato «catenaccio» è passato quasi inosservato grazie all'interpretazione elastica datagli dagli uomini-chiave, come Napoleoni, Buratti e Grabesu.

Perciò non ci sembra che sia il caso di attribuire eccessiva importanza al fatto che la Triestina abbia dovuto subire per una mezz'ora circa l'iniziativa di avversari protesi disperatamente all'inseguimento. Se la nostra squadra fosse in grado di controllare le partite dal primo all'ultimo minuto, a quest'ora essa sarebbe in lizza per la promozione e non farebbe parte della pattuglia del centro-classifica. D'altra parte sappiamo tutti qual'è la tattica più congeniale al complesso in maglia rossa: Padova e Udine ci hanno fornito una prova contraria sin troppo eloquente.

Ma adottando in sostanza quel «WM», che la maggioranza degli intenditori considera ormai superato. «mitigandolo» soltanto con l'arretramento di un interno, i sostenitori della Triestina non possono pretendere una compagine invulnerabile in difesa ed irresistibile all'attacco. Ogni tattica, che si rispetti, ha i suoi lati positivi e negativi. Se la nostra squadra si fosse votata al cosiddetto 4-2-4, a quest'ora avrebbe probabilmente incassato di meno; ma chi se li sognerebbe i 35 gol, che la collocano al quarto posto nella specifica graduatoria (a sole tre lunghezze dai migliori attacchi del girone, che appartengono al Messina ed al Foggia)? Evidentemente, se non solo i componenti la prima linea, ma anche i mediani e persino i difensori riescono a fare breccia nella porta opposta, una ragione ci deve pure essere; ed essa va ricercata nella costante proiezione offensiva di questa Triestina dallo spirito giovanile. Ma accettando i vantaggi di una siffatta impostazione, non si possono rifiutare i rischi: ed ecco spiegati i 38 palloni finiti nel sacco di Toros o di Mezzi, che pongono il nostro undici al penultimo posto (dietro la sola Lucchese) in fatto di segnature passive.

Domenica la Triestina ci ha fornito inoltre la dimostrazione che non sempre lo spirito degli anni verdi trova conforto nei dati anagrafici. Quella schierata contro la Sambenedettese era decisamente una formazione di anziani; si poteva pensare alla vigilia che, non impiegando in una gara non eccessivamente impegnativa elementi giovani, si sprecava una magnifica occasione per collaudarli. Ma dopo aver visto all'opera Toros, Dalio, Secchi, ma specialmente Brach, non possiamo sottrarci all'obbligo di additarli ad esempio di coloro, che scalpitano tra i rincalzi, impazienti di sostituirli al più presto. Tutti e quattro hanno fornito una prestazione degna del massimo elogio, ma non ce ne vogliano gli altri tre, se poniamo al vertice dei valori l'irriducibile Brach, che alla freschezza atletica ha accoppiato interventi tecnicamente pregevolissimi. Una partita capolavoro la sua!

Perdendo a Trieste, la Sambenedettese non ha peraltro peggiorato di molto la propria posizione. Lucchese, Parma ed Alessandria giuocavano in casa e non sono andate al di là del pareggio; il Como ha addirittura perduto davanti al pubblico amico. Il solo Catanzaro, tra le pericolanti, può dirsi soddisfatto del risultato conseguito, avendo diviso la posta in campo altrui (ed approfittando di uno dei soliti pomeriggi di luna dei monzesi, avrebbe potuto anche vincere).

Nel settore opposto c'è il Messina, che non finisce di meravigliare: ha stravinto a Lecco con due gol dell'ex Calzolari ed un'autorete; e stravincendo ha posto in crisi il Lecco, che lo scorso autunno sembrava l'unica candidata sicura alla Serie A. Nella scia della terribile capolista si stanno mettendo in luce Bari e Lazio. I pugliesi hanno superato di stretta misura l'incompleta Udinese, i romani hanno espugnato il rettangolo comasco grazie anche ad una dose d'incredibile fortuna. Tutto fa credere che questa sia l'annata buona del calcio centro-meridionale; anche il Foggia è sempre in corsa, pronto a sostituirsi alle consorelle che lo precedono (ed il pari di Busto Arsizio dimostra che le matricole rossonere hanno immediatamente reagito alla precedente sconfitta di Como).

Esaminata nel suo complesso, la venticinquesima giornata ha fatto registrare il nuovo minimo stagionale in fatto di segnature: ne sono state realizzate soltanto tredici e ben dodici squadre sono rimaste completamente in secca (a causa soprattutto ai cinque 0-0). In compenso si è uguagliato il primato dei punti conquistati in trasferta: ben dieci, frutto di due vittorie e di sei pareggi. In definitiva, soltanto Bari e Triestina hanno imposto il diritto dei padroni di casa. Ed il particolare statistico aumenta i meriti della nostra squadra.

P. T.

Turno di riposo per cinque alabardati?

La Triestina ha ripreso la preparazione in vista della prossima trasferta di Verona. I titolari, tutti in ottime condizioni fisiche, si sono ritrovati nella mattinata allo stadio per il bagno e massaggio. Successivamente hanno svolto una proficua seduta a base di esercizi ginnico-atletici. Il pallone, anche a causa delle pessime condizioni atmosferiche, non ha fatto la sua comparsa.

Colaussi ha anticipato ad oggi la settimanale partitella a due porte. Se la pioggia continuerà a cadere con insistenza anche nella nottata, e quindi non si potrà fruire dello stadio, gli alabardati si trasferiranno sul campo di via Flavia. L'allenamento a due porte avrà inizio alle ore 14.30.

Da quanto si è appreso, sembra che Colaussi sia intenzionato a concedere un turno di riposo a parecchi titolari per averli nelle migliori condizioni fisiche nella successiva seconda trasferta consecutiva di Parma. Dalle informazioni in nostro possesso, la Triestina dovrebbe presentarsi sul terreno veronese con una formazione rinnovata per quasi due terzi rispetto a quella che ha battuto domenica la Sambenedettese. A Trieste dovrebbero rimanere i due laterali Dalio e Sadar, l'interno Secchi, il centravanti Vit e il terzino Vitali.

Per quanto riguarda i due laterali l'allenatore triestino ha sempre a disposizione Szoke e Varglien; fra gli attaccanti ci sono Trevisan, lasciato a riposo domenica scorsa, Orlando e anche Ferrara, che i tecnici vorrebbero sperimentare. Per quanto riguarda infine i terzini si renderà disponibile anche Frigeri, che ha scontato la giornata di squalifica.

L'allenamento odierno a due porte si annuncia quindi quanto mai importante e sulla scorta delle indicazioni che si potranno ricavare forse già questa sera si conoscerà la formazione che Colaussi manderà in campo contro il Verona.

LA VITTORIA DEL SIMMENTHAL SUI CAMPIONI D'EUROPA

Un'ora gloriosa della pallacanestro italiana

Niente di inatteso nei tornei maschili - Sempre un punto di distacco fra Goriziana e Philco - Nuovamente alla Fiat il titolo femminile

Il risultato più interessante della domenica cestistica non è stato registrato nei vari campionati nazionali, ma è quello conseguito in Russia dai campioni d'Italia del Simmenthal. La squadra milanese ha infatti vinto a Tbylisi l'incontro d'andata dei quarti di finale della Coppa Europa contro la formazione russa che è allo stesso tempo campione dell'URSS e detentrice del prestigioso trofeo. Il rendimento del quintetto di Rubini è stato superiore ad ogni più ottimistica previsione e gli stessi sovietici, nettamente superati sul campo, non hanno lesinato i riconoscimenti al valore degli ospiti italiani, che alla vigilia erano attesi con interesse ma non erano assolutamente ritenuti in grado di sovvertire il pronostico loro sfavorevole. Giovedì sera al Palazzo dello Sport di Milano le due squadre disputeranno l'incontro di ritorno ed al Simmenthal basterebbe anche perdere per meno di 5 punti per arrivare ad un traguardo prestigioso: la semifinale della manifestazione, che lo vedrebbe opposto alla vincente del «quarto» tra Ts.S.K.A. di Mosca e Wisla di Cracovia.

Nel massimo campionato maschile, la sorpresa viene da Varese, dove il Prealpi ha dovuto disputare l'incontro con la Stella Azzurra con Toth in condizioni fisiche menomate ed ha quindi ceduto il passo alla squadra romana. L'apporto dell'ex ungherese per la matricola varesina è assolutamente determinante, ed una volta venuto a mancare questo, non è stato difficile a Volpini Spinetti e compagni imporsi. Gli altri risultati hanno rispettato il pronostico, anche quello di Roma dove la Lazio ha disposto quasi a piacimento della Partenope, apparsa slegata ed inefficiente all'attacco. Così la Lazio ha compiuto un altro passo molto importante sulla via della salvezza, superando addirittura il Pesaro, costretto a rimanere a riposo causa il rinvio del suo incontro con il Simmenthal.

In Serie A non si sono avuti risultati a sorpresa e la classifica è pertanto rimasta immutata nelle prime posizioni. La Goriziana è sempre sola al comando in virtù del sonante successo conseguito a spese del Don Bosco: gli isontini hanno sfiorato i cento punti, trovando una resistenza piuttosto blanda. Anche tenendo il convalescente Ponton sempre in panchina, Zorzi e compagni hanno impresso alla gara un ritmo abbastanza elevato, pur senza dover fare niente di eccezionale per perforare la difesa triestina. Tra i salesiani è venuto meno all'attesa Ajtnik ed anche gli altri, ad eccezione di Turcinovich, sono stati inferiori al rendimento fornito nella partita con la Philco, ma in ogni caso avrebbero potuto fare ben poco contro la scatenata capolista.

Alle spalle della Goriziana figura ancora la Philco, con un punto di distacco, mentre la Reyer segue ad un altro punto, nonostante abbia subito una sconfitta in meno dei triestini. La squadra di Salich ha dato una dimostrazione di grande efficienza contro la Safog, infilando nel canestro della malcapitata squadra goriziana oltre un centinaio di punti. Pur con l'assenza di Natali e Cepar, i biancocelesti si sono sbizzarriti a volontà nell'andare a canestro, lasciando pienamente soddisfatti i tifosi accorsi nella palestra della Ginnastica, che hanno potuto ammirare un incontro velocissimo ed interessante. Di ciò va dato anche merito agli ospiti, che pur trovandosi subito in netto svantaggio non hanno cercato di rallentare il gioco ma a loro volta hanno attaccato con disinvoltura ed a tratti con buoni risultati. Rosa e Rossi si sono fatti ammirare più degli altri tra i goriziani, mentre la squadra triestina ha messo in vetrina parecchi numeri interessanti per l'ottima prova offerta da tutti i suoi giocatori, anche quelli che hanno calcato il terreno di gioco per pochi minuti.

La Reyer, che domenica ha vinto senza troppo penare il «quasi derby» con la squadra di Marghera che è composta tutta da suoi ex giocatori, si metterà in pari con il calendario il giorno di San Giuseppe, recandosi ad Imola; dopo tale recupero pertanto la graduatoria assumerà l'aspetto più evidente. Per completare il quadro dei risultati della giornata, ricordiamo come l'APU Lignano sia tornata alla vittoria, dopo un mese di astinenza, a spese del Soja Ravenna; al solito Del Gobbo stavolta hanno dato un valido aiuto tutti i compagni di squadra e per la squadra ravvenate, reduce da una serie di brillanti prestazioni, non c'è stato niente da fare.

In campo femminile, interessante per la sicurezza con la quale è stato ottenuto il successo delle campionesse della Fiat sul terreno, molto pericoloso, dell'Onda Pavia. La Fiat ha così evitato accortamente la buccia di banana sulla quale ancora faceva conto la Standa per alimentare le sue residue speranze di acciuffare la capolista.

La imbattuta Fiat è ormai inattaccabile ed anche il secondo posto della Standa, che ha due sconfitte in meno dell'Onda, può dirsi sicuro. La Philco intanto è tornata alla vittoria, anche se accusava l'assenza della Rauber; per tale successo il merito deve essere equamente distribuito tra tutte le giocatrici schierate da Ghietti, che si sono battute con grande animo per contenere le vivacissime bolognesi. Queste si stanno probabilmente ancora mordendo le mani, poichè senza una loro incredibile imprecisione di tiro (hanno segnato solo il 23% dei tiri liberi avuti a disposizione) la partita avrebbe anche potuto avere un risultato diverso.

Nota positiva in campo triestino il bel secondo tempo della Pacorini, che ha bisogno di «caricarsi» per rendere quanto è nelle sue possibilità, mentre la Carlon è parsa un po' affaticata per il massacrante e redditizio lavoro che compie settimanalmente sotto i tabelloni; la Brombara sembra essersi convinta a tentare con maggiore frequenza la via del canestro, la Vascotto è avviata alle brillanti prestazioni di qualche tempo fa e la Bettoso riprende sempre maggior confidenza con il campo di gioco: c'è da essere moderatamente ottimisti.

A. V.

«Dobbiamo vincere» dichiara Korkis

Milano, 12

E' giunta oggi all'aeroporto di Linate la squadra di pallacanestro della Dynamo Tiflis, campione dell'URSS che giovedì sera incontrerà al Palazzetto dello Sport il Simmenthal per la partita di ritorno dei quarti di finale della «Coppa dei campioni d'Europa».

Nella partita di andata, disputata domenica, la squadra italiana ha ottenuto una clamorosa vittoria ed in proposito l'allenatore dei russi, Korkis, ha detto: «Non credevo che gli italiani giocassero così bene, ma non c'è dubbio che domenica si siano mostrati migliori dei miei giocatori ed abbiano vinto meritatamente». Korkis ha aggiunto di essere rimasto più colpito al valore del complesso della squadra, dotata di notevole affiatamento e velocità, che non dai valori individuali. Per lui i migliori, del Simmenthal sono stati Riminucci e Vittori.

Sulla partita di giovedì, Korkis non ha però dubbi: «Non possiamo permetterci di «sperare» solamente di vincere, ma «dobbiamo» vincere. La Coppa d'Europa è stata già nostra nelle ultime due edizioni e vogliamo riconquistarla ancora. Sarà comunque una bellissima ed interessante partita».

AUTOSCIATORIO TROFEO DARIO PACOR

Già 42 equipaggi iscritti alla gara dell'ACT

Successo di adesioni al VI Rallye autosciatorio Trofeo Dario Pacor, organizzato dall'Automobile Club Trieste con la collaborazione dello Sci Accademico Italiano e degli AA.CC. di Vicenza, Bolzano e Trento. Sabato e domenica, lungo i 220 km. che dividono Vicenza da San Martino di Castrozza, attraverso il Pian delle Fugazze ed il Passo Rolle, e poi sulle nevi del Tognola, in uno slalom gigante, piloti e sciatori, in felice accoppiamento, si contenderanno il successo nella gara di apertura della stagione automobilistica dell'Automobile Club Trieste.

Tutte le massime Autorità del Triveneto hanno dato la loro adesione. La manifestazione è dotata di molti premi di rappresentanza. La Cartiera del Timavo ed il Cotonificio San Giusto, con signorilità, hanno contribuito ad arricchire la dotazione. La famiglia Pacor farà dono a tutti i partecipanti di un artistico oggetto-ricordo. Ecco l'elenco, non definitivo, degli iscritti.

Classe III (oltre 1150 cmc.): 1) Ianesich Alberto - Ianesich M. Margherita (MI); 2) Gallo Giulio - Brunner Giovanni (TS); 3) Rocco Manlio - Frausin Mario (MI); 4) Rasini Carlo - Hensemberger Giuseppe (MI); 5) Alberti Paolo - Calissano Alberto (TS); 6) Priori Vincenzo - Valmarana Sandro (AP); Bos Silvio - Bos Silvio (TS); 8) Gallia Luigi - Bellotti Cesare (MI); 9) Dell'Isola Mario - Russo Antonino (VE); 10) Sacerdoti Orta Bruno - Bevilacqua Giorgio (TS); 11) Navarra Piero - Navarra Piero (UD); 12) Calissano Gianni - Calissano Gianni (BL); 13) Della Zonca Valentino - Della Zonca Elisabetta (TS); 14) Della Zonca Gladys - Economo Lilot (TS); 15) Sommariva Giovanni - Ceschia S. Croce Leo (MI); 16) Petrucco Giulio - Sain Tullio (TS); 17) Bertolaia Antonio - Bertolaia Antonio (MI); 18) Donaggio Aurio - Segrè Guido (TS); 19) Segrè Edith - Segrè Marina (TS); 20) Pianizzola Franco - Armani Giorgio (VI); 21) Brusaferro Oscar - X (TS); 22) Guarnieri Giorgio - X (TS); 23) X - X (TS); 24) Bonetti Sem - Bonetti Sem (TN).

Classe II (fino a 1150 cmc.): 1) Valmarana Angelo - Piovene Andrea (VI); 2) Dubini Castelli Lina - Marchelli Ada (MI); 3) Iviani Ezio - Froglia Leila (TS); 4) Moncini Alessandro - Cioccio Raffaello (TS); 5) Olivetti L. Filippo - Cavalieri Riccardo (PD); 6) Rigo Marcello - Buzzi Elio (TS); 7) Tarantino Arnaldo - X (TN).

Classe I (fino a 850 cmc.): 1) Borghetti Giani - Chiandussi Giulio (TS); 2) Fantechi Pietro - Chieruttini Daniela (TS); 3) Tiberio Ruggero - Portione Paolo (TS); 4) Villiger Sandro - Villiger Sandro (MI); 5) Merluzzi Fabio - Rosenwirth Pino (TS); 6) Bosello Paolo - X (VE); 7) Bertoluzza Alberto - Berloffa Berto (TN); 8) Carignani M. Enrichetta - Economo Gabriella (TS); 9) Segrè Roberto - Segrè Roberto (TS); 10) Aleffi Salvatore - Tommasini Paolo (TS); 11) Facco Ermenegildo - X (VI).

Basket del CUS

Scienze-Ingegneria 58-47

Si è iniziato nella palestra della S. G. Triestina il tradizionale torneo interfacoltà di pallacanestro della Università di Trieste. Il primo incontro ha visto di fronte le squadre delle Facoltà di scienze e di ingegneria. La vittoria è arrisa alla prima in maniera abbastanza netta. La squadra di Ingegneria si è trovata subito molto slegata nel gioco di squadra e questo ha permesso agli avversari, molto più affiatati fra loro, di vincere con facilità l'incontro. Nella squadra di Ingegneria buona è stata la prova di Del Gobbo; anche Tomasi ha rivelato le sue notevoli doti, ma si è trovato molto slegato con i suoi compagni. Di Scienze è da elogiare l'intero quintetto base composto da Grancini, De Cecco, Franceschini, Licari e Fitz-Vithali.

INGEGNERIA: Boico 4, Crisman 6, Del Gobbo 20, Modotto 4, Urizio 2, Tomasi 11, Dissette, Spangaro, Donega, Barozzi.

SCIENZE: Grancini 17, De Cecco 8, Franceschini 7, Licari 18, Fitz-Vitali 5, Savron 2, Vecci 1, Isler.

Il prossimo incontro vedrà impegnate domani, giovedì 14 marzo, alle ore 14.30 nella palestra di via della Ginnastica le squadre di Scienze e di Economia, quest'ultima vincitrice del torneo dell'anno scorso. L'incontro si preannuncia molto interessante.

I pugili giuliani ai campionati nazionali

Da domani a lunedì prossimo avranno luogo a Pesaro i campionati nazionali dilettanti. Alla massima rassegna delle forze pugilistiche nazionali la Venezia Giulia sarà presente nelle dieci categorie con i vincitori dei recenti campionati regionali che si sono svolti a Gorizia. Essi sono: mosca: Stelio Di Benedetto (CRDA Trieste); gallo: Antonio Balbinot (Pugilistica Goriziana Ignis); piuma: Franco Petrozzi (Associazione Pugilistica Udinese); leggeri: Pier Luigi Sindici (Associazione Pugilistica Udinese); welter leggeri: Marino Gustini (CRDA Trieste); welters: Armido Piva (Associazione Pugilistica Torviscosa); welter pesanti: Valerio Massarutto (CRDA Monfalcone); medio: Pietro Piani; mediomassimo: Sergio Vignola; massimo: Pietro Besi tutti della Pugilistica Goriziana Ignis.

Si apre sulla Regione la stagione ciclistica

Domenica prossima prende il via la stagione ciclistica sulle strade della regione. Come sempre, anche quest'anno, la prima corsa sarà il Gran Premio d'Apertura Percoto per dilettanti. Organizza la Ciclistica Ciclo Assi Friuli di Udine su questo percorso: Percoto, Pavia, Paparotti, Udine, (circonvallazione), Paparotti, Palmanova, Trivignano, Percoto, Pavia, Lauzzacco (bivio Risano), Palmanova, Trivignano, Percoto per un totale di km. 112. Ritrovo dei concorrenti dalle ore 12 alle 13.30 in piazza Centrale di Percoto. Partenza ore 14.

Calcio giovanile a Trieste. Le partite di domenica: CRDA A-Roianese, campo S. Giovanni, ore 8.30; Libertas B-Edera A, campo Flavia, ore 8.30; Ponziana B-Cremcaffè B, campo Ponziana, ore 8.30; Tergeste-S. Giovanni A, campo Guardiella, ore 10.30; Istria-Lib. Opicina, campo Ponziana, ore 13; riposa: Carsica; Edera B-CRDA B, campo Ilva, ore 13; Libertas A-Esperia, campo Flavia, ore 13.30; Acegat-Muggesana, campo S. Giovanni, ore 9.45; Fortitudo-S. Sergio Pit, campo Muggia, ore 10.30; Ponziana A-S. Giovanni B, campo Ponziana, ore 9.45; riposa: S. Anna. Gare di ricupero (martedì 19 marzo): Muggesana-S. Anna, campo Muggia, ore 10.30, S. Giovanni B - S. Sergio Pit, campo S. Giovanni, ore 11; Edera B-Libertas A, campo Flavia, ore 13.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DI NUOVO INTERROGATO A MONACO L'EX PREMIER FRANCESE

Bidault non dovrà svolgere attività politica in Baviera

Solo a queste condizioni egli potrà risiedere ancora su territorio tedesco La vicenda non è però finita: si attende una decisione del capo del C.N.R.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

«Georges Bidault potrà per il momento risiedere in Baviera — ha dichiarato stasera, al termine di una seduta del Gabinetto regionale, il Ministro degli Interni bavarese Junker — a patto che egli rispetti delle precise condizioni, forse severe per lui, ma alla fin fine le migliori, anche ai fini della sua sicurezza personale». Su tale dichiarazione, si è conclusa in maniera ancora approssimativa la giornata di attesa di una definitiva decisione delle autorità tedesche. Da un punto di vista meramente pratico, Bidault ha in effetti raggiunto, almeno momentaneamente, lo scopo: egli può ora concedersi un attimo di tregua nella bella villa di Steinebach della quale probabilmente continuerà a essere ospite. Da un punto di vista giuridico e politico la cosa resta invece in alto mare: egli tendeva infatti a godere della ospitalità tedesca senza dover rinunciare per questo alle sue attività e soprattutto ai suoi contatti, ma le autorità federali sono state inflessibili su tale punto. Gli hanno fatto chiaramente intendere che il permesso di soggiorno, sotto qualsiasi forma gli venisse accordato, non potrà prescindere da una condizione precisa e cioè che egli si riduca allo stato di pensionato della politica, libero formalmente nei movimenti, sorvegliato a vista e alla fin fine, come ha dichiarato Junker, protetto.

Lo stesso Bidault deve ora decidere tra l'accettare le condizioni fissategli o abbandonare il Paese: questo è soprattutto il senso di quanto ha detto il Ministro degli Interni bavarese, quando egli ha accennato alla possibilità per l'ex Presidente del Consiglio francese di risiedere in Baviera «per il momento». Si attende quindi la risposta di Bidault e non è facile dire quale essa potrà essere: l'ex statista francese, convertitosi negli anni maturi all'estremismo dell'OAS, è ormai tagliato fuori da ogni canale politico di qualche rilevanza. Egli ostenta un atteggiamento dignitoso e per quanto può si mantiene calmo e sereno, ma gli stessi particolari della vicenda che lo ha per protagonista rivelano l'uomo finito, traballante, al limite della sopportazione, e ormai strumento cieco di una grottesca situazione politico-giornalistica-poliziesca regolata da due o tre personaggi che non fanno mistero di quale sia il loro fine ultimo, quello cioè di tradurre il tutto in un bel rivolo di marchi, parte del quale devono aver promesso anche al loro primo attore.

In Francia, De Gaulle minaccia i minatori in sciopero, ordina il fuoco al plotone di esecuzione di Bastien-Thiry; in Germania, il Governo federale, il Governo bavarese, il Ministero degli Interni, la polizia, la politica estera, sono messi in subbuglio dalla presenza di Bidault: Adenauer non dorme più i suoi sonni tranquilli ed è costretto ad escogitare un complicato sistema per eclissare se stesso da tutta la vicenda. Ma la vicenda che si svolge in un paese da fiaba della Baviera in una ridentissima vallata, al cospetto di un ameno laghetto sembra uscire dalla fantasia di un regista americano degli anni cinquanta che abbia sapientemente dosato degli elementi dissonanti per ricomporli in un racconto nuovo, originale, spregiudicato, e soprattutto «strano» dato che sarà proprio la «stranezza» a dover colpire lo spettatore. Vengono a mente film come «Le spie» o l'indimenticabile «Asso nella manica». L'atmosfera di Steinebach è qualcosa di simile a quelle: la polizia presidia il paese, i giornalisti accorsi hanno fatto quartier generale nella locale locanda, Bidault barricato tra le mura della villa «Angolo di sole», scrive, in vestaglia di broccato le sue memorie, mentre il giornalista tedesco Stammler ex redattore capo della rivista «Revue» (di cui il suo ex editore ha detto oggi che è stato licenziato quando si scoprì che era in relazione con l'OAS), e il giornalista olandese Nouhuys, i due fratelli Ribeaut, l'uno segretario di Bidault e l'altro noto fotoreporter francese, sorvegliano il suo lavoro e al caso ammettono alcuni giornalisti, che hanno prima «trattato» con loro, al cospetto del rinchiuso.

La vicenda assume un tono tra il tragico e il grottesco, quando si viene a sapere che la poltrona dorata, sulla quale Bidault siede, apparteneva a Goering, ed è un dono che la vedova del maresciallo uccisosi a Norimberga, ha fatto a Nouhuys per ringraziarlo di aver bene illustrato la figura di suo marito nel corso di una inchiesta giornalistica condotta qualche anno fa. Come si può capire siamo in famiglia. E' ora azzardato formulare supposizioni su quelle che potranno essere le decisioni che potrà prendere un uomo che è alle prese con un simile apparato. Probabilmente, anche per sottrarlo all'influsso di questo, la polizia bavarese aveva oggi disposto perchè gli interrogatori di Bidault si svolgessero non più a Herrsching, come era avvenuto ieri, ma nella centrale di polizia di Monaco.

Verso le dieci una colonna di macchine, che qualcuno ha pittorescamente voluto definire «corazzata», si fermava davanti all'ingresso della villa «Angolo di sole» e con tutte le precauzioni del caso Bidault veniva fatto accomodare in una delle macchine di centro. Gli agenti in motocicletta gli si ponevano ai lati come per una scorta d'onore. Il corteo infilava a buona velocità i trentacinque chilometri di strada che conducono alla capitale bavarese ma dietro ad esso seguivano le macchine dei giornalisti che l'automobile di coda del corteo ha tentato vanamente di «seminare».

Lo interrogatorio odierno ha avuto per protagonisti oltre a Bidault vari funzionari tra cui il Procuratore della Repubblica di Karlsruhe Berard, il suo collega Kammerer e il capo della Polizia di Monaco Schreiber. Scopo di esso sarebbe stato quello di precisare tre punti, e cioè: se il passaporto diplomatico del fuoruscito era stato falsificato: se Bidault sia entrato illegalmente nella Repubblica federale, se egli si sia reso responsabile di reati perseguibili durante la sua attività clandestina. In realtà lo scopo era in sostanza un solo e ben preciso: avere da Bidault la promessa che egli avrebbe rinunciato a qualsiasi attività nel caso che gli venisse garantito lo asilo.

Gli sarebbe stato chiesto ad esempio: «Lei si impegna a non svolgere alcuna attività politica?». Bidault, con la faccia meravigliata avrebbe chiesto: «Che cosa significa?». E alla ripetizione della richiesta avrebbe domandato: «Non potrei neppure scrivere un articolo per un giornale?». «No» gli sarebbe stato risposto «non può»; «non potrei neppure concedere una intervista?». «Non potrebbe» «e allora?». «Allora niente».

Dicono che Bidault sia uscito stravolto dal colloquio della mattinata quando è stato accompagnato in una saletta dove gli è stata offerta la colazione. Il Procuratore Berard gli aveva detto tra l'altro e con tutta serietà, che avrebbe dovuto frequentare un corso di aggiornamento sulle leggi tedesche, non escluse le regole del traffico.

L'interrogatorio di Bidault si era protratto sino alle diciotto di stasera, poi l'ex Presidente del Consiglio francese era stato ritrasportato a Steinbach con la stessa scorta e con lo stesso codazzo di macchine della stampa. Poco più tardi, dopo una riunione del Consiglio dei Ministri bavarese e dopo che da parte della Polizia era stato chiarito che a suo carico non era emerso nulla che potesse essere perseguito dalla legge tedesca, il Ministro degli Interni Junker faceva la dichiarazione che abbiamo riferito all'inizio. Che cosa essa significa? Significa sicuramente che la vicenda non è esaurita e che si attende una decisione da parte di Bidault.

Michele Pavissich

Per i rapporti economici

INIZIATE LE SEDUTE del comitato anglo-italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Oggi a Lancaster House sono iniziati i lavori del Comitato economico anglo-italiano, riunitosi per la prima volta dal 1961. E' stata esaminata la situazione creatasi dopo la rottura dei negoziati di Bruxelles per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune e sono state avanzate alcune proposte per una più intensa collaborazione economica tra la Granbretagna e l'Italia. Lo scopo dei lavori è principalmente tecnico, ma essi fa da sottofondo il più ampio problema politico del contenimento di De Gaulle nella comunità e dell'adesione dell'Inghilterra all'Europa. Il Comitato economico anglo-italiano mira in questa riunione a gettare un ponte tra Roma e Londra in modo che ci sia qualche cosa di cui dare inizio a una comprensiva attività post-Bruxelles. Di conseguenza, oltre che all'intensificazione dei commerci, si prevede che si giungerà anche a una nuova cooperazione scientifica e allo avvio di imprese industriali comuni all'estero.

I lavori del Comitato sono seguiti con particolare attenzione anche in vista della visita di Piccioni giovedì, visita che conferma l'importanza assunta dall'Italia per l'Inghilterra e la urgenza di una alleanza tattica. Dall'esame dei dati preliminari recentemente pubblicati dalle fonti ufficiali britanniche, si rileva che il commercio tra l'Italia e il Regno Unito è ammontato nel 1962 a 261 milioni di sterline, cioè è aumentato del 16 per cento nei confronti del 1961 e di oltre il 114 per cento rispetto al 1956. In particolare, le importazioni di prodotti italiani nel Regno Unito sono ammontate a 112.900.000 sterline e le importazioni di prodotti britannici in Italia a 148.200.000 sterline, con un incremento nei confronti dell'anno precedente rispettivamente del 10,67 per cento e del 20,68 per cento. Ne consegue che la bilancia commerciale tra i due Paesi è stata nel 1962 deficitaria per l'Italia di 35.300.000 sterline, 14.500.000 sterline in più del '61. Ad eccezione di poche voci, si è avuto un ulteriore miglioramento delle esportazioni italiane in più o meno tutti i settori merceologici e in particolare nei prodotti ortofrutticoli freschi e conservati, il cui aumento è stato di oltre 5 milioni di sterline.

Altre voci che hanno migliorato la loro posizione nei confronti del '61 che meritano di essere particolarmente citate, essendo peraltro suscettibili di ulteriori aumenti, sono il macchinario, elettrico e non elettrico, e i veicoli stradali. Hanno subito invece una flessione di circa mezzo milione di sterline per voce le esportazioni italiane di vini, prodotti di cacao, pelli bovine, prodotti chimici e tessuti di lana.

Per quanto riguarda le esportazioni del Regno Unito verso l'Italia, le voci che maggiormente hanno contribuito al sensibile aumento di tali esportazioni, sono prodotti chimici, veicoli stradali, prodotti siderurgici, metalli non ferrosi. E' da notare che rispetto al 1956 l'Italia è passata tra i Paesi esportatori in Inghilterra, se si esclude il Commonwealth, dal nono al settimo posto. E' da notare anche la quota di partecipazione dei Paesi del Mercato comune al rifornimento del mercato britannico dal '56 al '62, è aumentata del 3,09 per cento, mentre quella dei paesi dell'EFTA è aumentata soltanto dello 0,36 per cento.

Vice

Problemi della NATO

Colloqui di Merchant con Macmillan e Home

Londra, 12

Il rappresentante speciale del Presidente Kennedy, Livingstone Merchant, ha avuto oggi una serie di colloqui sulla NATO con la Whitehall. Nella mattinata egli ha discusso col Ministro degli Ester Home e dopo un lungo intervallo trascorso con alti funzionari del Ministero degli Esteri, ha parlato nel pomeriggio per mezz'ora con Macmillan. Merchant incontrerà di nuovo Lord Home domattina. I portavoce americano e inglese hanno entrambi dichiarato che i colloqui sono stati soddisfacenti per entrambe le parti, ma non hanno voluto aggiungere altro. Sebbene non ci sia una frattura tra Inghilterra e Stati Uniti sul problema della NATO, è evidente che rimangono ancora delle differenze sul modo di impostare possibili soluzioni. L'impressione della Whitehall comunque è che in questo momento il Presidente Kennedy cerchi, più che di creare forze nuove, di attirare l'attenzione dell'Europa sulla questione. Il contenuto della visita di Merchant sarebbe perciò più politico che tecnico. Domani al la conclusione dei colloqui sono attese comunicazioni ufficiali forse sotto forma di un comunicato.

COSPICUO AUMENTO DEL REDDITO NAZIONALE NEGLI ULTIMI DODICI ANNI

Pella illustra a Parigi i progressi economici dell'Italia

Le riserve di valuta e di oro hanno raggiunto la cifra di oltre tremila milioni di dollari - L'agricoltura è la «grande malata»

Parigi, 12

L'on. Giuseppe Pella ha passato in rassegna l'evoluzione economica dell'Italia, nel corso degli ultimi dodici anni, alla quale hanno partecipato circa duecento personalità. Erano presenti l'Ambasciatore d'Italia a Parigi Manlio Brosio, il rappresentante permanente dell'Italia presso la NATO Ambasciatore Alessandrini, il rappresentante presso la CEE, Ambasciatore Caruso e quello presso l'UNESCO, Ministro Pompei. L'oratore è stato presentato dall'avv. Milanesi, direttore generale delle «Assicurazioni Generali» in Francia e presidente della Camera di commercio.

L'on. Pella ha ricordato di aver tenuto, dieci anni fa, alla Salle Pleyel di Parigi una conferenza sulla ricostruzione dell'Italia dopo la seconda guerra mondiale. Gli sforzi dell'Italia sino al 1951, egli ha sottolineato, miravano a riportare il livello economico del Paese a quello che era stato nel 1938. Dal 1951 in poi è cominciato il periodo dello sviluppo, quello cioè che molti paesi hanno chiamato «il miracolo italiano». Anzitutto, ha detto Pella, conviene sottolineare il fatto più significativo della evoluzione dell'economia italiana negli ultimi dodici anni, cioè il cospicuo aumento del reddito nazionale, il quale si è accresciuto ad un tasso medio annuo del sei per cento, per raggiungere, nel 1962, i ventimila miliardi. Il reddito pro-capite, ha notato Pella, ha subito degli aumenti corrispondenti, passando da 187.000 lire nel 1952 a oltre 400.000 lire nel 1962. Successivamente Pella ha fatto presente come l'economia italiana tenda a industrializzarsi, ed ha dimostrato come il «miracolo economico» in Italia sia stato accompagnato da un «miracolo sociale», tramite una migliore distribuzione del reddito nazionale.

Dopo aver parlato dell'espansione degli investimenti l'oratore ha affermato che in Italia è prevalsa una durevole stabilità relativa dei prezzi. La situazione tuttavia è lievemente cambiata nel 1962. L'on. Pella ha quindi parlato dell'espansione del risparmio: egli ha sottolineato che il Governo italiano non ha mai praticato la politica del «risparmio forzato», non vi sono mai stati nel nostro Paese dei «congelamenti di remunerazioni».

L'on. Pella ha quindi passato in rassegna lo sviluppo del commercio estero italiano. A questo riguardo egli ha sottolineato che il deficit della bilancia commerciale, cioè l'eccedenza delle importazioni rispetto alle esportazioni, è stato soltanto apparente negli ultimissimi anni: infatti, egli ha detto, se si tiene conto dei proventi cosiddetti «invisibili», come quelli del turismo, risulta che la bilancia commerciale italiana è generalmente equilibrata, e va fino ad accusare un non lieve saldo attivo. D'altra parte, lo oratore ha sottolineato che le riserve italiane di valute e oro sono in aumento ed hanno raggiunto oltre 3000 milioni di dollari.

Pella ha parlato a lungo del mezzogiorno, della programmazione in atto per assicurare un ulteriore sviluppo delle regioni meridionali d'Italia, le quali, egli ha detto, «stanno cambiando gradualmente aspetto». Il «miracolo sociale» italiano, ha proseguito Pella, è illustrato in modo significativo dall'aumento dei consumi generali, che ha raggiunto, in termini reali, cioè tenendo conto dell'evoluzione dei prezzi, una media annua d'aumento del quattro e mezzo per cento. Altri fattori, altrettanto significativi, egli ha aggiunto, sono la diminuzione del numero dei disoccupati, sceso da oltre due milioni e mezzo a circa 650.000, e l'aumento degli indici dei salari.

Il Governo italiano, ha proseguito l'oratore, ha basato la sua politica economica sui principi fondamentali seguenti: difesa della moneta, incoraggiamento del risparmio, assistenza alla iniziativa privata con l'intervento sussidiario dello Stato, integrazione immediata della Italia nella CECA e nel Mercato comune. Insomma, ha detto Pella, il Governo italiano, nel periodo della ricostruzione come quello dello sviluppo ha seguito le linee fondamentali di un'economia libera, un'economia di mercato, socialmente integrata. Pella ha rilevato poi che sussistono nell'economia italiana — come d'altra parte in quelle di tutti i paesi d'Europa — delle «ombre» che si dovranno eliminare gradualmente. L'agricoltura, egli ha detto, è la «grande malata» dell'economia italiana. Il «piano verde» attualmente in atto mira a sanare questo settore dell'attività economica, ed altri interventi saranno necessari. Egli ha poi citato la differenza che sussiste tra il Nord e il mezzogiorno dell'Italia: nuovi crediti saranno necessari per compensare le sperequazioni che esistono ancora, e per eliminare i resti di una disoccupazione attraverso intensi programmi di istruzione professionale.

Pella è quindi passato a parlare dell'aumento dei prezzi registrato nel corso del 1962. Gli indici dei prezzi all'ingrosso, egli ha ricordato, sono aumentati dopo un lungo periodo di stabilità quasi assoluta. Altri prezzi sono saliti. Questo fenomeno, ha precisato l'oratore, è stato constatato in molti paesi, in misura più o meno estesa. In Italia, esso non ha preso un aspetto acuto: ma si deve combattere anche la «piccola inflazione» e non solo quella a spirale.

Tirando le somme, l'oratore ha detto che l'Italia può considerarsi soddisfatta dei risultati ottenuti, ma deve andare ancora oltre. Per esempio, egli ha detto, il reddito nazionale italiano, che è raddoppiato nello spazio di dieci anni, dovrebbe triplicare entro il prossimo decennio, per raggiungere il livello di 30.000 miliardi di lire. Tale aumento dovrà essere accompagnato da una buona spartizione del reddito a seconda dei bisogni e dei meriti. Lo onorevole Pella, ad un certo punto della sua esposizione, ha tenuto ad esprimere la riconoscenza del popolo italiano nei confronti di quello americano, per l'assistenza che l'Italia come altri paesi europei ha ricevuto dagli Stati Uniti nel quadro del Piano Marshall. Egli ha concluso il suo applauditissimo discorso sottolineando i legami di stretta amicizia che uniscono il popolo francese e quello italiano e formulando i suoi più fervidi auguri per la prosperità ed il benessere della Francia.

UNA ONDATA DI VIVA COSTERNAZIONE NELLA CAPITALE AUSTRIACA

Bambina uccisa da un bruto all'Opera di Stato di Vienna

Il nome della vittima non è stato pubblicato - Si tratta di un'allieva decenne del corpo di ballo - L'orrenda scoperta è stata fatta nel reparto delle docce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 12

Una allieva di dieci anni del Corpo di ballo del teatro dell'Opera di Vienna è stata trovata assassinata nello stanzino della doccia degli spogliatoi nella tarda serata di ieri. Solo oggi la notizia è stata diramata dai giornali della sera con titoli a caratteri cubitali. Tutto lascia pensare che ci si trovi dinanzi ad un delitto a sfondo sessuale. La scoperta è stata fatta dopo che gli ospiti del primo spettacolo serale avevano già raggiunto la sala dove si dava la «Walkiria» di Wagner.

La Polizia criminale, informata dalla direzione, ha raggiunto il luogo del delitto che si trova nell'ala sinistra del palazzo dell'Opera. La bimba è stata rinvenuta fra le 17.30 e le 17.45. Giaceva distesa sul pavimento orrendamente mutilata da colpi di arma di taglio molto aguzza che ha fatto scempio del corpicino. La Polizia ha subito interrogato il personale e il corpo insegnante senza tuttavia riuscire ad ottenere un solo dettaglio utile per l'identificazione dell'autore o degli autori del tremendo delitto. Non si esclude che possa trattarsi di un appartenente al balletto stesso o del personale di servizio, essendo praticamente impossibile ad estranei ottenere l'accesso alle sale e agli spogliatoi senza essere notato. L'ispettore capo Heger, che dirige le indagini, ritiene trattarsi di opera di un bruto che, dopo aver abusato della piccola, è stato assalito dal timore di una denuncia, probabilmente perchè la bambina lo conosceva, ed ha deciso di finire la sua vittima in maniera bestiale. Il nome della vittima non è pubblicato dai giornali viennesi.

Il fatto ha sollevato un'ondata di viva costernazione fra la popolazione della metropoli. La scuola, una delle migliori d'Europa del suo genere, è frequentata da ragazze delle più buone famiglie dell'alta e media borghesia. Ci si chiede come sia mai possibile che un estraneo possa essere giunto alle docce dove le bambine si lavano dopo gli esercizi ed abbia potuto, indisturbato, porre in atto i suoi propositi. Nessuno ha sentito nè un grido nè un rumore. Lo stanzino si trova al primo piano, in prossimità degli spogliatoi. Nel pomeriggio le lezioni di danza si sono svolte regolarmente e praticamente fra il loro termine e il delitto non è passato neppure un quarto d'ora. L'assassino ha fatto in tempo a violentare ed uccidere a pugnalate la vittima eclissandosi quindi senza lasciare traccia alcuna.

Sul corpo della bambina sono state riscontrate 17 ferite. Il delitto presenta qualche analogia con un crimine dello stesso genere commesso nel febbraio 1961, alla periferia di Vienna. La vittima fu una ragazza di 13 anni, Brigitte Besztenlehrer, uccisa da un bruto a colpi di coltello. L'autore di quell'assassinio non è stato ancora scoperto. Il prof. Breitenecker, direttore dell'Istituto di medicina legale, accorso con la Polizia sul posto del delitto, assisteva questa sera dal palco presidenziale alla rappresentazione della «Walkiria». Un inserviente lo ha pregato di uscire per una telefonata urgente. Era l'assistente del criminologo, che lo ha informato dell'assassinio commesso proprio nello stesso teatro.

Bruno Tedeschi

Condannato a morte un ex ministro yemenita

Aden, 12

Il Tribunale del popolo della Repubblica yemenita ha condannato a morte Hussein Ibn Ali Al Waisy, Ministro dell'Educazione e dei Lavori pubblici all'epoca dell'Iman. L'annuncio è stato diramato da Radio Sana. L'ex Ministro è stato riconosciuto colpevole di incitamento al settarismo, di illecito arricchimento, di commercio di armi e di abuso di potere.

Colpi d'arma da fuoco contro un treno in Francia

Parigi, 12

Colpi di arma da fuoco, probabilmente raffiche di armi automatiche, sono state sparate contro un treno viaggiatori a 5 km. a nord di Moulins, poco prima di Villeneuve-Sur-Allier, causando il ferimento di 5 viaggiatori. Quattro di essi sono stati medicati e hanno potuto proseguire il viaggio, mentre il quinto, gravemente ferito, è stato ricoverato all'ospedale. Il treno della linea Clermont Ferrant - Parigi, ha proseguito il viaggio dopo essere stato fatto segno ai colpi e si è arrestato qualche momento a Villeneuve-sur-Allier.

I nomi dei rapitori dell'ex col. Argoud

Monaco, 12

Il Tribunale di Monaco ha pubblicato i nomi delle seguenti persone, accusate di aver partecipato al rapimento dell'ex colonnello Argoud: Bernard Phil, nato a Macon; René Richemond, nato a Claudan; Claude Oarlier, nato a Perpignano; Philippe Gervault, nato a Hanoi (Indocina); Pierre Gabrielli, nato a Montreal (Canadà).

Dopo che la Procura di Monaco ha reso noti i nomi (che si ritiene siano falsi) dei cinque uomini, la polizia bavarese ha detto di star cercando anche una donna. Si tratta di una donna sui 35-40 anni, magra e dai lunghi capelli biondi, che viene definita amica di Pierre Gabrielli, uno dei cinque ricercati.

IL MERCANTILE «ENRICO M.» soccorso da due rimorchiatori

Brest, 12

Un mercantile italiano che si era trovato in difficoltà vicino a Penmarch, è stato soccorso e preso a rimorchio da alcuni rimorchiatori. Il mercantile «Enrico M.», alla deriva per una avaria al motore a 50 miglia a Sud-Ovest da punta Penmarch, ha chiesto assistenza, e sono subito partiti da Brest due rimorchiatori, il «Pontaillac» e il «Jaques Cartier», dell'«Unione rimorchiatori d'oceano». Stamani, nonostante un forte vento e una violenta tempesta, le due unità sono riuscite, dopo molti sforzi, a agganciare il mercantile italiano. Il convoglio è diretto verso St. Nazaire.

A Churchill sarà conferita la cittadinanza degli S.U.

Washington, 12

La Camera dei rappresentanti ha approvato oggi con 377 voti contro 21, e 5 astensioni, una risoluzione che autorizza il Presidente a conferire la cittadinanza onoraria americana a Winston Churchill. Si ritiene che il Senato approverà rapidamente a sua volta una risoluzione analoga. Alcuni dei rappresentanti che hanno votato contro la risoluzione hanno ricordato «il carattere sacro della cittadinanza americana» per spiegare il loro atteggiamento.

«Tenuto in riposo» il satellite «Relay»

Washington, 12

La NASA ha annunciato oggi di essere stata costretta ad interrompere il funzionamento del satellite «Relay», a causa di una forte perdita di energia. Il satellite sarà ora «tenuto in riposo», nella speranza che la sua batteria si ricarichi fino al punto di poter riprendere a funzionare utilmente.

Flessione e ripresa della lira sterlina

Londra, 12

La pressione sulla sterlina si è intensificata oggi per il secondo giorno consecutivo e il tasso di scambio con il dollaro ha raggiunto il suo punto più basso negli ultimi 19 mesi. Il cambio ufficiale tra il dollaro e la sterlina è di 2,80 dollari per 1 sterlina. Sebbene, come ieri, ancora oggi le autorità siano intervenute in appoggio alla sterlina, il tasso ha subito una ulteriore riduzione scendendo di 3/32 di cents fino a dollari 2,79 29/32, il più basso livello dall'agosto del 1961 quando la sterlina era in fase di ripresa dopo la crisi estiva.

Il cambio ha subito una flessione di 5/32 di cents dalle prime contrattazioni di ieri mattina. Per la prima volta dal settembre dello scorso anno, la sterlina scende al disotto del cambio alla parità, sotto l'influenza di forti vendite estere. Le flessioni della sterlina sono state accompagnate da un mercato azionario depresso, contrassegnato da una marcata tendenza al ribasso dei titoli di stato.

Con una massiccia quanto improvvisa ripresa, però, la sterlina ha riguadagnato stasera tutti i punti che aveva perduto negli ultimi due giorni, tornando a quota 2,80 nei confronti del dollaro. La ripresa è stata definita negli ambienti della City «moderatamente spettacolare» ed è stata resa possibile dal ritiro di parte dei venditori stranieri. Negli ambienti della City si conferma questa sera che l'attacco alla sterlina è stato provocato dalle discussioni di alcuni economisti sulla necessità di svalutare la sterlina e dai contraccolpi politici del fallimento dei negoziati di Bruxelles. Si sottolinea, tuttavia, che l'erosione della posizione della sterlina potrebbe continuare nei prossimi giorni e che in tal caso l'intervento della Banca d'Inghilterra dovrebbe essere proseguito.

LA SITUAZIONE A DAMASCO E' TORNATA ALLA NORMALITA'

S. U. e Inghilterra riconoscono il nuovo regime instaurato in Siria

Non è più boicottata dal Cairo la Lega araba

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — Il nuovo Ministro degli Esteri irakeno Taleb Hussein Shabib (a destra) stringe la mano al Presidente Nasser durante il loro incontro nella capitale egiziana. Dietro le spalle di Nasser il comandante in capo dell'Esercito dell'Unione araba unita Ahmid Amer

Damasco, 12

La situazione nella capitale è tornata alla normalità. La maggior parte delle truppe dislocate nella città è tornata oggi nelle caserme; il lavoro è ripreso nella pubblica amministrazione, e le forze armate presidiano solo alcune Ambasciate di paesi arabi, la stazione radio e l'ufficio telegrafico. Il traffico aereo civile con la RAU è stato ripreso oggi per la prima volta dopo la secessione della Siria dalla Repubblica Araba Unita. Le Università sono state riaperte, e gli studenti hanno manifestato in favore del recente colpo di Stato; sulla foresteria del Governo sventolano oggi cinque bandiere, quelle della Siria, dell'Iraq, dell'Algeria, dello Yemen e della RAU: quest'ultima non era più comparsa su edifici pubblici dal giorno della secessione.

L'Egitto ha interrotto oggi il boicottaggio della Lega araba iniziato sei mesi fa per una vertenza con il Governo siriano. Il capo dell'ufficio egiziano per il boicottaggio di Israele è ricomparso oggi inaspettatamente alle sedute della conferenza della Lega araba per il boicottaggio dello Stato israeliano.

Gli Stati Uniti hanno riconosciuto oggi ufficialmente il nuovo Governo siriano. Un annuncio del Dipartimento di Stato dichiara: «Con il loro riconoscimento gli Stati Uniti formulano i loro migliori auguri di successo e di prosperità al Governo della Repubblica araba siriana e sperano che i tradizionali legami di amicizia tra il popolo americano e quello siriano saranno estesi e rafforzati».

Anche la Granbretagna ha deciso di riconoscere il nuovo regime siriano. Lo ha annunciato oggi il Foreign Office, aggiungendo che l'Ambasciata britannica a Damasco procederà ai passi necessari per comunicare alle autorità siriane la decisione di Londra. Prima di decidere di riconoscere il nuovo regime siriano, si apprende da fonte autorevole, la Granbretagna «aveva consultato alcune Potenze amiche».

AVEVANO «DILAPIDATO BENI DELLO STATO»

DUE DIRIGENTI RUSSI CONDANNATI A MORTE

Critiche di Kruscev per le deficienze dell'agricoltura

Mosca, 12

La «Pravda del Kazakhistan» annuncia che il direttore di uno stabilimento chimico di Tselinograd è stato condannato a morte per aver «dilapidato beni dello Stato». L'ingegnere capo dello stesso stabilimento è stato condannato a morte e cinque complici sono stati condannati a pene detentive.

Nove alti funzionari dell'industria e del commercio della Repubblica sovietica dell'Uzbekistan sono stati condannati a pene detentive «per corruzione». Tra essi è l'ex presidente del consiglio industriale dello Uzbekistan, Islam Akramov.

Il Primo Ministro Kruscev, ha concluso oggi al Cremlino un convegno, durato due giorni, di dirigenti agricoli sovietici esortando i dirigenti stessi, e in particolare quelli di nuova nomina ad adoperarsi con ogni mezzo affinchè aumenti la produzione cerealicola dell'Unione Sovietica. Il discorso pronunciato da Kruscev è stato ufficialmente definito «un grande discorso» espressione questa, che di solito viene usata quando il capo del Governo e del partito impartisce importanti direttive in materia politica. Il testo del discorso, comunque, non è stato ancora pubblicato; la pubblicazione avrà luogo, presumibilmente, fra uno o due giorni. Peraltro si è appreso con sufficiente certezza che Kruscev ha aspramente lamentato e criticato il fatto che nel 1962 l'Unione Sovietica non abbia raggiunto, nel campo della produzione agricola, gli obiettivi prefissati.

Al convegno svoltosi al Cremlino hanno partecipato circa 800 membri dei nuovi direttivi delle aziende agricole collettive e di Stato della Federazione sovietica russa, la più grande fra le 15 Repubbliche sovietiche. Tali direttivi furono istituiti l'anno scorso per ovviare in qualche modo alla deficienza organizzativa e produttiva verificatasi nelle 40.000 aziende collettive e nelle 10.000 aziende statali dell'Unione Sovietica. Contemporaneamente al convegno del Cremlino, si è svolta a Kiev una riunione di capi delle aziende agricole dell'Ucraina.

L'agenzia Tass, nel dare stasera un sintetico resoconto della riunione di Mosca, ha detto che la riorganizzazione della direzione delle aziende agricole mediante la creazione dei direttivi ha reso possibile al partito di concentrare i suoi sforzi nel campo della produzione agricola.

I convegni di Mosca e di Kiev si sono svolti a pochissimi giorni di distanza dalla destituzione del Ministro sovietico per l'Agricoltura e dalla sua sostituzione con un tecnico relativamente sconosciuto comunque politicamente non sperimentato, qual è il quarantaseienne Ivan Volovcenko. Il neo Ministro, a quanto risulta, ha preso anch'egli la parola alla conferenza del Cremlino sollecitando l'aumento della produzione del grano, del latte, della carne e di altri prodotti.

Il carbone russo non andrà in Francia

Mosca, 12

Il Governo sovietico ha ordinato la sospensione di tutte le forniture di carbone destinate alla Francia, perchè gli operai russi si sono rifiutati di caricare le navi dirette in quel Paese. L'annuncio, riportato dall'agenzia «Tass», dice che il Governo ha «deciso di proclamare una moratoria delle commesse della Soyusprom.export (Unione per la esportazione industriale) relative alla consegna di carbone alla Francia, per tutto il periodo del boicottaggio proclamato dai lavoratori portuali, con applicazione della moratoria ai porti e alle linee ferroviarie dell'URSS».

Nessuno dei sindacati sovietici prenderebbe una qualsiasi iniziativa senza l'approvazione del Governo. La decisione di fermare l'esportazione di carbone russo in Francia sembra essere stata presa dal Governo di Mosca per non aiutare il Governo di Parigi durante il conflitto con i minatori in sciopero

Altri studenti africani sono partiti da Sofia

Bonn, 12

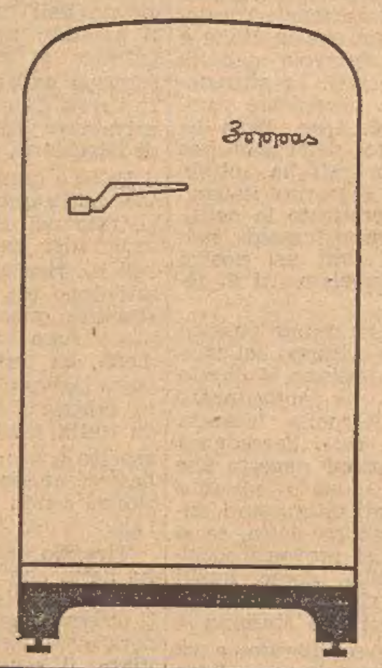
Quattordici giovani del Kenia, che studiavano con borse di studio all'Università di Sofia e che avevano poi deciso di lasciare la Bulgaria, sono arrivati nella Germania federale, dove molti di essi contano di restare per proseguire gli studi. Il portavoce del gruppo, Hongo Nyandeke, ha precisato che gli studenti africani erano alloggiati in condizioni soddisfacenti presso l'Università di Sofia, ma che la decisione di lasciare il paese era stata provocata dall'atteggiamento della popolazione e degli studenti bulgari.

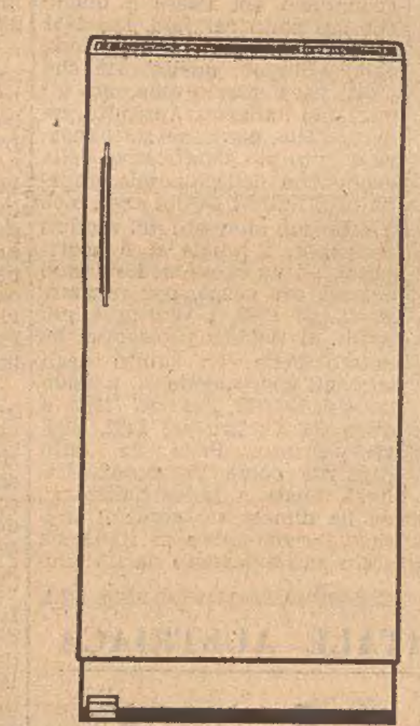
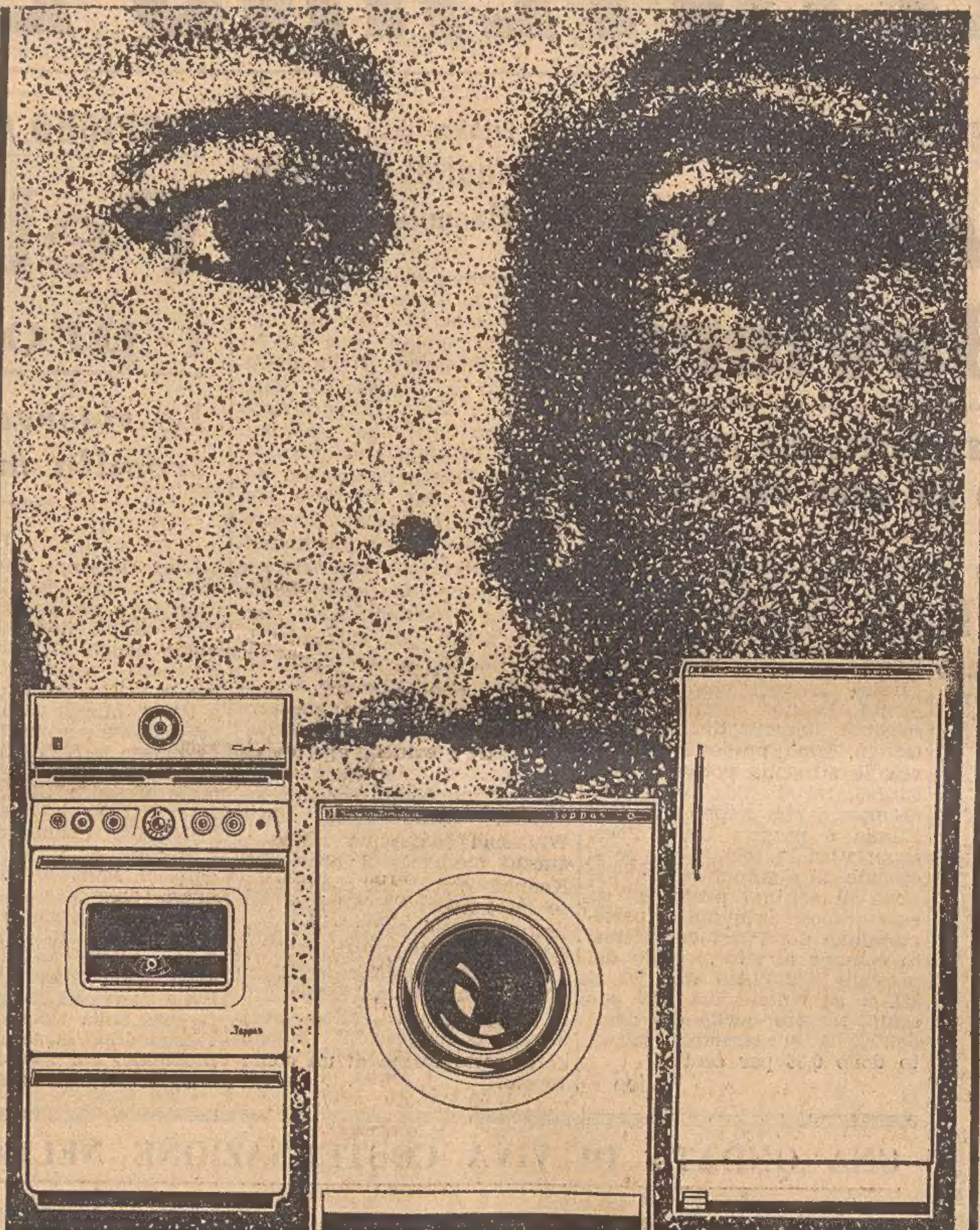
Ci sono stati degli attacchi in pubblico, degli scontri e degli insulti. Inoltre, gli studenti bulgari, ha aggiunto il portavoce, non sembravano affatto desiderosi di avere il minimo contatto con i giovani africani nè di aiutarli, mentre le autorità responsabili di Sofia hanno sollevato difficoltà nel concedere i visti di uscita ed i biglietti ferroviari. Interrogato sui futuri progetti degli studenti africani, egli ha detto che i giovani hanno l'intenzione di continuare gli studi in Germania, negli Stati Uniti ed in Francia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

NAUTICA
REGALA MOTOSCAFI E BARCHE A VELA

Esiste veramente il «boom nautico»? Gli italiani preferiscono la barca a vela o il motoscafo? La plastica ha davvero mandato in pensione il legno? Ci si fida più del motore entrobordo o di quello fuoribordo? A questi e ad altri 100 interrogativi d'attualità intende rispondere la prima «Inchiesta universale sulla navigazione da diporto» organizzata da «Nautica» il grande rotocalco a colori. Fra i partecipanti verrà estratto un cabinato a motore e chi si abbona potrà vincere anche una barca a vela. Tutti possono partecipare acquistando in edicola l'ultimo numero di «Nautica».



Linea, materiali, sfruttamento dello spazio: Zoppas ha saputo unire il tutto nel suo frigorifero "Fuoriserie". Cerniere invisibili, sbrinatore automatico, chiusura a guarnizione magnetica, griglie ribaltabili, apertura a pedale: tutti i ritrovati piú pratici e moderni sono raggruppati nel frigorifero Zoppas. E c'è - soprattutto - una cosa in piú: i materiali, studiati e controllati "pezzo per pezzo". Infatti la Zoppas non vuole un giudizio oggi, lo chiede fra dieci anni.

IERI Zoppas

Dieci anni fa 4.000 famiglie italiane fecero un atto di fiducia: acquistarono un frigorifero Zoppas. Fiducia premiata: ancora oggi non cambierebbero il loro frigorifero con nessun altro!

OGGI Zoppas

Oggi è questione di competenza. Oggi un marito che "sa", una moglie che "vale" scelgono solo Zoppas per la loro casa. E scelgono in una gamma di 8 modelli, da 130 a 390 litri, da 56.000 a 205.000 lire!

TUTTO Zoppas

"Tutto Zoppas" in una cucina completa, moderna, funzionale! Per conservare, il frigorifero "Fuoriserie" Zoppas. Per lavare, la lavabiancheria Superautomatica Zoppas, la prima lavabiancheria italiana completamente automatica. Per cucinare, una delle famose cucine Zoppas. Con ogni suo prodotto Zoppas porta in casa la soddisfazione di un buon acquisto. Una casa "in Zoppas" è una casa dove si vive bene!

SOLO Zoppas

CONEGLIANO V.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CUOCA lunga pratica offresi. Telefonare 29618. 21803 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile o prestaservizi 9-17 o da combinarsi. Telefonare 57728. 21824 B

PRESTASERVIZI cercasi solo ore mattino. Rivolgersi via Romagna 15. 42008 B

PRESTASERVIZI stabile cercasi. Telef. 94302. 21827 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi per tutte mattine aiuto pulizie lavare mensile 22 mila. Telefonare 25631. 21806 B

PULITRICI pratiche portoni stabili assume subito APE, via Crispi 4. Esigonsi referenze. 41988 B

STABILE o giornata tuttofare escluso bucato e stiro referenze cerca famiglia 3 persone. Telefonare 23551 ore ufficio. 42009 B

STABILE escluso bucato ottimo trattamento cercasi in Gretta. Telef. 37358. 21815 B

STABILE o prestaservizi tutta giornata cercasi. Bignami, via Carducci 2, III. 21835 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 62089 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 41975 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 42006 C

DISEGNATORE progettista edile e cemento armato, decennale esperienza sviluppo progetti e particolari esecutivi. Pratico rilievi, contabilità lavori. Capace guida ufficio disegni; francese tedesco, offresi ovunque. Scrivere cassetta 5510 C, UPI, Trieste.

INVALIDO civile ex agente anni 38 patente C assolta scuola media, offresi telefonista, magazziniere, impiegato. Tel. 77705 21810 C

PENSIONATO perfetto corrispondente italiano tedesco offresi. Cassetta 21738 C, UPI.

RIPARATORE giocattoli, soprammobili, capacissimo offresi. Podetti, Carducci 12, 29640. 21663 C

TAPPEZZIERE-materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 21594 C

TECNICO edile, esperienza decennale costruzioni civili, cemento armato, rilievi, contabilità, preventivi lavori, esperto disegnatore; francese tedesco, impiegherebbesi impresa, studio, stabilimento, ovunque. Scrivere cassetta 5518 C, UPI, Trieste.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. MURATORE pittore eseguono prontamente qualsiasi lavoro preventivi gratis prezzi modici. Tel. 730091. 21644 CC

L'ARTIGIANA la tenda alla veneziana economica; interpellateci. Telef. 723345. 42023 CC

MASSAGGI dimagranti e cellulite, estetica viso, metodi specializzati. Salone acconciature Licia, via Carducci 30, tel. 41311 42016 CC

ZONTA pavimenti in legno raschiature accurate applicazione vernici. Tel. 723345. 42023 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA commessa possibilmente pratica cercasi. Negozio abbigliamento via Carducci 37. 1625 D

APPRENDISTA sarta uomo o ragazzo cercasi. Sartoria, corso Italia 26. 42013 D

APPRENDISTA banconiera 15-20 cercasi. El Cafetero, via Udine 1. 21816 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 cercasi. Bar Anny, via Ginnastica 52. 21819 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Enrica, via Udine 35, telefono 37438. 21820 D

APPRENDISTE e mezzelavoranti parrucchiere assumonsi. Salone Augusto, Carducci 22. 21807 D

CASSIERA 16-17 anni, massima serietà, cercasi per torrefazione. Cassetta 21825 D, UPI.

CERCANSI subito ragazze diciottenni per i piani (25 camere) vitto, alloggio. Pensione Svizzera, Arma Taggia (Sanremo). 5510 D

DATTILOGRAFA esperta con cognizioni contabilità cerca studio professionale. Valdirivo 24, III piano, ore 9-12. 42018 D

DIRETTORE per ristorante bar lunga esperienza e ottime referenze cercasi. Scrivere cassetta 41978 D, UPI.

GARZONA pratica, ben retribuita, cercasi. Salone Vivien, via Brunner 5/a. 21822 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Elena, via Slataper 26. 21838 D

GIOVANI ambosessi per distribuzione materiale pubblicitario cercansi. Cassetta 61634 D, UPI.

RAGAZZO o ragazza cerca stazione servizio auto. Tel. 36328. 21812 D

RAGIONIERE, impiego stabile completa conoscenza tenuta libri paga e Inps nonchè dattilografia e possibilmente conoscenza lingua francese cercasi. Offerte cassetta 41978 D, UPI.

SIGNORA o signorina diplomata di buona famiglia, cercasi per pomeriggio, assistenza bambino V elementare. Inviare offerte dettagliate. Cassetta 21837 D, UPI.

STIRATRICE, commessa pratica mangano cercansi. Tintoria Angelo, via Istria 212. 21817 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota uso cucina telefono affittasi persona sola. Via Madonna Mare 7, porta 14. 42033 F

MATRIMONIALE affittasi 1-2 signori anche brevi soggiorni. Telefono 35269. 21833 F

MOBILIATE, una ingresso libero, affittansi. Valli, Ireneo della Croce 5, I. 21809 F

STANZA ingresso libero affittasi due amici. Tel. 92992. 21818 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Pontossima scuola Pertot Imterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

DIPLOMATA dà ripetizioni elementari, medie, anche domicilio. Telef. 36795. 42015 G

DIPLOMATA impartisce lezioni scuole elementari medie. Telefonare 32043. 21801 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 61934 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OCCHIALI uomo vista scuri smarriti domenica. Pregasi telefonare 54970. 42007 H

OMBRELLO verde, scambiato domenica Caffè Specchi. Pregasi riportarlo urgentemente. 42030 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti da 2-3-4 camere, cucina, comforts. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 9025 I

A.B. PRIMINGRESSO in palazzina, zona verde tranquilla Lamarmora 36 (Rossetti) affittansi soleggiatissimi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno poggiolo centralnafta ascensore. Altri ROIANO bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. SAN SABBA in casetta, tristanze, bagno, garage, 25.000. 9042 I

APPARTAMENTINO piazza Venezia, camera cucina 2 camerette, gabinetto 10.000 mensili compensando spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia angolo Pondares. 42029 I

APPARTAMENTO zona PERUGINO bistanze, cucina, bagno, libero fine mese, affitta 15 mila IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9039 I

APPARTAMENTO zona GIULIA 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, rimesso a nuovo, affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9038 I

APPARTAMENTO zona PIAZZA VICO 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9037 I

APPARTAMENTO zona BARRIERA 2 stanze, cucina, gabinetto, libero giugno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9031 I

APPARTAMENTO 3 camere accessori giardino, camera cucina 10.000 mensili compensando, altri varie grandezze, locale nuovo 30 mq. adiacenze Ospedale affittiamo. Torrebianca 24. 42014 I

APPARTAMENTO centro, 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento balcone, affitta prontamente Immobiliare Viale XX Settembre 12/D tel. 44908.

CAMERA cucina telefono via Giulia affittasi prontamente. Telefonare 54306. 21808 I

CAMERA cucina gabinetto-doccia, centrale; altri 3 camere cameretta cucina bagno, fitto aggiornato, cedonsi affittanza. Agenzia, corso Garibaldi 11. 21832 I

CENTRALE seminuovo, piani alti, sala 3 stanze cucina doppi servizi terrazze centralnafta, affittasi. Informaz. 95982. 42021 I

RIDECORATO in palazzina padronale zona III Armata, 6 stanze cucina doppi servizi termonafta, affittasi. Informaz. 95982. 42021 I

SOLEGGIATO zona Giulia, III piano, 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Informaz. 95982. 42021 I

USO ufficio 2-3 stanze ingresso indipendente primo piano ascensore centralissimo affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 42031 I

VILLA 6 locali affittasi condizioni convenienti vicinanze Tavagnacco. Scrivere cassetta 24 A, SPI, Udine. 5521 I

VILLETTA in collina 4 locali vicinanze Tavagnacco affittasi. Scrivere cassetta 24 A, SPI Udine. 5521 I

L Rich. appart. bott. L. 30

CERCASI appartamento 2-3 camere, cucina, servizi; indifferente la posizione. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323. 9026 L

ALLOGGIO 2 stanze cucina cercano affitto coniugi disposti sostenere spese restauro; intermediari. Telef. 36903. 42026 L

CERCASI appartamento in villa, panoramico, 5-6 camere, servizi, in affitto, oppure in vendita, eventuale villa stessa capienza. Telefono 50323 Agenzia Aurora. 9027 L

MAGAZZINO per deposito cercasi affitto; igiene, modicità. Scrivere cassetta 21804 L, UPI.

QUARTIERINO anche mobiliato cercasi affitto zona centrale. Cassetta 61938 L, UPI.

STANZE 2, piano terra o I piano (piazzale stazione o zone centrali) cerca importante ditta. Scrivere cassetta 1089 L UPI o telefonare al 96739.

M Vendite d'occas L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici automatiche, cucine elettrogas, carbolegna, armadietti, aspirapolvere primarie fabbriche. Concessionario deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 42025 M

CAMERA da pranzo, orologio e carrello vendonsi. Telef. 44823. 21814 M

LETTINO cromato, bagnetto smaltato perfette condizioni, vendonsi occasione. Telef. 28417. 21821 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 41999 M

OCCASIONE dischi Celentano 250-500, registratore Philips 25 mila, giradischi amplificatore 9500, mantello tipo pelle 12.000. Telefono 91837. 61941 M

PELLICCERIA Ziliotto, qualità eleganza prezzo modelli nuove creazioni. Casa specializzata nel persianer. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 42034 M

SPARHERD nuovo a legna-carbone vendesi occasione causa partenza. Tel. 64122. 21834 M

VENDONSI televisori tedeschi, ritiro TV usato, valutazione 100 mila; telef. 96640. 21758 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili tappeti quadri cucine camere letto salotti studi singoli per Veneto. Tel. 31428. 42011 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 21836 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 42024 N

ACQUISTO tappeti persiani e orientali. Telef. 38988, Albergo Corso. 62087 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili in genere soprammobili. Tel. 31037. 21830 NN

A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti antichi soprammobili. Tel. 61591, 50107. 62094 NN

SIMCA Duplica CONCESSIONARIO
AUTOVETTURE NUOVE E USATE
Consegne sollecite - Massime rateazioni
Via S. Nicolò 12 - TRIESTE - Telef. 24130

A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento da Ballarin, in Largo Barriera Vecchia n. 4. Aperto anche alla domenica dalle 10 alle 13. 62062 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili, per Friuli. Telefonare 30358. 42024 NN

CAMERA 3 porte, 2 armadi guardaroba, cucina formica, piano mezzacoda concerto, binocolo prismatico, vendonsi. Via Beccherie 3, magazzino. 42011 NN

AFFARONE. Cucina grandiosa, altra piccola, camera pranzo, tinello formica. Crispi 51, falegnameria. 62083 NN

ARMADI 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, attaccapanni 5 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, carrozzine, seggioloni, lettini, grandioso assortimento materassi crine, gomma piuma, Permaflex, salotti letto, cucine tutto formica, matrimoniali, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 21802 NN

MATRIMONIALE tipo ungherese robusta, in buonissimo stato lire 80.000. Telefonare 224115. 21829 NN

MATRIMONIALE nuova grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione Bosco 36. 61984/2 NN

MATRIMONIALE e mobili vari vendonsi. Ivancich, Roma 24-II. 41994 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

ORO argento monete scambio acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 21763 O

P Rappr. piazzisti L. 35

DITTA introdotta cerca referenziato vendita colle falegnameria. Cassetta 39 S, SPI, Bologna. 5503 P

PRODUTTORI veramente introdotti collocamento vini genuini friulani veneti toscani piemontesi, cerca depositario cantine sociali e case vinicole importanza nazionale; buon trattamento da concordare. Preghiamo rispondano solo elementi introdotti ramo. Cassetta 21811 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 600 D nuova. S. Nicolò 12. 42035 Q

ONDINE 62 seminuova vende privato. Lazzaretto Vecchio 12. 42035 Q

SIMCA Duplica San Nicolò 12. Occasioni speciali: 1100/103 export, 500 N, 600 60-59-58-56, Simca Monthlery, Fiat 1300, 1100/103 60, 1100/103 55. Favorevoli condizioni pagamento. 42035 Q

103 1958, 600 1956, Opel 1961, 500 B. Bosco 20. 42028 Q

1100 special, 1400 B, 600 varie, 500 N, 500 giardiniera, Giulietta sprint. Permute condizioni. Chinellato, via Romagna 6, telefono 35185. 42022 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 9029 R

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Restituzione da 8 a 24 mensilità. Riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 61976 R

BARBIERE nuovo zona sprovvista vendesi affittasi vera occasione; telef. 36795. 42015 R

NEGOZIO vuoto centrale con annesso lavoratorio confezioni, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 42020 R

NEGOZIO centralissimo 60 mq., mostre modernissime, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 42020 R

PRESTITI vari, finanziamenti fondiari, recupero crediti. Studio Torrebianca 22, telef. 68659. 21826 R

TRATTORIA paraggi Stazione darei gestione a famiglia minimo tre persone. Offerte Cassetta 21831 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. TERRENI per costruzioni ville, palazzine, zona C. 1, D. Posizioni panoramiche. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 9028 S

A.A.A.X. CONDOMINIO SOLE. Appartamenti costruzione 2-3 stanze, cucina, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, VISTA MARE, ascensore, centralnafta. Ottimi prezzi, facilitazioni pagamento. Informazioni, vendite IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9022 S

A.A. APPARTAMENTI signorili, zona ROSSETTI, 2-3-4 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9036 S

A.B. GHIRLANDAIO. Prossimo inizio costruzione stabile 7 piani, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, poggiolo. Altro 4 stanze, salone. Facilitazioni pagamento. Sicuro investimento capitali. AGEP, Passo Goldoni 2. 9043 S

A.B. ISTRIA (sbocco nuova strada). Iniziata costruzione stabile, angolo sui piazzale VALMAURA. Appartamenti soleggiatissimi, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi facilitazioni pagamento. Ottimo investimento capitali. Alto sicuro reddito. AGEP, Passo Goldoni 2. 9041 S

A.B. ROIANO. Prossima consegna. Bistanze, stanzino, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, VI piano. Ottimo investimento capitale (affittato 32.000). AGEP, Passo Goldoni 2. 9040 S

A. PARAGGI Franca II piano, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi pure per investimento. Informazioni 95982. 42020 S

ADRIATER. ROSSETTI. Prossima costruzione edificio condominio. Appartamenti fino cinque stanze, doppi servizi, ampie terrazze, finiture accurate, ogni comfort. Possibili adattamenti sistemazioni interne. VANTAGGIO SCELTA PRIMI ACQUIRENTI, LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONE IN ESCLUSIVA. Battisti 4. 9044 S

ADRIATER TIGOR. Prossimo inizio costruzione gruppo palazzine signorili con ampia esposizione soleggiata e vista mare. Appartamenti da 3 a 7 stanze, centralnafta, ascensore, garage, giardino. LIBERA VISIONE PROGETTO. Battisti 4. 9045 S

ADRIATER. FABIO SEVERO (zona Ospedale militare), complesso edilizio con 5 edifici da 7 piani in condominio. Appartamenti fino a 7 stanze, tutti i comforts. Esposizione soleggiata, vasti locali al piano terra adatti usi diversi. LIBERA VISIONE PROGETTO. Battisti 4. 9046 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati, bellissimi con abbaini, 2-trecamere, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare (11-13), (15-17) Battisti 20. 8992 S

APPARTAMENTI signorili, lussuosi, nuovo gruppo condominiale, zona verde, salone, 2-3 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, mansarde, centralnafta, ascensore, garage, parco LIBERA VISIONE PROGETTO, PRENOTAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9024 S

APPARTAMENTI paraggi via dell'Istria, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, possibilità scelta ultimi piani, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9035 S

APPARTAMENTI liberi, moderni, 1-2-3 camere, bagno, cucina, vendonsi pagamento rateale (Visitare 15-17, Capuano 14) oppure telefonare 94873. 8993 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, vende prossima consegna zona CORDAROLI, IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9030 S

APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud da lire 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing Il Fungo, Lignano. Telef. 72120. 5520 S

APPARTAMENTI in palazzina, consegna agosto, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone, centralnafta, cantina, garage, vende «Immobiliare Viale», XX Settembre 12/D, telef. 44908. 21828 S

APPARTAMENTINO libero camera, cucina 1.150.000; altro vano soffitta 320.000, vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11-13, Molino Vento 57. 8990 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, 2.850.000 vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 730344. 9023 S

APPARTAMENTO zona COMMERCIALE, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vende ottimo investimento capitale IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9034 S

APPARTAMENTO consegna aprile, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9033 S

APPARTAMENTO signorile, zona TIGOR, 4 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 61712. 9032 S

APPARTAMENTO tristanze paraggi Sonnino vendesi. Telefonare 38039 ore 16. 42017 S

BELLISSIMO soleggiato ottimo stabile (Canova): 3 grandi stanze, stanzino, cucina, bagno, water separato, ripostiglio, vendiamo 4.800.000. Alabarda, Spiridione 6. 42031 S

FONDO vendesi per attrezzi e materiali costruzione, fosse calce, magazzini. Cass. 21805 S, UPI

IMMEDIATE vicinanze stazione Centrale acquisterei libero. Trattative dirette appartamento 5 camere accessori ascensore centralnafta anche se casa di vecchia costruzione. Cassetta n. 41978 S, UPI.

NUOVO panoramico, Barcola, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, terrazza, 2 poggioli, centralnafta, garage, vendesi. Informazioni 95982. 42019 S

OTTIMO investimento vendesi vicinanze piazza Garibaldi magazzino di mq. 400 circa diviso 2 piani, L. 29.000.000. Cassetta 17 A, SPI, Udine. 5507 S

RESTAURATO zona Cadorna II piano, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi. Informazioni 95982. 42019 S

SEMINUOVO in palazzina, zona verde, Severo, I piano, salone 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 42019 S

SIGNORILE zona Carducci, soleggiato, 7 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 42019 S

TERRENO recintato Prosecco, con pista asfaltata per Gokart, cedesi. Telefonare 23475. 21744 S

TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, adatto costruzione villetta, vendesi. Informazioni 95982. 42020 S

ZONA TIGOR. Appartamenti pronta consegna, 3 stanze, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vista, ascensore, centralnafta, vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9021 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi